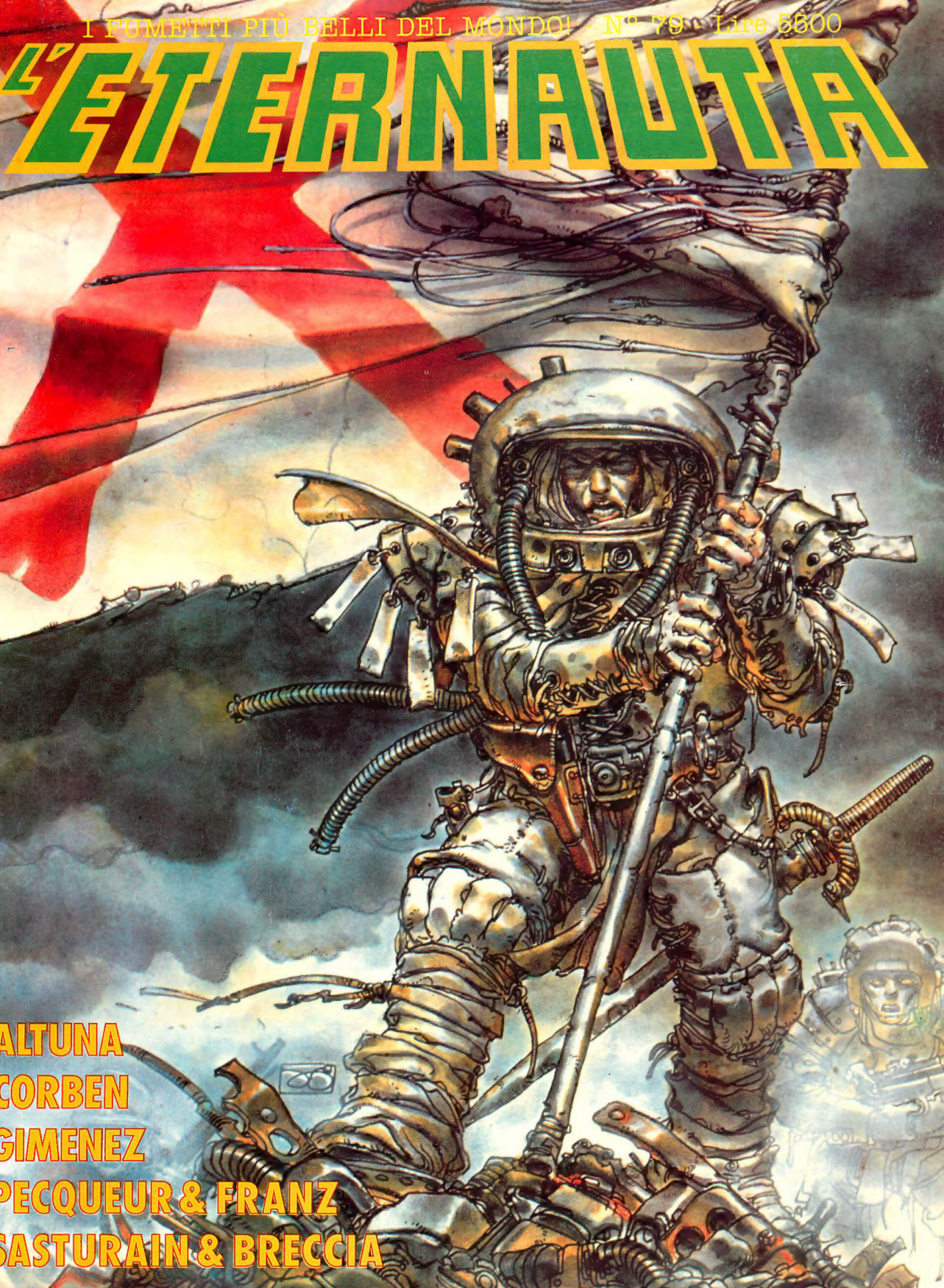


I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 79 Lire 5500

# L'ETERNAUTA

ALTUNA  
CORBEN  
GIMENEZ  
PECQUEUR & FRANZ  
SASTURAIN & BRECCIA

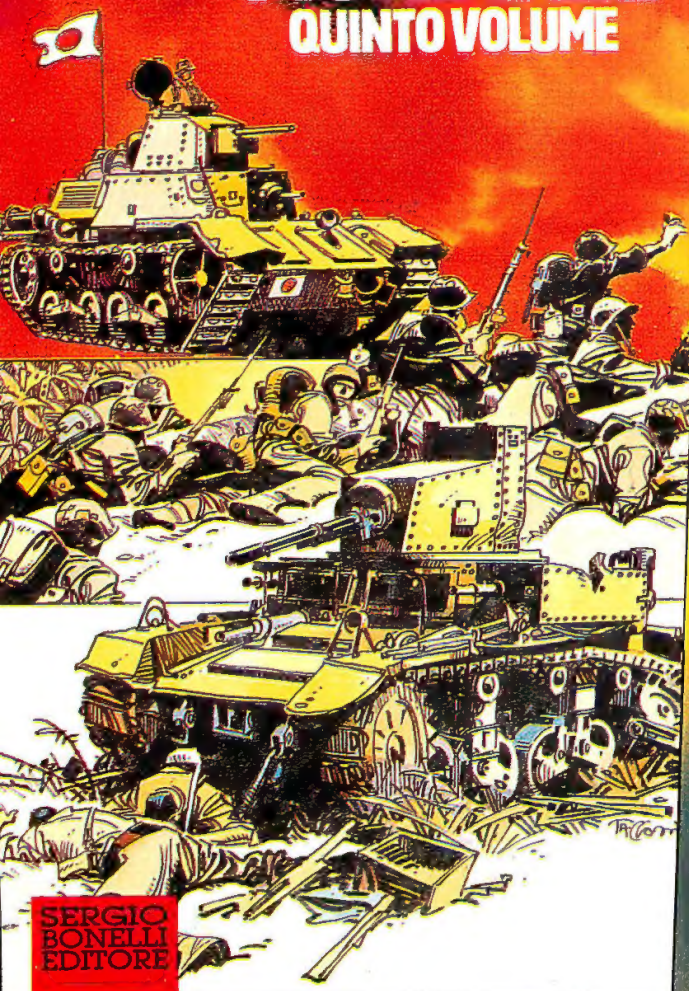




**ENTRAMBI  
IN EDICOLA!**

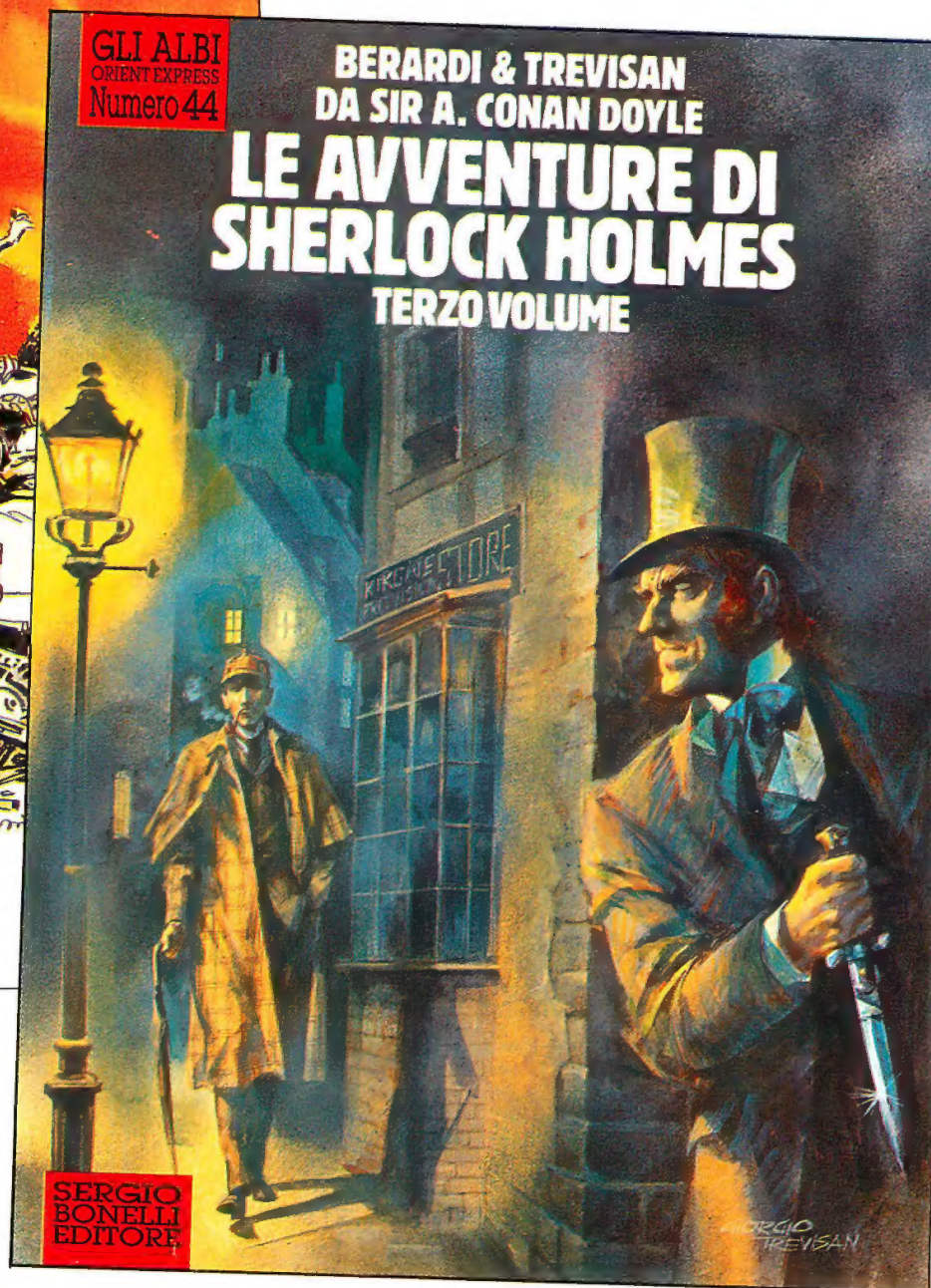
GLI ALBI  
ORIENT EXPRESS  
Numero 45

**TACCONI & D'ANTONIO**  
**LA 2<sup>a</sup> GUERRA  
MONDIALE**  
QUINTO VOLUME



GLI ALBI  
ORIENT EXPRESS  
Numero 44

**BERARDI & TREVISAN**  
DA SIR A. CONAN DOYLE  
**LE AVVENTURE DI  
SHERLOCK HOLMES**  
TERZO VOLUME



**NEGLI ALBI  
ORIENT EXPRESS  
REALTA' E  
FANTASIA**

**BERARDI & TREVISAN AL LORO TERZO ALBO DEDICATO AL GRANDE HOLMES  
MENTRE PROSEGUE L'EPOPEA DELLA SECONDA GUERRA  
MONDIALE DI TACCONI & D'ANTONIO**



# L'ETERNAUTA

Sommario  
del n. 79

**2 Il 4° potere di J. Gimenez**

**18 Campagna abbonamenti**

**20 Carissimi Eternauti...**  
di L. Raffaelli

**20 Posteterna**

**22 La Scienza Fantastica**  
a cura di L. Raffaelli

**23 Perramus**  
di J. Sasturain & A. Breccia

**33 Storie gotiche &  
morti ammazzati di G. Brunoro**



**34 Cristalli Sognanti**  
a cura di R. Genovesi

**35 Thomas Noland**  
di D. Pequeur & Franz

**46 Lo Specchio di Alice**  
a cura di E. Passaro

**47 Fuori dal tempo di F. Fernandez**

**57 Primafilm a cura di R. Milan**

**58 Le catastrofi interiori**  
di J.G. Ballard



**59 Un luogo nella mente**  
di J.M. Bea

**67 Tre salti nel buio di A. Lehman**

**70 Indice di gradimento**

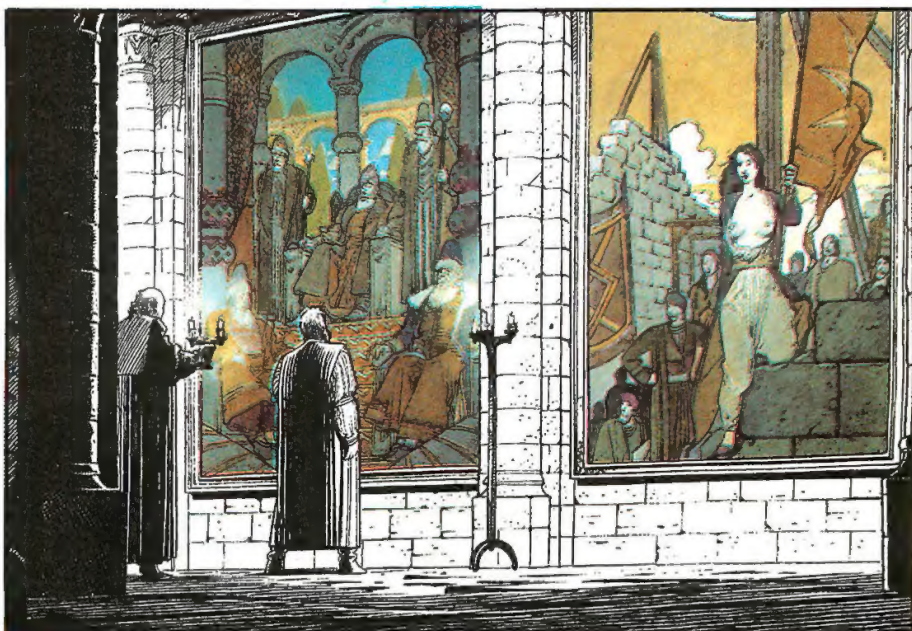
**71 Antefatto di U. Traini**

**71 La torre di Peeters & Schuiten**

**86 Immaginarica di H. Altuna**

**100 Vic & Blood**  
di H. Ellison & R. Corben

**118 Generazione Zero di P. Moreno**





BENE. E CHE VALORE HA TUTTO CIO' IN QUESTA STUPIDA GUERRA? COSA POSSO FARE DA SOLA?

QUASI NIENTE! MA SE RIUSCIAMO A METTERE INSIEME QUATTRO POTERI SUPER-NORMALI IN UN'UNICA INTELLIGENZA, IL SUO POTERE NE RISULTERA' ILLIMITATO ...

... E INOLTRE, SE VIENE DISCIPLINATA, ABITUATA A COMBATTERE E A UCCIDERE, SARA' UN'ARMA PERFETTA. DOTTORE, AVRAI BISOGNO DI UN MILIONE DI ALTRE COSE PER ...

ESATTO ...

ED E' QUASI RIUSCITO, MANCHI SOLO TU! TU SEI IL QUARTO CERVELLO, IL QUARTO POTERE.

CHI ERANO LE ALTRE CANDIDATE A ...

ASPETTA ... SI STA AVVICINANDO QUALCOSA!

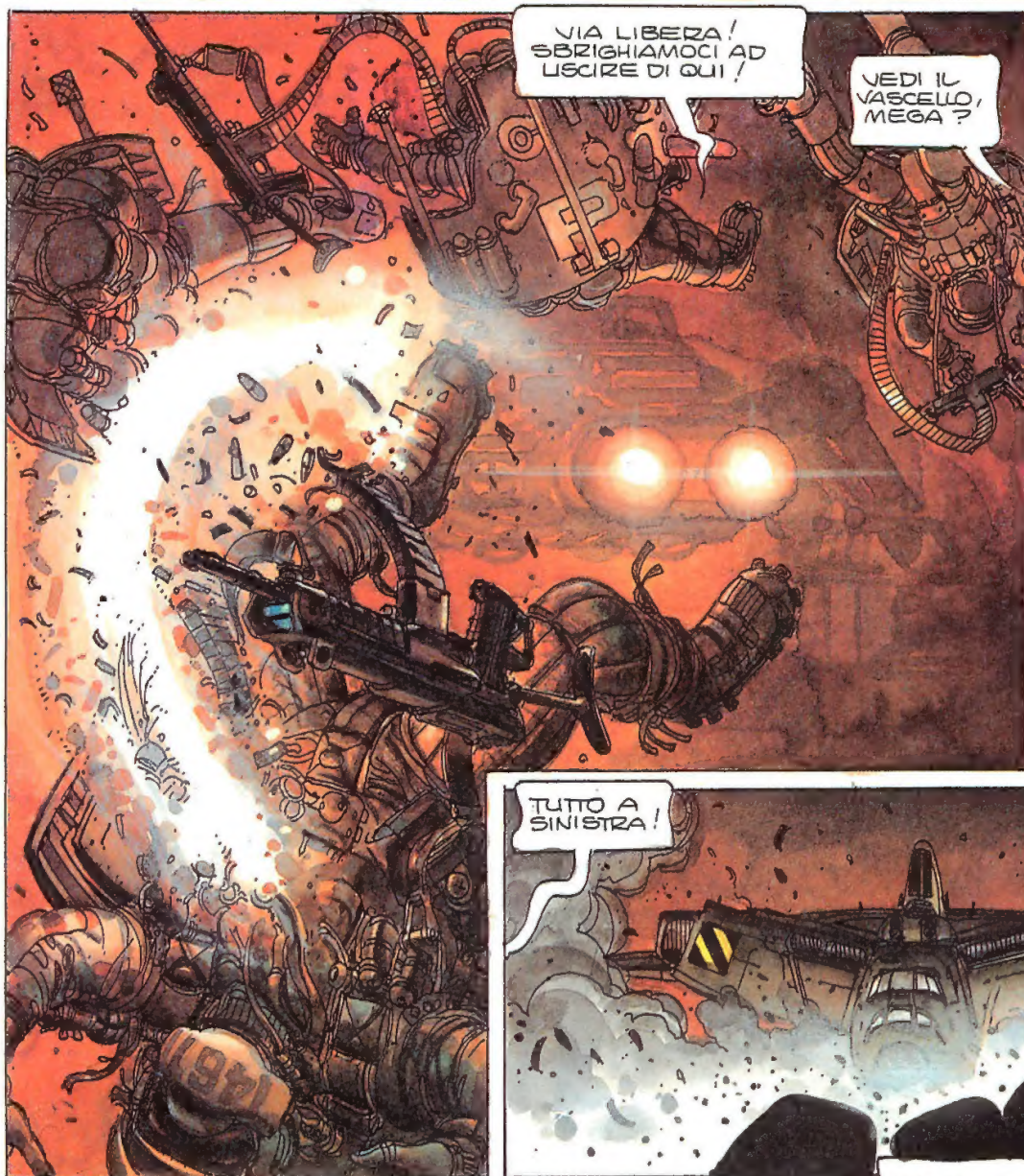
UN VASCELLO E UNA PATUGLIA ALLEATI, DIRETTI VERSO DI NOI!

METTITI AI COMANDI E RESTACI. IO MI OCCUPO DELL'ARTIGLIERIA!

RICEVUTO.

ALLA PRIMA RAFFICA, METTI IN MOVIMENTO LA MACCHINA E VIA A TUTTA BIRRA!

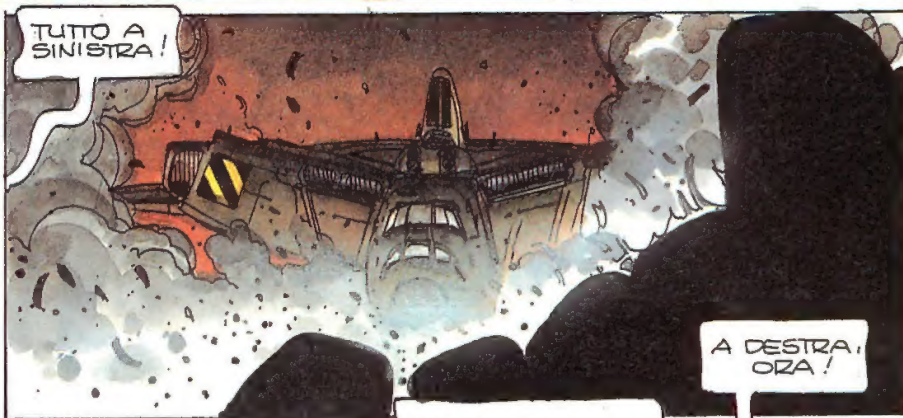




VIA LIBERA!  
SBRIGHIAMOCI AD  
USCIRE DI QUI!

VEDI IL  
VASCELLO,  
MEGA?

NON OCCORRONO  
SUPERPOTERI!  
PER VEDERLO!  
E' SULLA NOSTRA  
DESTRA - ME NE  
OCCUPERO' IO.



TUTTO A  
SINISTRA!

A DESTRA,  
ORA!



DI NUOVO A SI-  
NISTRA! SI',  
CONTINUA COSI'!



DIETRO QUELLE COLLINE, ALLA  
FINE DI QUESTA PISTA, DEVI ES-  
SERCIL IL MARE LIQUIDO, DOVE  
I NOSTRI CI ATTENDONO.

I NOSTRI? DIF-  
FICILE CONSIDE-  
RARLI ALLEATI!  
A SINISTRA! NON  
HO INTENZIONE DI  
CADERE NELLE  
MANI DEI TUOI  
COLLEGHI! CONTI-  
NUA DITTO!

LA MIA "OCCASIONALE"  
COLLABORAZIONE AL  
**QB4** FINISCE QUI! L'I-  
DEA DI AVERE OSPITI  
NEL CERVELLO NON MI  
PIACE NEANCHE UN PO'!

PREPARATI A FRE-  
NARE. E' L'UNICA  
MANIERA DI AVVICI-  
NARSI A QUEL FOT-  
TUTO VASCELLO!

CAPITO!  
CERCA DI FAR-  
CELA AL PRIMO  
COLPO!

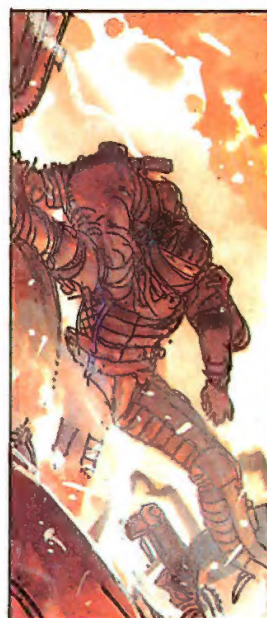
ECCOLO! E'  
NOSTRO!

SU', METTITI  
IN MARCIA!

CI VIENE AD-  
DOSSO! TI DICO  
DI METTERE  
IN MARCIA!

NON CE LA FACCIO! I MO-  
TORI SONO BLOCCATI!



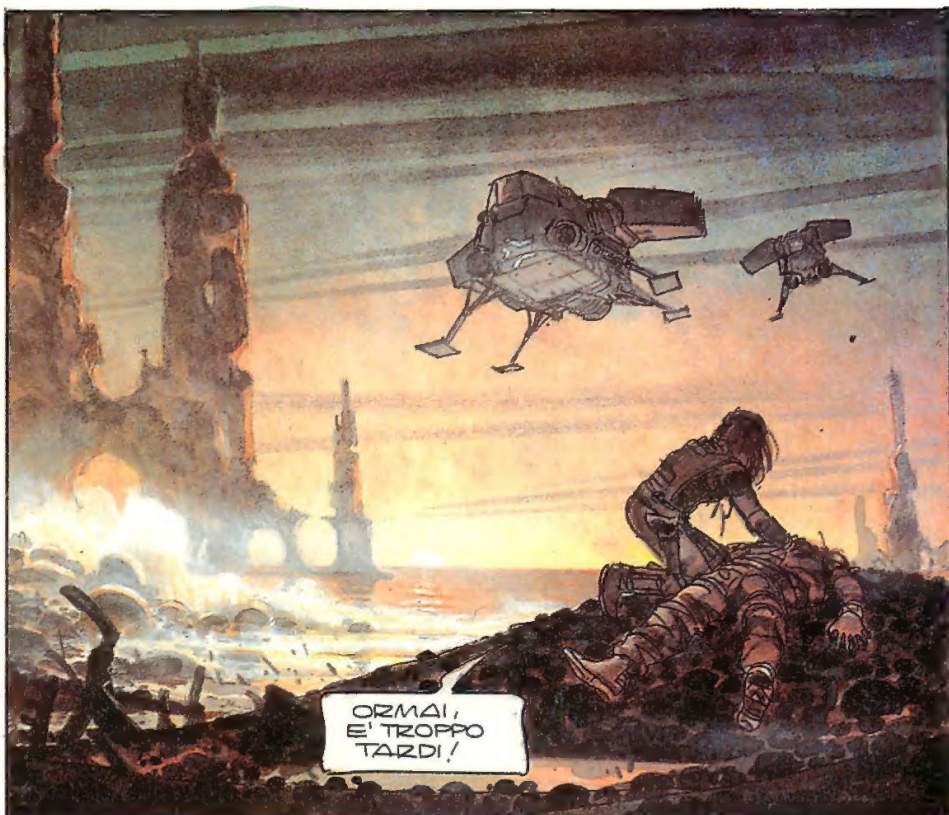






MEGA, DEVI FUG-  
GIRE, DEVI ...

PARLI TROPPO,  
DOTTORE. LASCIA  
CHE TI MEDICHI  
LE USTIONI ...



ORMAI,  
E' TROPPO  
TARDI!

I KROMMIUN SONO UNA RAZ-  
ZA DI LIVELLO INTELLETTUALE  
BEN SUPERIORE AI 510 M.N.T.  
IL LORO UNICO TORTO E'  
UN'ENORME RASSOMIGLIAN-  
ZA CON NOI TERRESTRI.

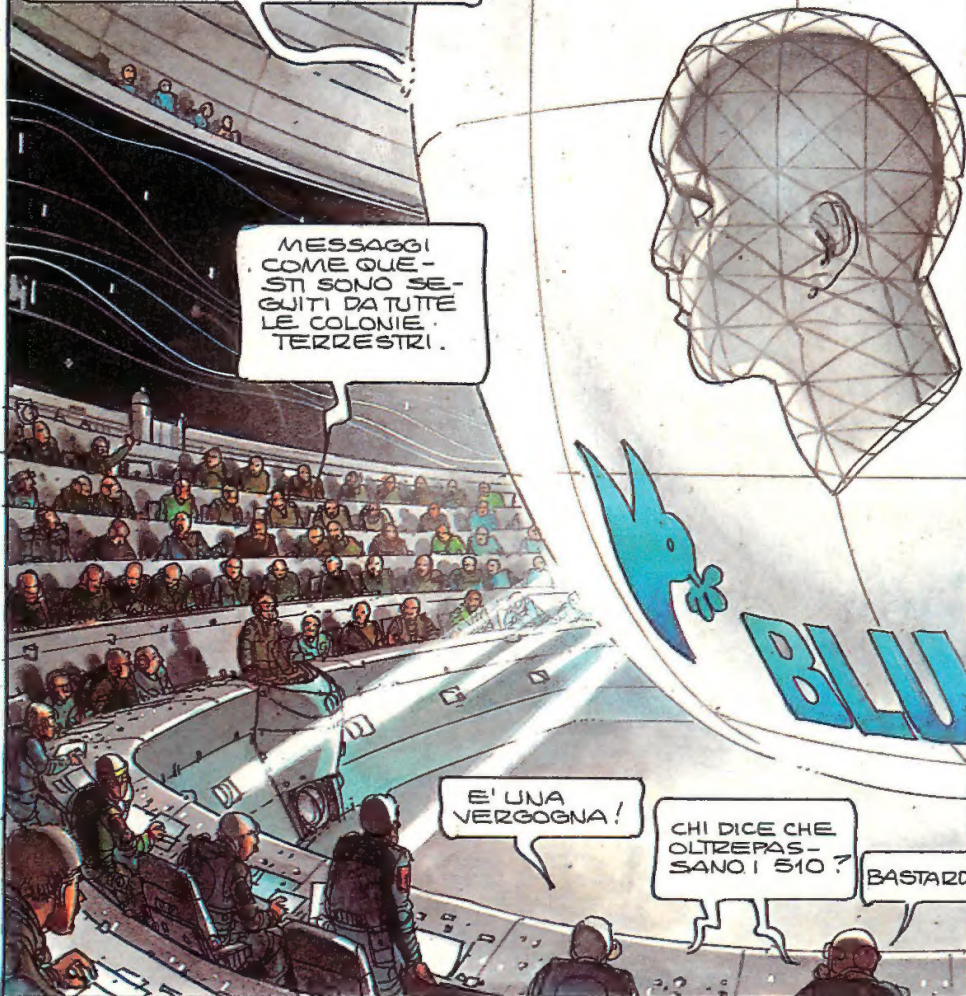
NOI ABBIAMO AVUTO  
CONTATTI CON LORO  
SOLO QUANDO ABBA-  
MO MESSO PIEDE SU  
NEBULAE ALPHA ...

ABBIAMO SCOPERTO LE  
LORO DIFFERENZE. DIFFE-  
RENZE CHE AUMENTA-  
MO CON LA NOSTRA PRE-  
SENZA. PER POI "AIUTARLI  
UMANITARIAMENTE" CON  
UOMINI E ARMI.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE.  
BLUESPACE ... PER LA PACE.

E' UNA  
MENZO-  
GNA!

CHI C'E' DIE-  
TRO  
TUTTO QUESTO?  
DANNATI  
TRADITORI!



MESSAGGI  
COME QUE-  
STI SONO SE-  
GUITI DA TUTTE  
LE COLONIE  
TERRESTRI.

E' UNA  
VERGOGNA!

CHI DICE CHE  
OLTREPAS-  
SANO I 510?

BASTARDI!







COMANDANTI,  
L'ORGANIZZAZIONE  
BLUESPACE HA OGNI  
GIORNO PIU' ADEPTI ...

DOBBIAMO  
LICCIERLI  
TUTTI!

SI!



CERCANO DI  
IMPRESSIONARE IL  
GOVERNO PER INCI-  
TARLO ALL'ABBANDO-  
NO DELLE  
OSTILITA'.

MAI! E' IN GIOCO  
L'ONORE DELL'ESER-  
CITO INTERO!

MAI!



SONO PIU' DI 160 ANNI CHE  
VERSIAMO IL NOSTRO SANGUE,  
E TUTTO PER NIENTE!

ORA CHE SIAMO COSI'  
VICINI AL TRAGUARDO!

CALMA,  
SIGNORI!

... E' PER QUESTA RAGIONE  
CHE SIAMO RIUNITI QUI,  
SULLA TERRA. NON SOLO  
PER DIFENDERE IL NOSTRO  
PROGETTO, MA ANCHE PER  
ASSICURARE LA NOSTRA  
SICUREZZA VERSO GLI STATI  
UNITI PLANETARI ...

SPACE



QUEL CHE IL GOVERNO NON SA,  
NE' DEL RESTO ALCUNI DI VOI,  
E' CHE I KROMMIUN PREPARANO  
UN'ARMA ASSOLUTA ...

COME?

MA COSA  
DICE?!

BLUE



UN'ARMA ASSOLUTA,  
CHIAMATA QB4.

QB... COSA?



QB4 ... SIGLA CHE RACCHIUDE  
IL PIU' INCREDBILE PRO-  
GETTO CONCEPTO DALLA  
SCIENZA. PSICOTERAPIA.  
CIBERNETICA CEREBRALE.



SIGNOR PLOTTER ...  
SMETTA CON  
LA RETORICA, O  
FORMERO'  
UN CONSIGLIO DI  
GUERRA!



QUESTO ... SÌ,  
SIGNORE ... CIOE'  
NO, SIGNORE ...  
IL Q84 È ...

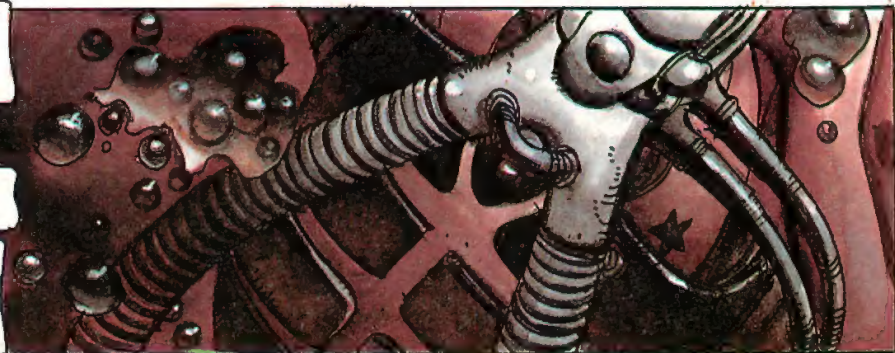


PER TUTTI I DIAVOLI, COSA SUCEDE?  
NON RIESCO PIÙ A MUOVERMI,  
NON VEDO NIENTE, NON SENTO  
NIENTE, SONO ...

CALMATI ...

CHI SEI? AIUTAMI, PER PIETÀ!

TU SEI EXTHER ... MEGA. SII  
LA BENVENUTA NEL TUO NUOVO  
ASPETTO. CALMATI, NON PUOI FAR  
NIENTE, PER IL MOMENTO ...

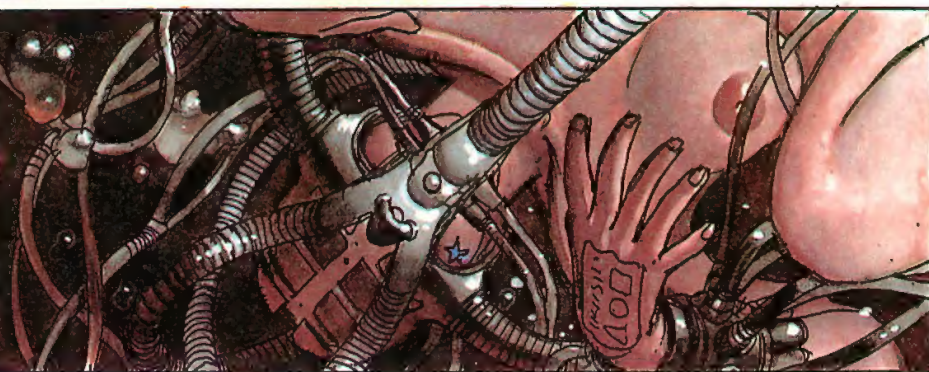


NO! NO! NON È POSSIBI-  
LE! NON È VERO!

CALMATI, MEGA, CALMATI.  
NON CONCLUDERAI NIENTE  
FACENDO COSÌ ...

KHEN, CHE TU SIA MALEDETTO.  
DOVE SEI? BASTARDI, CE  
L'AVETE FATTA! MI AVETE  
FREGATO!

CALMATI.



CHI SEI TU, PER IM-  
FORMI DI CALMARMICI?  
DOVE SEI? TI SENTO  
COSÌ VICINA.

IO ... ERAVAMO TRE  
PERSONE, ORA  
SIAMO UNA SOLA ...

ORA, NOI TRE  
E TE, SIAMO ...

**NO! NO!**  
È IMPOSSI-  
BILE!

GLI APPARECCHI  
SEGNALANO  
ATTIVITÀ SUL  
CERVELLO -  
MADRE.

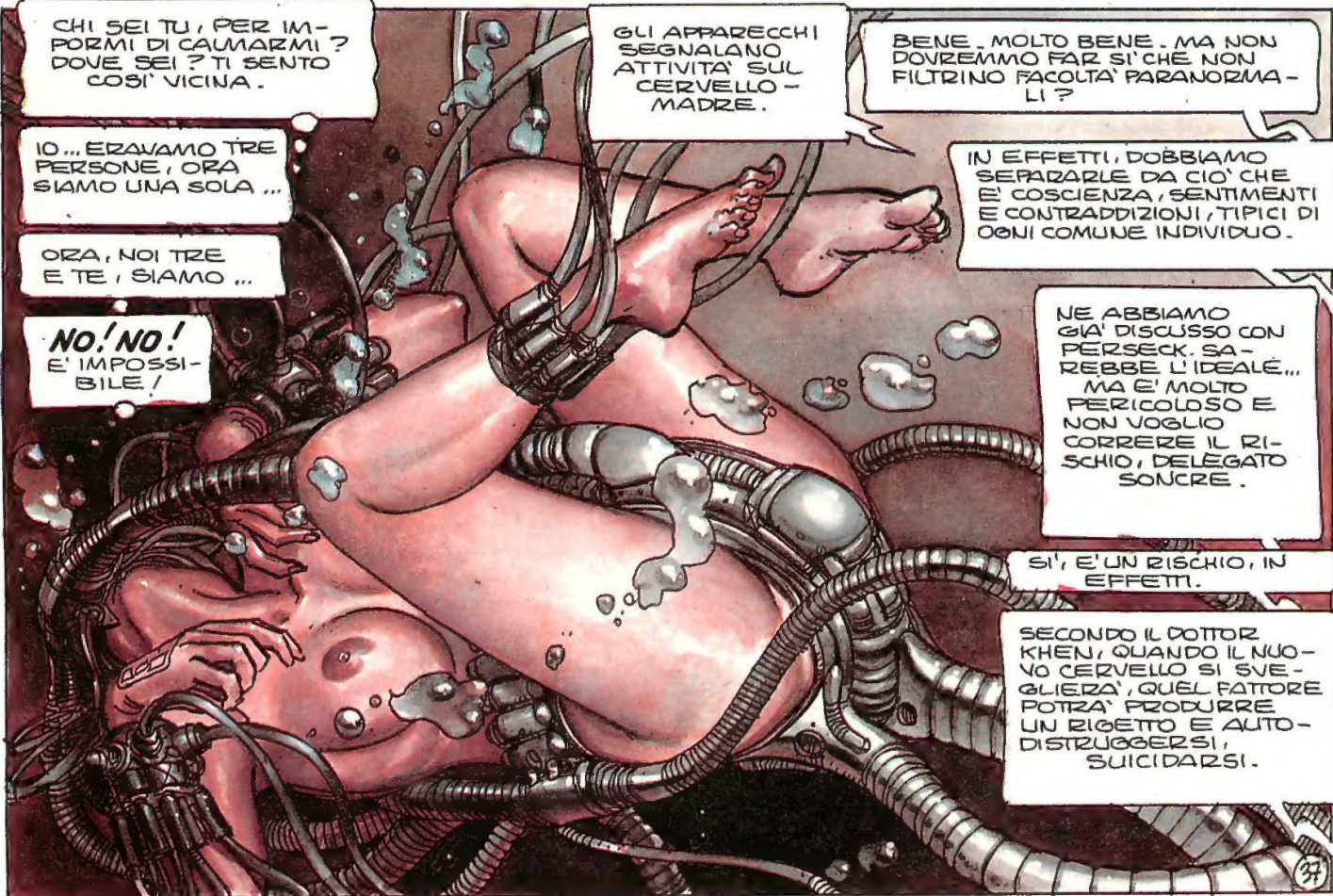
BENE, MOLTO BENE. MA NON  
DOVREMMO FAR SÌ CHE NON  
FILTRINO FACOLTÀ PARANORMA-  
LI?

IN EFFETTI, DOBBIAMO  
SEPARARLE DA CIO' CHE  
È COSCIENZA, SENTIMENTI  
E CONTRADDIZIONI, TIPICI DI  
OGNI COMUNE INDIVIDUO.

NE ABBIAMO  
GIÀ DISCUSO CON  
PERSECK. SA-  
REBBE L'IDEALE ...  
MA È MOLTO  
PERICOLOSO E  
NON VOGLIO  
CORRERE IL RI-  
SCHIO, DELEGATO  
SONCRE.

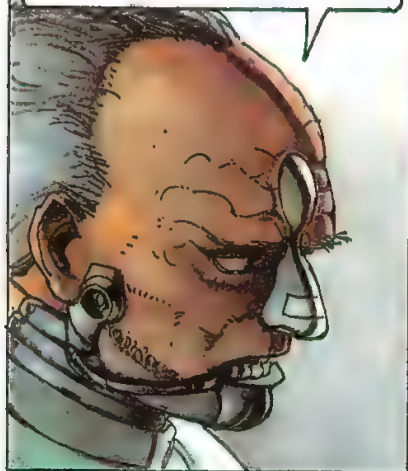
SÌ, È UN RISCHIO, IN  
EFFETTI.

SECONDO IL DOTTOR  
KHEN, QUANDO IL NUO-  
VO CERVELLO SI SVE-  
GLIERÀ, QUEL FATTORE  
POTRÀ PRODURRE  
UN RIGETTO E AUTO-  
DISTRUGGERSI,  
SUICIDARSI.



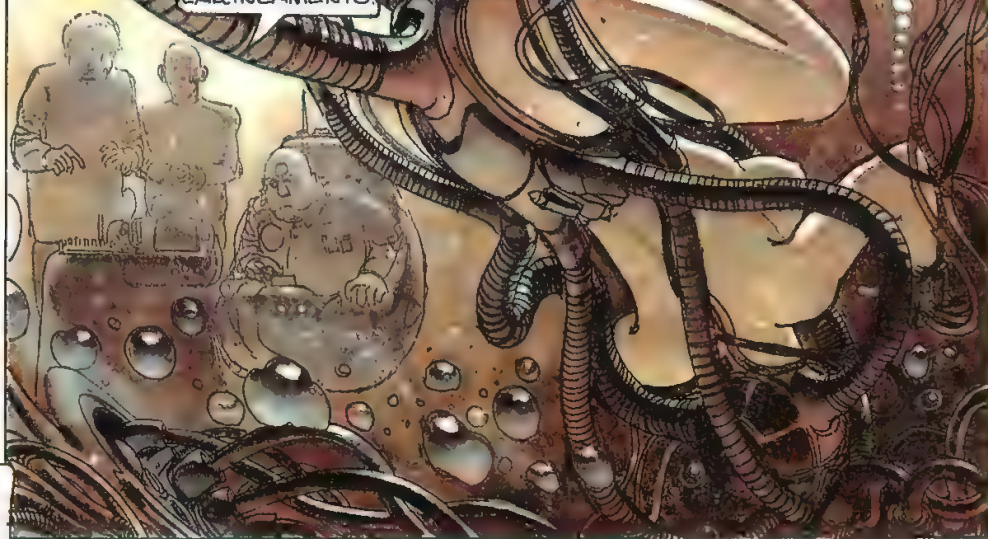


CON TUTTO IL RISPETTO, IL DOTTOR KHEN E' UN INCOMPETENTE, E' SEMPRE STATO UN DENIGRATORE DEL MIO PROGETTO Q84! SENZ'ALTRO PER GELOSIA PROFESSIONALE.



ANCHE SE SI PRODUCE UN RIGETTO, DISPONIAMO PUR SEMPRE DELL'ALLINEAMENTO.

SÌ, E' VERO, NON DIMENTICHIAMO L'ALLINEAMENTO.



TU DEVI GARANTIRE LA REALTA'. E' L'UNICO MODO PER VENIRNE FUORI. SE VUOI VENIRNE FUORI ...

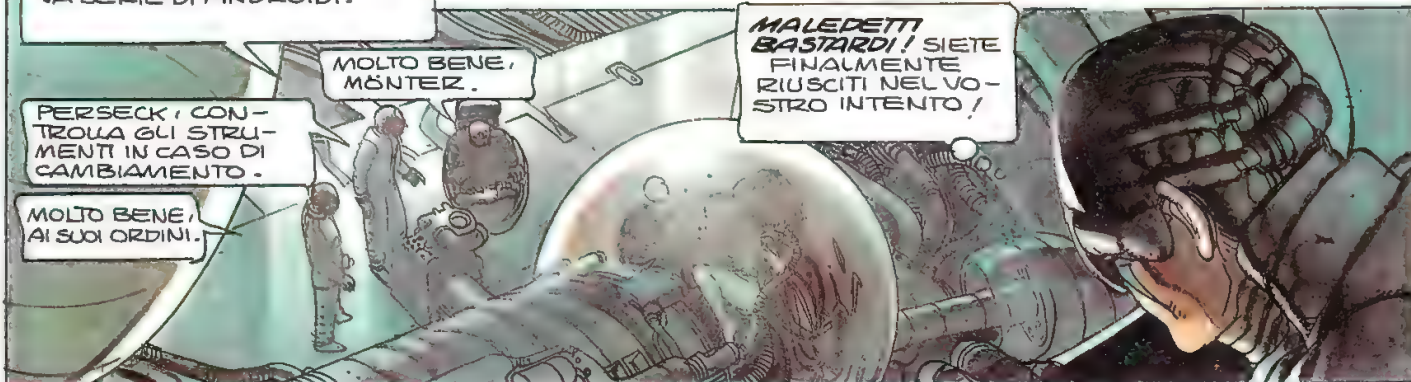
LEI E' MOLTO GENTILE, DELEGATO SONCRE. VORREI MOSTRARLE LA NUOVA SERIE DI ANDROIDI.

MOLTO BENE, MONTIER.

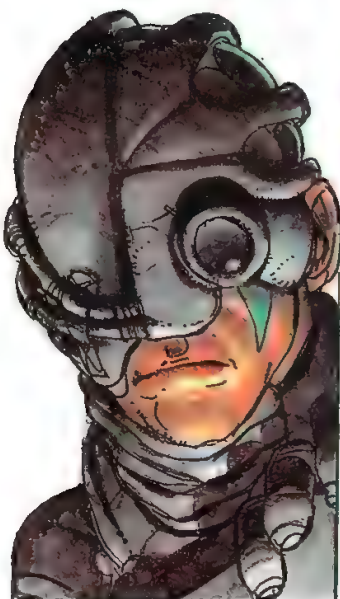
PERSECK, CONTROLLA GLI STRUMENTI IN CASO DI CAMBIAMENTO.

MOLTO BENE, AI SUOI ORDINI.

**MALEDETTI BASTARDI!** SIETE FINALMENTE RIUSCITI NEL VOSTRO INTENTO!



DEVO AGIRE SUBITO! PROVERO A RENDERGLI IL COMPLETO IL PIU' DIFFICILE POSSIBILE.



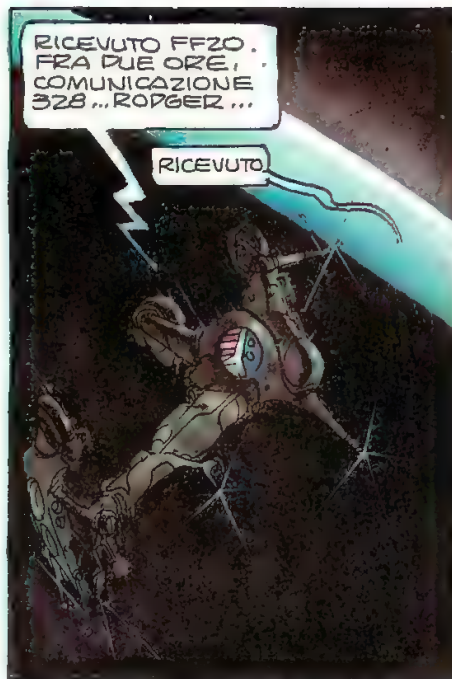
QUI FF20 CHE COMUNICA CON 327. MI SENTI, AQUILA DEL CIELO?

QUI AQUILA DEL CIELO, RICEVO 5 SU 5, APPO IL CANALE 327.

PROGETTO Q84 POSITIVO! RIPETO, Q84 POSITIVO. DARO' PIU' AMPIE INFORMAZIONI NELLA COMUNICAZIONE CON 328 FRA DUE ORE.







RICEVUTO FF20.  
FRA DUE ORE,  
COMUNICAZIONE  
328...ROGGER...

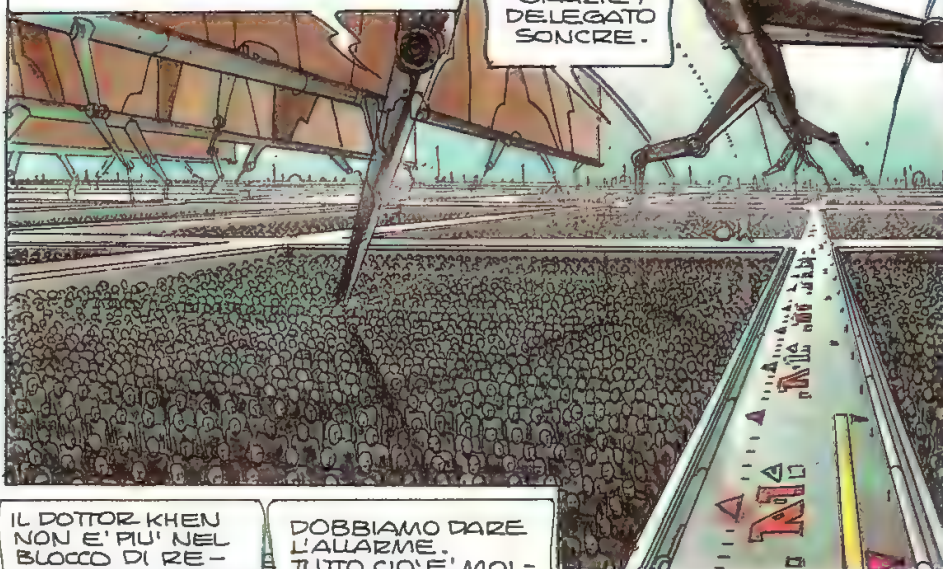
RICEVUTO



DELEGATO SONCRE, LE PRESENTO I  
500.000 NUOVI ANDROIDI DA COM-  
BATTIMENTO, PASSATI NELLA "STAM-  
PANTE" CHE DA' LORO LE INFORMA-  
ZIONI. SONO PRONTI A RICEVERE IL  
QB4. PRESTO NE AVREMO A DISPO-  
SIZIONE UN ALTRO MILIONE.

DISPORREMO I SUPER-  
GUERRIERI IN QUANTITA'  
ILLIMITATA, PRONTI A  
SPAZZAR VIA GLI AL-  
LEATI UNA VOLTA PER  
TUTTE.

MI SPIACE DI AVER DUBITATO  
DELLE SUE CAPACITA',  
MÖNTER. SUA SIGNORIA  
SARA' FELICE DI RICEVERE  
QUESTE BUONE NOTIZIE. AVRA'  
UN AVANZAMENTO DI GRADO.



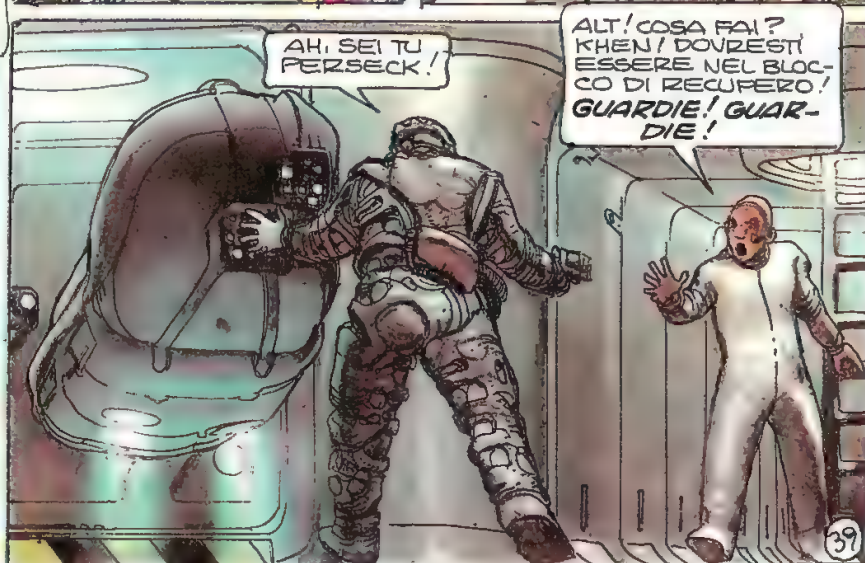
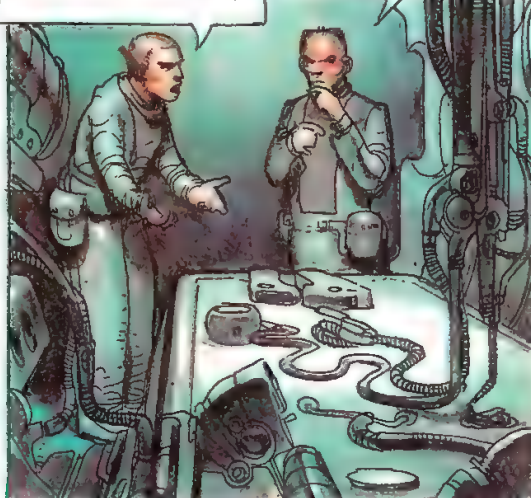
GRAZIE,  
DELEGATO  
SONCRE.

NON E' UN FAT-  
TO PERSONALE.  
LEI MI E' SEM-  
PRE PIU' INDI-  
SPENSABILE.

SI',  
DELEGATO  
SONCRE.

IL DOTTOR KHEN  
NON E' PIU' NEL  
BLOCCO DI RE-  
CUPERO. E' SCOM-  
PARSO. DOVE PUO'  
ESSERE FINITO?

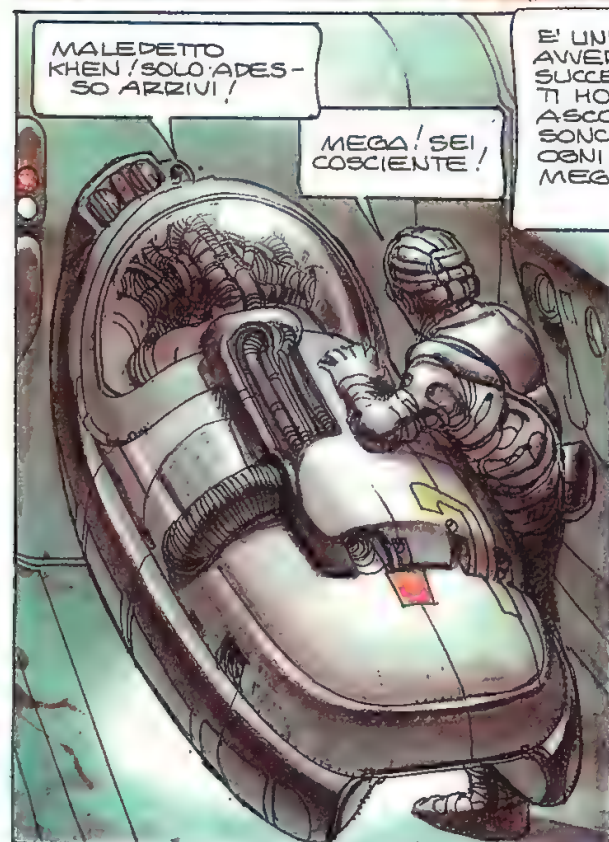
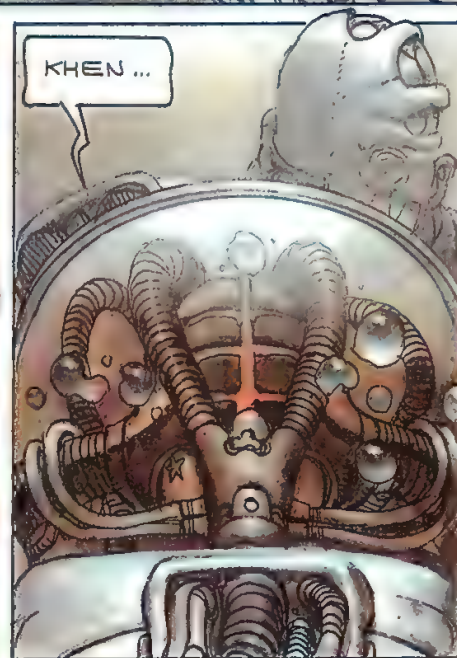
DOBBIAMO DARE  
L'ALLARME.  
TUTTO CIO' E' MOL-  
TO STRANO.



AH, SEI TU  
PERSECK!

ALT! COSA FAI?  
KHEN! DOVRESTI  
ESSERE NEL BLOC-  
CO DI RECUPERO!  
GUARDIE! GUAR-  
DIE!

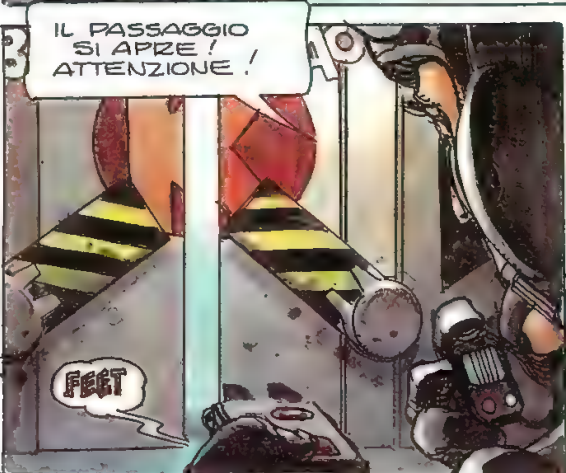
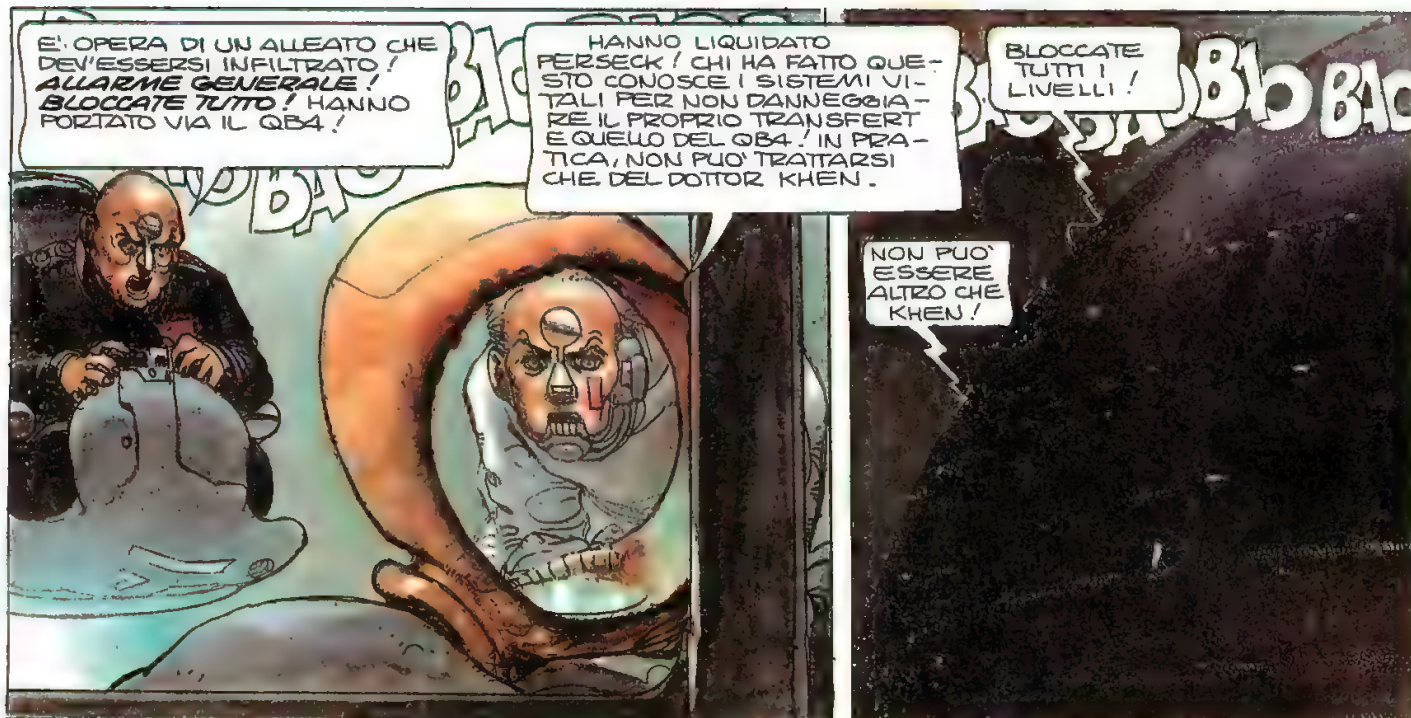




E' UN'ETERNITA' CHE AVVERTO TUTTO CIO' CHE SUCEDE QUI ATTORNO! TI HO CHIAMATO, HO ASCOLTATO MÖNTER, SONORE E PERSECK. E OGNI VOLTA LI PERCEPIVO MEGLIO! SOLO ... IO ...











NON C'E' NESSUNO...

NESSUNO, SALVO UN RUMORE CHE SEMBRA QUELLO DI...

WIA WIA

BOB



SIGNORI COMANDANTI, ECCO BUONE NOTIZIE, IL NOSTRO AGENTE FF20, IN COMUNICAZIONE SUL 327, CI INFORMA CHE IL Q84 E' IN FUNZIONE!

E' COME DIRE CHE CI CONFRONTEREMO CON UN NEMICO PRATICAMENTE INDISTRUTTIBILE! PROPRIO BUONE NOTIZIE, SIGNOR PLOTTER!

ORA, NOI DAREMO UNA VERA RAGIONE A BLUESPACE. CI ARRENDEREMO!

SI CALMI, MI LASCI SPIEGARE!



...LA NOSTRA CENTRALE D'INTELLIGENZA, DI CUI SONO FIERO D'ESSERE MEMBRO E PRESIDENTE, E' GIUNTA A QUESTA CONCLUSIONE...

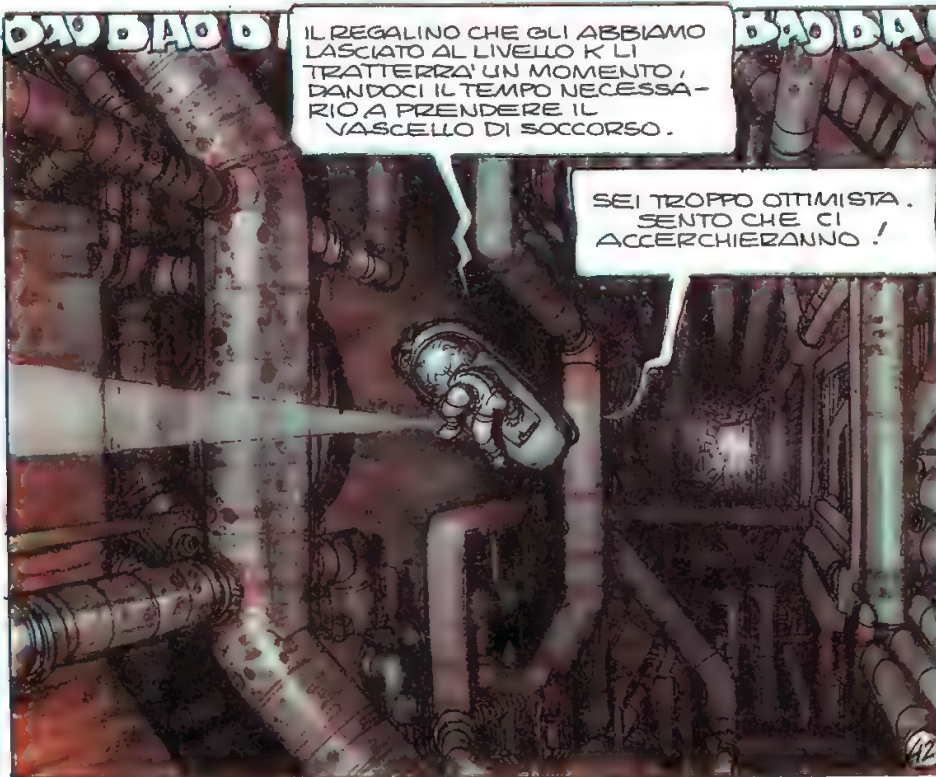
CE LA DICA, FINALMENTE!

SÌ, SIGNORE, COME DICEVO, ERA MOLTO PIÙ PRATICO FERMARE IL PROGETTO UNA VOLTA GIUNTO QUASI ALLA FINE. LO TERMINERÀ IL DOPPIO AGENTE PERSECK.



INTENDE DIRE CHE POTREMO DISPORRE DI QUELL'UOMO E CHE POTRÀ LAVORARE PER NOI?

ESATTAMENTE!



IL REGALINO CHE GLI ABBIAMO LASCIATO AL LIVELLO K LI TRATTERRÀ UN MOMENTO, DANDOCI IL TEMPO NECESSARIO A PRENDERE IL VASCELLO DI SOCCORSO.

SEI TROPPO OTTIMISTA. SENTO CHE CI ACCERCHIERANNO!



MA IO CONOSCO QUESTA BASE COME LE MIE TASCHE. SIAMO AVANTAGGIATI.

SE RIUSCIAMO A SCAPPARE, CI INSEGUIRANNO PER TUTTA LA GALASSIA.

NON ESSERE COSÌ PESSIMISTA. HO MESSO A PUNTO UN PIANO, MENTRE MI SI CICATRIZZAVANO LE USTIONI. SONO ARRIVATO TROPPO TARDI PER EVITARE IL TRANSFERT MENTALE, MA...

... MA NON LI LASCERO RIUSCIRE / SONO PREOCCUPATO PER TE, MEGA, COME PER LE GIOVANI CHE TI ACCOMPAGNANO NEL TUO CERVELLO.

HO PROGRAMMATO LINO DI QUEI VASCELLI IN MODO CHE SI DIRIGA SU UN SISTEMA NEUTRO, NOTO COME ANTIPLONE...

BAO BAO BAO B

NON TI MANDERÒ ALL'ESTERNO. IL SARCOFAGO SI APRIRÀ AUTOMATICAMENTE NON APPENA RECUPERERAI LA MOBILITÀ. È POSSIBILE CHE TU DEBBA SOPPORTARE DELLE METAMORFOSI FISICHE.

LUNA VOLTA LÌ, POTRAI CAVARTELA. QUANTO A ME, ANDRÒ IN UN'ALTRA DIREZIONE. IL RESTO DEI VASCELLI, CIRCA DUECENTO, SEGUIRANNO ALTRE DIREZIONI ANCORA. SARÀ BEN DIFFICILE CHE RIESCANO A INSEGUIRLI TUTTI.

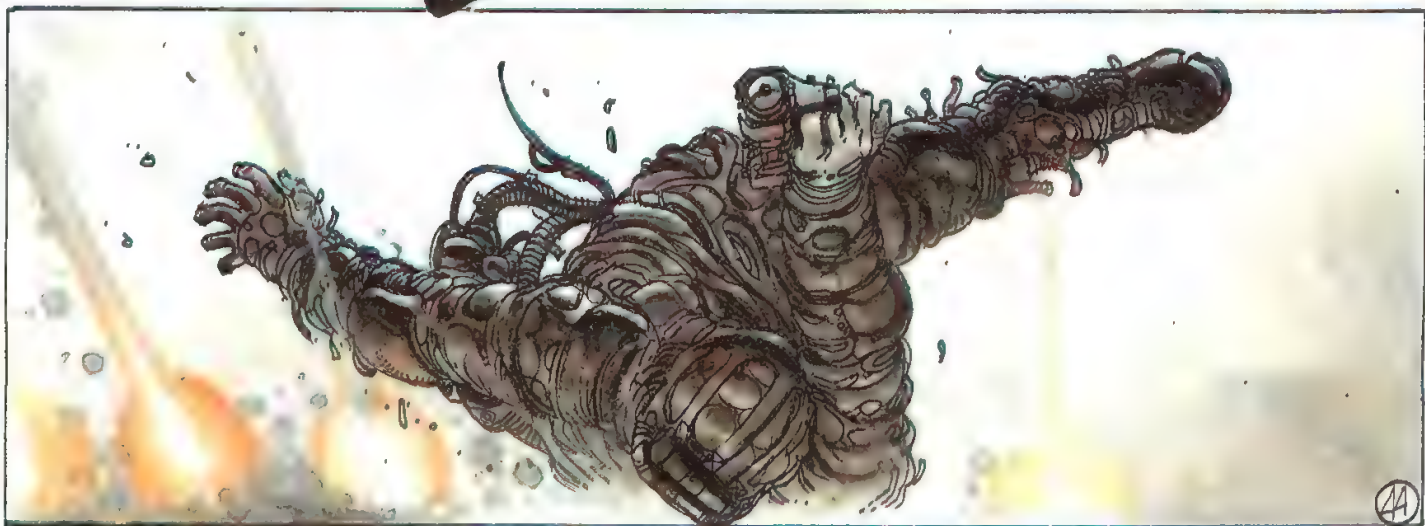
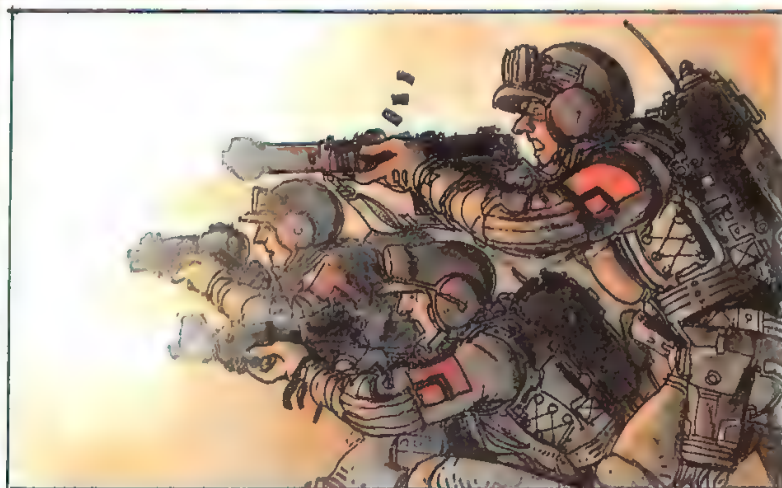
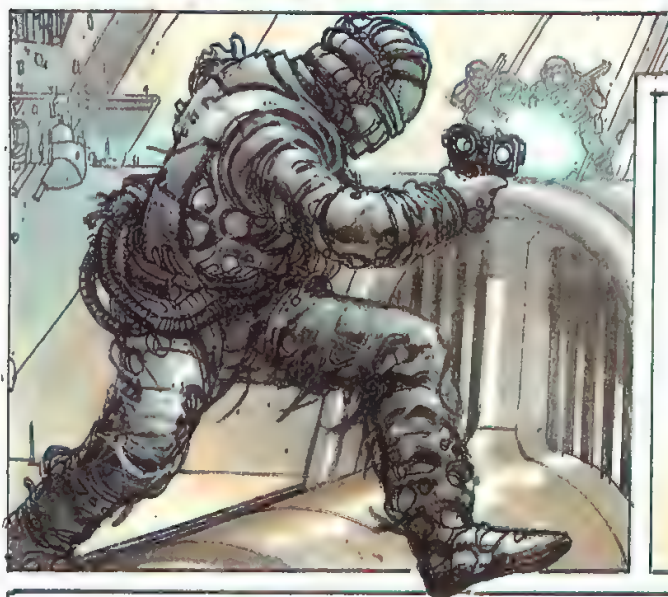
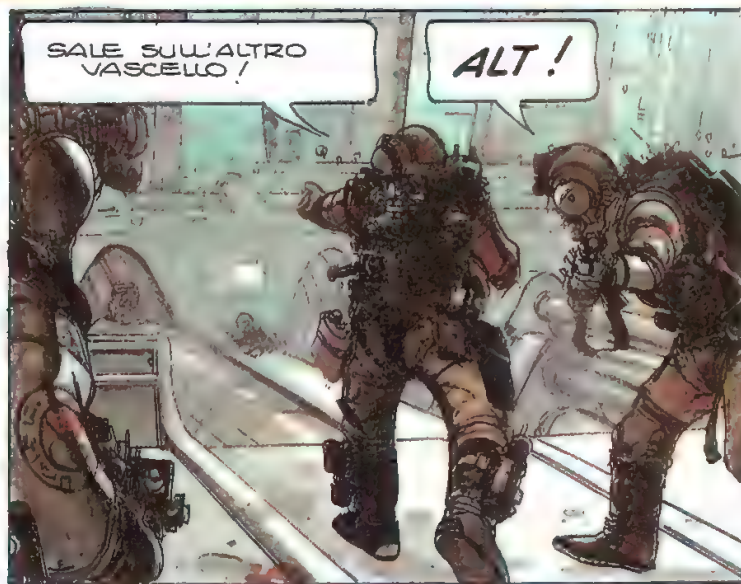
TI HO FATTO UN MALE TERZIBILE. CERCO DI RIPARARE UN PO'. SPERO CHE TU POSSA RICOMINCIARE UNA NUOVA ESISTENZA... SPERO...

FARLI TROPPO, KHEN!

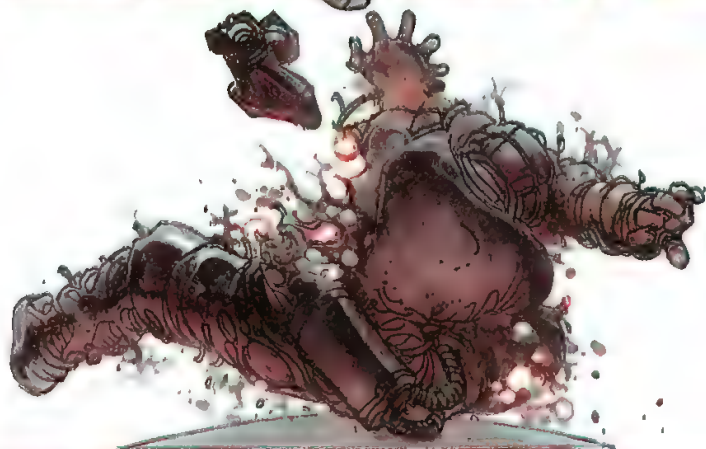
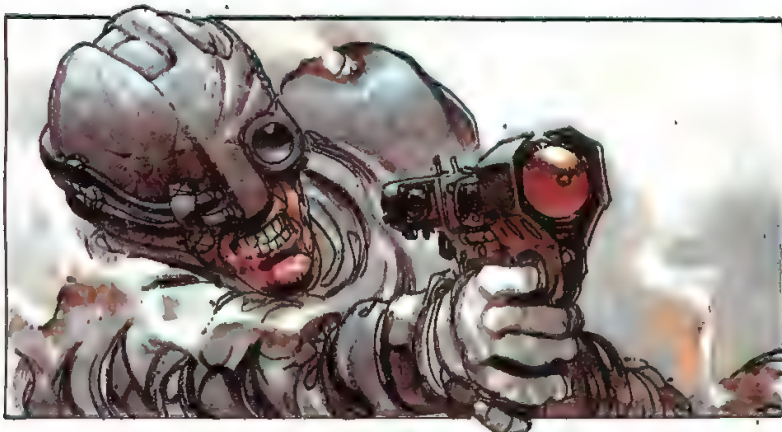
LO SO!

BAO LA! E' LAGGIU'! BAO BAO









CREDO CHE NON ANDRA' PIU' DA NESSUNA PARTE.



FINALMENTE I SISTEMI AUTOMATICI DI EMERGENZA RICOMINCIANO A FUNZIONARE ...



E COME E' POSSIBILE? KHEN HA SABOTATO TUTTA LA BASE! MA PERCHE' CI HA TRADITO? CERTO, ERA UN PO' STRANO, MA DA QUI A TRADIRE! NON CI CAPISCO NIENTE!

NON E' POSSIBILE! NON E' POSSIBILE!



# **ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA**

**CHI VERSA 66.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE  
L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO PER PARI IMPORTO  
SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO DELLA EDITRICE COMIC ART**

**INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE  
L'ETERNAUTA E COMIC ART**

**CON 132.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE  
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER  
132.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART**

**INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A  
L'ETERNAUTA, COMIC ART E ALL AMERICAN COMICS  
VERSANDO SOLO 180.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE  
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER BEN  
192.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART  
USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 12.000 LIRE**

**ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI  
INDIRIZZATE A:**

**«COMIC ART -AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA  
c.c. postale 70513007**

**SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO  
INVIATI IMMEDIATAMENTE**



# CAMPAGNA ABBONAMENTI 1990

Carissimi amici lettori e Soci del Comic Art Club, come certamente avete notato il 1989 è stato un anno di grande espansione per la nostra Casa Editrice.

Nel corso dell'anno abbiamo visto crescere continuamente l'indice di lettura delle nostre pubblicazioni tanto che abbiamo di volta in volta aumentato le nostre tirature. Ma abbiamo anche portato avanti nuove iniziative. Intanto abbiamo trasformato la nostra Serie Grandi Eroi in un sofisticato prodotto dedicato alle librerie, realizzando una sola versione in edizione cartonata. Ma di questa collana abbiamo anche modificato le uscite che sono passate da 12 a 28. Abbiamo poi dato vita ad un altro periodico dedicato alla versione a colori di Conan il Barbaro. Il nuovo volumetto mensile (Conan The Barbarian), di 48 pagine tutte a colori Lire 2.000, è andato ad affiancarsi al Conan in bianco e nero (The Savage Sword of Conan) mensile, 64 pagine, Lire 2.000. Ma non soddisfatti di questo abbiamo voluto dedicare ai comics americani dei comic-books, dei supereroi e delle graphic novels una intera rivista: ed ecco che ad agosto abbiamo presentato il mensile All American Comics, stesso formato de L'Eternauta e Comic Art, 96 pagine tutte a colori, 5.000 lire. Ormai l'universo della «Comic Art» copre tutta l'area della produzione fumettistica. Naturalmente tante iniziative vengono realizzate affinché i lettori di fumetti vengano esauditi nelle loro richieste ed aspettative. Ne consegue che quest'anno daremo vita a tante altre strepitose iniziative alle quali, speriamo, non vorrete resistere. Intanto sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento a Comic Art (lire 66.000) e L'Eternauta (lire 66.000) e a All American Comics (lire 60.000) anche separatamente ricevendo omaggi di pari importo scelti nel Catalogo Generale Comic Art tra le pubblicazioni uscite fino al 31/12/1989; ma chi si abbonerà alle tre riviste usufruirà dello sconto di 12.000 lire pagando 180.000 lire ricevendo però omaggi per 192.000 lire a dimostrazione che lo sconto che noi vi pratichiamo è uno sconto vero.

La quota di iscrizione al Club resta fissata (sono ormai molti anni che non apportiamo alcun aumento) in lire 60.000 poiché i nostri sforzi sono tutti puntati in direzione del contenimento dei prezzi.

Coloro che si iscriveranno al Club (versando l'importo di 60.000 lire) non oltre il 31/1/1990 oltre a ricevere 60.000 lire di doni omaggi scelti sul Catalogo Generale usufruiranno degli sconti del 50% (se Soci Sostenitori) e del 30% (se Soci Ordinari) su tutta la produzione editoriale del 1990 (dettagliata nel nostro Programma 1990) secondo quanto stabilito nel Regolamento del Comic Art Club (che vi prego di leggere attentamente). Da ricordare inoltre che tutte le categorie di Soci usufruiscono dello sconto del 50% su tutte le pubblicazioni editte fino al 31/12/1989 senza alcuna eccezione compresi quindi Comic Art, L'Eternauta, Conan, All American Comics e Grandi Eroi purché l'ordinazione superi l'importo di 300.000 lire (formula: ordina 300.000 pagherai 150.000). Resta infine confermata la categoria dei Soci Benemeriti, di coloro cioè che versando in una unica soluzione (950.000 lire) acquisiscono il diritto a ricevere tutte le pubblicazioni del Programma 1990 (ad eccezione delle riviste Comic Art, L'Eternauta, All American Comics, Conan e Grandi Eroi).

Come vedete tante occasioni favorevolissime per entrare in possesso delle fantastiche collezioni della

Casa Editrice Comic Art. Esiste un altro Catalogo più prestigioso per numero e qualità nel mondo dei fumetti?

Siamo certi che anche quest'anno vorrete essere dei nostri. E agli adepti, un cordiale: Benvenuto!

## PROGRAMMA 1990

(YK 147) WASH TUBBS - La grande avventura - b/n - pag. 56 L. 26.000  
(CN 231) TOPOLINO - sunday 1967 - col. - pag. 56 L. 30.000  
(CN 232) TOPOLINO - sunday 1968 - col. - pag. 56 L. 30.000  
(CN 266) TOPOLINO - daily 1976 - b/n - pag. 88 L. 30.000  
(CN 267) TOPOLINO - daily 1977 - b/n - pag. 88 L. 30.000  
(CN 268) AGENTE SEGRETO X-9 - daily 1984/85 di Evans - b/n - pag. 72 L. 28.000  
(CN 269) DICK TRACY - daily e sunday 1986/2 di Collins e Locher - b/n - pag. 64 L. 26.000  
(CN 270) GORDON - daily 1989 di Barry - b/n - pag. 88 L. 30.000  
(CN 243) GORDON - daily 1978/79 di Barry e Fujitani - b/n - pag. 64 L. 26.000  
(CN 244) GORDON - daily 1979 di Barry e Fujitani - b/n - pag. 64 L. 26.000  
(SM 41) GORDON - sunday 1986/87 di Barry - col. - pag. 32 L. 35.000  
(CN 271) RIP KIRBY - L'ecologista - Festa di fidanzamento - b/n - pag. 48 L. 26.000  
(CN 272) RIP KIRBY - Il segreto di Nuova Atlantide - Attentati a catena - b/n - pag. 48 L. 26.000  
(CN 253) PHANTOM - sunday 1988 di Falk e Barry - col. - pag. 48 L. 30.000  
(CN 273) PHANTOM - daily 1989 di Falk e Barry - b/n - pag. 88 L. 30.000  
(CN 263) PHANTOM - daily e sunday 1950/1 di Falk e MacCoy - b/n e col. - pag. 64 L. 30.000  
(CN 264) PHANTOM - daily e sunday 1950/2 di Falk e Mc/Coy - b/n e col. - pag. 64 L. 30.000  
(CN 41) MANDRAKE - daily 1946/47 di Falk e Davis - b/n - pag. 56 L. 26.000  
(CN 259) MANDRAKE - daily 1948 di Falk e Davis - b/n - pag. 56 L. 26.000  
(CN 275) MANDRAKE - sunday 1957 di Falk e Davis - col. - pag. 56 L. 30.000  
(CN 276) MANDRAKE - daily 1988/89 di Falk e Fredericks - b/n - pag. 80 L. 30.000  
(CN 277) MANDRAKE - sunday 1987/89 di Falk e Fredericks - col. - pag. 52 L. 30.000

(CN 265) MAGIC MOMENTS - Il mondo sconosciuto - Il castello di Teiba (Mandrake) di Falk e Davis - ristampa - b/n - pag. 72\* L. 30.000  
(SM 17) TOPOLINO E PIPPO AL CAMPEGGIO - tavole domenicali - col. - pag. 28 L. 32.000  
(SM 37) TOPOLINO AGUZZA L'INGEGNO - tavole domenicali - col. - pag. 24 L. 32.000  
(SM 44) PLUTO CHIOCCIA - tavole domenicali - col. - pag. 28 L. 32.000  
(SM 45) STORIE DI ANIMALI - tavole domenicali - col. - pag. 24 L. 32.000  
(SM 46) PLUTO CUCCIOLONE - tavole domenicali - col. - pag. 28 L. 32.000  
(SM 47) PENNA BIANCA - tavole domenicali - col. - pag. 28 L. 32.000  
(GD 197) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1941/1 - col. - pag. 32 L. 40.000  
(GD 198) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1941/2 - col. - pag. 32 L. 40.000  
(GD 199) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1942/1 - col. - pag. 32 L. 40.000  
(GD 200) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1942/2 - col. - pag. 32 L. 40.000  
(GD 201) MICKEY MOUSE DAILY 1930/1 - b/n - pag. 32 L. 30.000  
(GD 202) MICKEY MOUSE DAILY 1930/2 - b/n - pag. 32 L. 30.000  
(GD 195) STEVE CANYON - Stars and Stripes (1958/1) - b/n e col. - pag. 48 L. 32.000  
(GD 196) STEVE CANYON - Stars and Stripes (1958/2) - b/n e col. - pag. 48 L. 32.000  
(GD 193) BRICK BRADFORD - Rischio - Alla ricerca di Saturn Sadie - b/n - pag. 48 L. 30.000  
(GD 194) BRICK BRADFORD - Il complotto di Prekarius - Topazio - b/n - pag. 48 L. 30.000  
(GR) ALBI D'ORO - Topolino ammazzasette - Topolino e la banda dei piombatori (n. 23/29)\* L. 24.000  
(GR) ALBI D'ORO - Topolino e il mistero di casa Pancia - Topolino vince sempre (n. 30/31)\* L. 24.000  
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/1 - dal n. 421 al n. 433 - b/n e col. - pag. 208 L. 100.000  
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/2 - dal n. 434 al n. 446 - b/n e col. - pag. 208 L. 100.000  
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/3 - dal n. 447 al n. 459 - b/n e col. - pag. 184 L. 100.000  
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/4 - dal n. 460 al n. 472 - b/n e col. - pag. 156 L. 100.000  
(GR) L'AUDACE - vol. XIV - dal n. 276 al n. 286 - b/n e col. - pag. 176\* L. 100.000



(GR) L'AUDACE - vol. XV - dal n. 287 al n. 297 - b/n e col. - pag. 176*	L. 100.000
(GR) PAPERINO - vol. I - dal n. 1 al n. 24 - b/n e col. - pag. 192*	L. 90.000
(GR) PAPERINO - vol. II - dal n. 25 al n. 48 - b/n e col. - pag. 192*	L. 90.000
(GR) PAPERINO - vol. III - dal n. 49 al n. 72 - b/n e col. - pag. 192*	L. 90.000
*fuori quota	

#### PIANO ECONOMICO

Cari Amici e Soci del Comic Art Club, la produzione 1990 sarà di alla quale si aggiungerà la produzione «fuori quota», quella che i Soci Sostenitori hanno facoltà di acquistare senza alcun obbligo e che è rappresentata dai volumi: Magic Moments, L'Audace, Paperino e Albi d'Oro per un importo di	L. 584.000
---	------------

di conseguenza la produzione totale di 50 titoli per il 1990 comporterà un prezzo complessivo di copertina di

L. 2.115.000

Versando la quota di iscrizione di Lire 60.000 si avranno le seguenti opportunità:

#### Soluzione A

Acquisto totale della produzione e omaggio con volumi omaggio scelti sul catalogo pari all'importo delle sessantamila lire di iscrizione con acquisizione dell'intera produzione 1990 con lo sconto del 50%	L. 60.000
Spesa totale annuale con	L. 1.057.500

**Soluzione A** L. 1.117.500

#### Soluzione B

Acquisto della produzione 1990 con eccezione dei volumi «fuori quota» e omaggio di 60.000 lire di volumi scelti sul catalogo. Iscrizione volumi 1990 senza i «fuori quota» con lo sconto del 50%	L. 60.000
Spesa totale annuale con	L. 783.500
<b>Soluzione B</b>	L. 843.500

#### Soluzione C (con 2 opportunità)

Se come omaggio il Socio sceglie Topolino giornale 1941/1, dovendo defalcare lire 100.000 dalla produzione totale la spesa annuale sarà: produzione completa (vedi soluzione A)

	L. 1.057.500
Omaggio scelto da defalcare	L. 50.000
Iscrizione	L. 1.007.500
Spesa totale annuale con	L. 60.000

**Soluzione C 1** L. 1.067.500

Produzione senza i volumi «fuori quota» (vedi soluzione B)	L. 783.500
Omaggio scelto da defalcare	L. 50.000
	L. 733.500
Iscrizione	L. 60.000

**Soluzione C 2** L. 793.500

Non è possibile calcolare l'economia che possono rea-

lizzare i Soci Ordinari (sconto 30%) poiché questi hanno la facoltà di acquistare solo il materiale di loro gradimento. Inoltre l'abbonamento dei Soci Benemeriti è stato fissato a Lire 950.000

#### REGOLAMENTO

1) Le iscrizioni per il 1990 si aprono il 28 ottobre 1989.

2) La quota di iscrizione per il 1990 per i **Soci Sostenitori e Ordinari** è di Lire 60.000 (sessantamila) per l'Italia e per l'estero.

I **Soci Sostenitori** usufruiscono dello sconto del 50% su tutto il Programma '90 alle condizioni specificate nel presente Regolamento.

I **Soci Ordinari** usufruiscono dello sconto del 30% su tutto il Programma '90 alle condizioni specificate nel presente Regolamento.

3) È confermata la terza categoria dei **Soci Benemeriti**. Il Socio Benemerito all'atto dell'iscrizione paga, con una unica quota speciale (Lire 950.000), l'intero ammontare della produzione 1990, maturando così il diritto a ricevere tutto il materiale editoriale del Programma '90 realizzato nel corso dell'anno dalla Casa Editrice Comic Art, comprese le edizioni «fuori quota», le eventuali «sorprese» e tutti gli omaggi. Sono escluse la Serie Grandi Eroi, le riviste Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics. La quota di Socio Benemerito per il 1990 è stata fissata in Lire 950.000 con un'economia rispetto al Socio Sostenitore (che pure usufruisce del 50% di sconto), di circa Lire 150.000.

Il Socio Benemerito riceve (a differenza delle altre categorie di Soci) il materiale a domicilio, senza l'addebito delle spese postali e di spedizione.

4) Gli omaggi riservati ai Soci Sostenitori e Ordinari che si siano iscritti entro il 31.1.1990 sono rappresentati a scelta da:

— Topolino 1941/1 - Il trimestre dal n. 421 al n. 433 - Replica dei 13 numeri del settimanale edito da Arnoldo Mondadori Editore; vol. cart. pag. 208 delle quali 104 a 4 colori; oppure

— pubblicazioni da scegliere tra quelle edita dalla Comic Art a tutto il 31.12.1989 per un importo di Lire 60.000 a prezzo di copertina (senza sconto); tra gli omaggi sono compresi i volumi della Serie Grandi Eroi, le riviste Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics, purché editi entro il 31.12.1989.

**ATTENZIONE!!** Usufruiscono dell'omaggio solo quei Soci che si siano iscritti o abbiano rinnovato la quota di iscrizione entro il 31.1.1990.

5) Gli arretrati sono venduti a prezzo pieno senza sconto (cioè al loro prezzo di catalogo), ma è possibile usufruire dello sconto del 50% (per tutte le categorie di Soci), purché l'ordinazione non sia inferiore a Lire 300.000 (trecentomila) a prezzo di catalogo compresi i volumi della Serie Grandi Eroi, le riviste Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics. Sono considerati arretrati i volumi editi fino al 31.12.1989. I volumi editi dopo tale data fanno parte naturalmente del Programma 1990.

6) I **Soci Sostenitori**, che siano cioè abbonati a tutte le pubblicazioni prodotte nel corso del 1990, hanno facoltà di chiedere la sostituzione di pubblicazioni non gradite con altre «fuori quota» o

arretrate di pari importo. Non è possibile sostituire materiale acquistato negli anni passati o comunque prodotto fino al 31.12.89.

7) I **Soci**, sia **Sostenitori** che **Ordinari**, possono acquistare una sola copia per ciascun titolo.

8) Tutte le spese postali e di spedizione sono a carico dei Soci Sostenitori e Ordinari.

9) Il Socio, sia Sostenitore che Ordinario, ha facoltà di rinunciare alla sua qualità di Socio in qualsiasi momento, nel corso del 1990, dando luogo alla cessazione di tutti gli obblighi verso il Club. Tale rinuncia dovrà essere comunicata per lettera raccomandata. La quota associativa non verrà restituita.

10) Tutti gli importi in denaro, in assegno o in vaglia e le richieste di materiale o le comunicazioni, vanno indirizzate a:

#### COMIC ART

Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 ROMA  
c/c Postale 70513007 - Tel. (06) 5404813  
Telefax (06) 5410775  
Telex 616272 COART I

Riassumendo, i Soci del Comic Art Club si dividono in 3 categorie:

#### SOCI BENEMERITI

Versano la quota di Lire 950.000 ricevendo tutto il materiale del Programma '90 prodotto nel corso dell'anno dalla Editrice Comic Art, con la franchigia delle spese postali e di spedizione (vedi punto 3), con esclusione della Serie Grandi Eroi, della rivista Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics e delle altre pubblicazioni non contenute nel Programma '90, usufruendo per gli arretrati della particolare forma di sconto del 50% quando l'importo raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) (vedi punto 5). È possibile invece ordinare quali arretrati la serie Grandi Eroi e le riviste Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics purché prodotti fino al 31.12.89.

#### SOCI SOSTENITORI ABBONATI

Versano la quota di Lire 60.000 e si impegnano ad acquistare tutta la produzione della Editrice Comic Art pubblicata nel Programma '90 con lo sconto del 50%, ad esclusione delle pubblicazioni «fuori quota» che i Soci Sostenitori potranno comunque richiedere pagandole a parte, sempre con lo sconto del 50%. Il materiale editoriale alla sua uscita viene spedito per posta al Socio Sostenitore o consegnato direttamente. Gli arretrati, se disponibili, possono essere acquistati solo al prezzo previsto dal catalogo, a meno che l'ordinazione non raggiunga Lire 300.000 (trecentomila), nel qual caso viene applicato lo sconto del 50% (vedi punto 5). Nelle pubblicazioni arretrate sono compresi «tutti» i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.88.

#### SOCI ORDINARI

Versano la quota di Lire 60.000 ma, poiché usufruiscono dello sconto del 30%, hanno ampia facoltà di scelta limitando la richiesta ai soli titoli desiderati. Le ordinazioni e le preferenze possono essere definite all'atto dell'iscrizione o di volta in volta. Anche per i Soci Ordinari vale la clausola prevista al punto 5, e cioè che tutti gli arretrati vengono venduti a prezzo di catalogo; ma se l'ordinazione raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) viene applicato lo sconto del 50% (nelle pubblicazioni arretrate sono compresi «tutti» i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.89).

Cari saluti ed un caloroso invito ad associarvi nel 1990.

**Rinaldo Traini**



# CARISSIMI ETERNAUTI

qualche volta vi sarà capitato di guardare attentamente su un giornale (un quotidiano, un settimanale) la vignetta umoristico-satirica di un umorista satirico. Vi sarà capitato senz'altro. Ma pochi tra voi saranno riusciti ad identificare, tra le ultime vignette pubblicate, una novità tecnica che, come tutte, nasconde una piccola grande rivoluzione.

Alcune di queste vignette nascondono infatti delle piccole seghettature, le curve non sono perfettamente curve, ma, come capita nel computer a bassa definizione, presentano dei quadratini (o linee) piccoli ma identificabili. Sapete questo cosa vuol dire? Vuol dire che il disegnatore umoristico satirico ha inviato la vignetta attraverso il fax. Il fax, forse non tutti sanno, permette di inviare telefonicamente non voci ma disegni e testi scritti. Se il fax di chi invia e di chi riceve è un buon fax, e i disegni sono realizzati con linee grosse e senza complicati chiaroscuri, si può mandare in stampa il disegno che il fax ricevente traccia sulla carta.

In seguito a questa constatazione, che lascia del tutto indifferente la maggior parte dei viventi, Ferruccio Giromini (che ha la colpa di scrivere, tra tante riviste, anche su Comic Art) e il sottoscritto siamo stati rapiti da cupa disperazione in quel di Forte dei Marmi. Era la serata successiva alla premiazione del diciassettesimo premio della satira politica che si svolge annualmente nella cittadina della Versilia, nella stagione che precede la mutazione autunnale.

Il fax ci ha generato tanta angoscia, non perché si abbia paura di questo nuovo mostro meccanico: noi lo amiamo e lo stimiamo, permettendoci esso di rispettare telefonicamente il detto latino secondo cui le parole volano e gli scritti restano. No, il problema — per noi che scriviamo — riguarda la qualità delle cose disegnate che vengono inviate tramite fax alle redazioni dei giornali, qualità davvero non eccelsa. Colpa della macchina infernale? No, ma state a sentire cosa accadeva prima del fax e cosa accade oggi.

L'umorista si sveglia la mattina e sa che deve creare una vignetta entro la fine della giornata. Esce di casa per andare al giornale. Lì trova i suoi colleghi cui rivolge la parola, dà pacche sulle spalle, dice le solite spiritosaggini. E magari commenta con loro le notizie del giorno, « sente » l'atmosfera della redazione, della strada che sotto la sede del giornale pullula di vita, dell'uscire, del ragazzo del bar. Apre i giornali che sono in redazione, accende il televisore, viene informato delle ultime notizie. A un certo punto si metterà a schizzare qualcosa; prima o poi una vignetta arriverà. Stessa scena nell'epoca del dopo Fax. Il disegnatore si sveglia idem come sopra. Esce di casa con calma per andare a comprare i giornali. Nauseato dal traffico saluta velocemente il giornalaio e si rifugia di nuovo nelle sue quattro mura. Leggerà i giornali, accenderà la televisione, telefonerà alla redazione. Attenderà con minore o maggiore ansia: prima o poi una vignetta arriverà.

Se avete aguzzato la vista, la differenza tra le due situazioni riguarda principalmente il rapporto sociale, lo scambio umano. Non ci sono regole nella creazione di un'opera, e certamente cose sublimi sono nate dall'isolamento. Ma nel campo dell'immagine, nel nostro campo, di certo alcune delle cose più belle sono state generate proprio quando più persone, più autori, si sono messi a lavorare insieme in un progetto comune. Faccio degli esempi: gli studi della Warner Bros. e della Disney, il Male, Mad, Hara Kiri.

Situazioni diversissime fra loro, con risultati difficilmente confrontabili. Ma sempre con risultati vivi (a proposito dei cuori pulsanti di autori e lettori, di cui si scrive tanto su Comic Art). Vivi come i luoghi di lavoro, zeppi di chiacchiere, di grida, di risate e di impegno, e a volte di vino e altro (non è un caso se sulla vita all'interno di quei luoghi di lavoro si raccontano e si scrivono aneddoti divertentissimi). Non ci sono dubbi: lo scambio sociale favorisce la creatività e il rinnovamento delle idee. Con il fax vedremo forse la costruzione di una serie di redazioni vaganti per il globo terracqueo? Verrà facilitato il dialogo fra autori di nazioni lontane? Nasceranno i vignettisti inviati nel mondo? No, ad essere realisti il fax favorirà la pigrizia e attutirà la poca forza provocatrice rimasta. (A Giromini e a me piace molto drammatizzare). Le tavole a fumetti pubblicate dal nostro giornale non possono essere trasmesse per fax, la cosa quindi non ci tocca direttamente; inoltre gli esempi di cui sopra si riferiscono esclusivamente a produzioni umoristiche, ma penso che anche l'avventura possa avere influssi positivi dalle creazioni di gruppi, di redazioni. Anzi, penso che in questo momento sia quasi necessario. Gli autori di fumetti, particolarmente quelli di casa nostra, sono sempre stati abituati a realizzare storie e disegni a casa loro, hanno avuto pochissimi scambi redazionali e, così almeno si narra, pochissima voglia di leggere le opere dei colleghi. Solitamente hanno un solo hobby maniacale. Non sarà questo che favorisce la scarsità di idee e di rinnovamento di cui leggiamo tanto spesso? (E infine: ma perché tutti gli autori di fumetti non vedono l'ora di finire dietro una macchina da pressa?). Chiudo qui, ne ripareremo. Per intanto, vi raccomando i fumetti di questo numero. Li abbiamo scelti perché il nostro cuore ha battuto per loro. Ai loro autori abbiamo inviato un fax di ringraziamento. Spero siate tutti d'accordo. Buon Eternauta!

Luca Raffaelli



## POSTETERNA

Cara redazione de L'Eternauta, è con rammarico che prendo in mano carta e penna e mi accingo a scrivere. Dopo essermi riguardato alcuni vecchi numeri... dopo aver letto gli ultimi, non ho resistito, sentivo che il mio interesse per questa rivista si andava affievolendo.

Non riesco più a provare le stesse emozioni che provavo quando (fino a circa un anno fa) sfogliavo la rivista così come era nata. Questo non vuole dire che le cose nel tempo debbano rimanere immutabili ma guardiamo il contenuto della rivista: il fumetto è estremamente scaduto! Capisco che con una nuova redazione e casa editrice le cose debbano cambiare ma non si può trascurare il motivo principale di esistenza di questo mensile: fornire un fumetto superiore, di qualità.

Io seguo l'Eternauta dal numero 1 e non trovo più vecchi amici come Zannotto, Toppi, Gaudenzi, Sommer, Trigo, Eleuteri Serpieri, Altuna, Fernandez, Gimenez, Segrelles (devo continuare?), che non sono solo tali ma sono dei veri maestri che ci hanno regalato delle vere opere d'arte (non mi dilungo nell'elenco): mi sembrano un po' troppi per essere ignorati tutti quanti e tutti assieme. Sì, avete capito bene: tutti assieme perché dopo gli ultimi strascichi del n. 64 non si è saputo più nulla di loro.

Guardacaso il 64 è il quarto albo dopo il « cambio gestione »; evidentemente, finita la scorta in magazzino, kaput! Cambiamo pagina: la carta! Dov'è finita la bella carta di un tempo (parlo del colore)? L'ho vista trasformata in fogli opachi che tolgono tantissimo alle opere a colori.

Passiamo ad un altro argomento: la copertina! Non c'è più la copertina, perché non oso definire copertina quella cosa che dal n. 66 sta deturpando la rivista, veramente di cattivo gusto.

Faccio anzi una correzione: non ci sono più le copertine, dato che la seconda, la terza e la quarta sono addirittura decedute in favore di pubblicità.

Io non sono una persona polemica ma non ho resistito a scrivervi quanto sopra, vista la vostra promessa iniziale di mantenere obiettivi e qualità del Nostro fumetto mensile più bello del mondo. Tanti saluti.

Enrico Bellavista (MO)

Caro Enrico, avrai già visto pubblicate su queste pagine nuove avventure di Altuna e Gimenez. Di altri autori da te citati è imminente il ritorno. Ma mi dispiace e mi sorprende la tua affermazione « il fumetto è estremamente scaduto »! Sono « scaduti » Moebius, Corben, Breccia, Schuiten, Hermann e tutta la nostra grande compagnia? Ti pare scaduto quello che secondo me è uno dei più nuovi e interessanti prodotti del decennio (sto parlando di Thomas Noland)? Le copertine sembrano ricevere il consenso di altri lettori oltretutto della redazione che le sceglie, e per quanto riguarda la pubblicità (che è dedicata in gran parte alla nostra casa editrice) se non ci fosse, sai che accadrebbe? saremmo sommersi dalle lamentevoli tipo « non ci date sufficienti informazioni sui programmi della Comic Art ». Insomma, caro Enrico, credimi se ti dico che non è facile accontentare e convincere tutti. Ma il gioco è proprio questo: noi continueremo a provarci e tu a disilluderci. Un grazie di cuore.

Cari amici de L'Eternauta, ho appena comprato il n. 77 della rivista, e la prima cosa che ho letto, per mia sfortuna, è stata la lettura di « Mariagrazia ». Qualche osservazione personale: faccio il redattore di una fanzine (di cui molto tempo addietro avete pubblicato l'atto di nascita, e ve ne ringrazio). Mi è capitato quindi di leggere montagne di roba, cose tremende piene magari anche di errori di grammatica, e tutto si sopporta nella ricerca dello scrittore eccezionale che ripaghi dello sforzo. Mai però nessuno ha fatto discorsi tan-



to tracentanti e disinformati (e, mi pare, senza un filo d'ironia) come quelli della Mariagrazia.

Io cerco da anni di leggere tutta la fantascienza italiana, senza distinzioni, e su un'altra fanzine conduco quella che mi pare sia l'unica rubrica del fandom dedicata unicamente a questo argomento. Può darsi che la Mariagrazia, che crede che Urania sia un mensile, sia più informata di me su questi temi; a mio giudizio però il 99% della FS italiana è pattume, spesso sgrammaticato, privo sempre (be', quasi sempre) di idee (anche parecchi dei racconti selezionati da L'Eternauta mi son sembrati orribili, e così pure molti dei tanti vantati autori Solfaneli, dal GdT a Miriam Polonisto). Opinione personale, magari discutibile, ma mi sia concesso esporvela, visto che voi stessi richiedete qualche intervento. Non credo di appartenere al gruppo dei nemici della FS italiana (del resto nemmeno la signora Dal Dan lo era, ma tale è diventata nell'intelligente lettura fatta dai tonitruanti mostri di sapienza come la Mariagrazia (la Mariangela Giuliani): la lettera pubblicata sul n. 74 ha ragione su un bel po' di cose, e, nonostante la mia speranza di poter contemplare un giorno una vera FS italiana, preferirei anch'io vederla sommersa dai testi USA piuttosto che vederla nascere tassando le traduzioni. Frustrante il vostro «W l'Italia» conclusivo: gente, quant'è bello demolire un'argomentazione competente con tre parole capaci di far palpitare petti tricolori! Invece di cercare di valutare, viva l'Italia! Non importa il fatto che nessun libro di «Fantasy italiana» di GdT possa vincere serie competizioni (non perché è italiano ma perché è de Turrís), importa che si batta per la perfida Albione.

Significativo il fatto che non si proponga di sovvenzionare i libri italiani, ma di tassare i libri stranieri. W l'internazionalismo, W l'azione omologante della scienza: meglio il lavaggio del cervello a base di hamburger & fast food (suppongo che in questa categoria vadano infilati, che so, Dick Malzberg, Disch, etc.) che il fantastico che non omologa ma distingue, il sacro che si degrada ma non scompare e la FS, narrativa realistica quanto nessun'altra, diventata «narrativa non mimetica». Abbiamo già fatto esperienza del sacro e del nazionalismo (da Hitler a Stalin, passando per la Guardia di Ferro di Codreanu, o per i polpottisti, o per i senderisti, per le croci di fuoco e di ferro, and so on): gradirei un po' di azione omologante, se possibile, non l'inesistente Tradizione Italiana invocata ad ogni piè sospinto innanzi dal dr. de Turrís (esisteranno tradizioni toscane, siciliane, piemontesi, etc., ma sicuramente non un'unica tradizione italiana). Per fortuna, i sostenitori dell'italianismo ad oltranza sono poi quelli che, come Mariagrazia, non leggono

#### ANNUNCIO:

La Casa Editrice Comic Art cerca professionisti disegnatori e soggettisti di fumetti.

Sono richiesti anche calligrafi e titolisti possibilmente residenti a Roma o nelle vicinanze. Si accettano anche collaborazioni di studi e di centri di servizi editoriali.



nemmeno i libri che lodano; con tali amici, i nemici sono smodatamente superflui. Tutto questo, detto da uno che perde buona parte del proprio tempo libero alla ricerca di una FS italiana, non nazionalista, che non debba essere buona perché italiana, ma che possa essere buona e italiana.

Statemi bene.

**Mirko Tavoranis (Viareggio - LU)**

*Cari gentili lettori, sono molto contento che la questione sollevata un po' da Anna dal Dan, un po' da Mariagrazia, e ancora prima dal nostro de Turrís, vi induca a scrivere in così tanti e così tanto. Quindi prima di tutto scusa Mirko, scusa se ho dovuto tagliare la tua lettera, e poi scuse anche a Stefano Ghigo, Alberto Henriët, Mariella Bernacchi: non è possibile pubblicare questo mese i vostri interventi. Riscrivete, per favore, tenendo conto che la lunghezza massima è di una cartella. Io tento di riassumere, da neofita di polemiche fantascientifiche, la situazione, partendo da una premessa: nessuno, e sottolineo nessuno, potrà mai affermare che la SF italiana è bella anche se è brutta. Quindi le fazioni sono due: c'è chi afferma che c'è materiale italiano interessantissimo, e c'è chi nega ciò. Ora, che sui gusti non ci sia da questionare è cosa risaputa. Vale la pena piuttosto continuare a confrontarli, senza pregiudizi di sorta, non solo perché è la cosa migliore per tutti, ma anche perché è la più divertente. Senza offendere nessuno. E quindi scusa Mirko ancora se, oltre a tagliare brani della tua lettera per mancanza di spazio, mi sono permesso di togliere anche qualche epiteto inopportuno certamente causato dalla foga. Infine ci tengo a sottolineare che quel viva l'Italia voleva essere un finale divertito, coerente con quanto detto sopra. Insomma: non facciamo un fantadramma. Viva l'ONU!*

Spettabile redazione de L'Eternauta, chi vi scrive è un ragazzo di 18 anni che vi segue da poco tempo, precisamente dal n. 71. Contemporaneamente a voi ho cominciato ad acquistare

Comic Art e tre mesi fa anche Corto Maltese.

Dall'inizio di quest'anno acquisto anche le rinate pubblicazioni degli eroi dell'universo Marvel, oltre alle più strane Sturmtruppen, Lupo Alberto, Nilus. Dallo stesso lasso di tempo frequento anche la Borsa del Fumetto di Milano, anche se solo mensilmente, e lì ho acquistato diversi albi di fumetti giapponesi (in inglese). Tutti i miei acquisti di fumetti non sono anteriori al Settembre dell'88, e questo perché la mia passione per i fumetti è nata solo allora. Prima di quella data io compravo ogni settimana Topolino dall'età di 6 anni ed ho continuato a comprarlo più per abitudine che per altro; lo leggevo (e lo leggo) una sola volta e poi lo mettevo in soffitta con gli altri, una lettura semplice che non mi dava entusiasmi né disperazioni, forse perché non ero in grado di capirlo e apprezzarlo fino in fondo. Non so cosa mi sia successo, ma dall'inizio di quest'anno scolastico ho cominciato ad adorare i fumetti in maniera incredibile vista la mia precedente semindifferenza. È vero che la passione per la lettura mi ha sempre posseduto, al punto che ho letto ormai più libri di quanto una persona sana di mente dovrebbe fare, ma erano appunto libri, romanzi (solitamente di fantascienza, ma non ho mai disdegnato la fantasy, l'avventura, i gialli ed ogni altro genere) di sole parole; come sia nata quest'adorazione per i fumetti è e rimarrà un mistero per me, ma sono sicuro che ormai non morirà mai.

Questa mia breve biografia è la mia presentazione, ed ora tocca a voi. Complimenti, bravi, stupendi, ecc., ecc. (superflui ma d'obbligo, brevi ma sinceri):

- 1) Perché, dopo il Carissimissimi Eternauta del n. 73, non pubblicate qualcosa di Tezuka per dimostrare veramente che lo apprezzate?
- 2) Perché non avete mai pubblicato nulla di giapponese (nei numeri che ho letto io, se in quelli precedenti sì, ditemi in quali, per favore)?
- 3) Ho sentito dire che Akira di Katsuhiro Otomo sarà pubblicato in Italia. È vero? Se sì, da chi? Quando?
- 4) Nausicaa di Miyazaki è un fumetto stupendo, sia come disegno che come storia. C'è la possibilità che lo pubblichiate?

N.B. Non valgono scuse come «Non sappiamo chi lo pubblica», «è difficile da tradurre», «verrebbero pubblicati al contrario» e roba simile. Ricordate che Moebius stesso si è dichiarato in favore di Miyazaki. Anche se la produzione ha una brutta fama, noi sappiamo che non è assolutamente di bassa qualità, anzi! Mi piacciono Segura & Ortiz e La Scienza Fantastica, oltre a tutto il resto della vostra rivista e di molte altre. Leggere fa bene, leggere fumetti fa molto bene, leggere dei fumetti fa meglio.

Striscio ai vostri piedi, ma vi prego pubblicate la mia lettera, o comincerò davvero a credere che nelle riviste la posta se la inventino loro, visto che nessuna delle mie lettere è mai stata pubblicata e non ho mai conosciuto nessuno che se ne fosse vista pubblicare una.

Ciao, arrivederci, bacioni, smack!

**Diego Oliosio (Gorla Maggiore - VA)**

*Carissimo Diego, le tue lettere fanno tanto piacere, perché fanno rivivere i momenti magici della nascita di una passione. Inoltre fa un enorme piacere sentire che la passione può nascere grazie a noi.*

*Il nostro cuore si gonfia di orgoglio: grazie, Diego! Alle tue domande non rispondo con una scusa o con frasi sibilline. La mancata pubblicazione su L'Eternauta di materiale nipponico è una scelta precisa. Pensiamo che i nostri lettori siano affezionato alla produzione europea e sudamericana e che un'invasione giapponese (che toglierebbe spazio agli altri, naturalmente) non sarebbe gradita. Bisognerebbe pensare a una pubblicazione apposita, magari intitolandola (con grande originalità!) All Japanese Comics! Chissà. I diritti per la pubblicazione di Akira sono stati acquistati dalla Glenat Italia, ma non conosciamo i programmi di uscita. Anche per il film di Akira si sta preparando l'edizione italiana e probabilmente le due cose vedranno la luce contemporaneamente. Concludo con una massima importante: leggere fa bene, e fa bene anche quando si esagera. E fa bene, e molto, leggere lettere (non inventate, visto)? Come le tue. Ciao a tutti.*

**L'Eternauta**

#### ATTENZIONE GIOVANI AUTORI!

Vi invitiamo a sottoporci le vostre storie a fumetti, soprattutto se brevi (8/12 pagine e in b/n). Le più efficaci, a giudizio insindacabile di un gruppo di «esperti» saranno pubblicate su un «supplemento» che sarà dato in omaggio insieme alla rivista L'Eternauta. Le opere pubblicate, con notizie biografiche degli autori e con un loro curriculum, saranno votate dal pubblico e i vincitori saranno premiati a Lucca durante il 18° Salone Internazionale dei Comics del film d'animazione e dell'illustrazione che si svolgerà dal 28 ottobre al 4 novembre 1990. Le opere resteranno di proprietà degli autori ai quali però non spetterà alcun compenso per la prima pubblicazione sul «supplemento». Gli originali (Vi preghiamo però di inviarci delle buone fotocopie) saranno restituiti. Inviare a Editrice Comic Art - Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 ROMA.



**F**orse mi è venuta in mente un'idea grandiosa, Maestro.  
A proposito di cosa, caro?  
A proposito della possibilità di diventare invisibili, di cui si parlava la volta scorsa, Maestro.

Benissimo, sentiamo.

Ahm, ahm...

Scusi?

Niente, niente, sto tossendo, serve a prendere tempo e a camuffare l'emozione e quel vago senso di soddisfazione che...

Se non si decide farò tardi e perderò l'aereo.

Scusi, Maestro. Dunque, a suo tempo abbiamo visto che si può teoricamente immaginare di rimpicciolire un uomo eliminando gli spazi vuoti tra i suoi atomi: diminuendo la sua grandezza aumenterebbero la sua densità e le sue difficoltà di movimento.

Appunto: l'abbiamo già visto.

Già, ma io dico: e se invece noi questi spazi vuoti li amplissimo, li gonfiasimo a dismisura, potremmo arrivare ad essere non più riconoscibili. Così grossi da essere invisibili. Saremmo leggeri quasi come l'aria, ci muoveremmo con estrema agilità e facilità e staremmo sul mondo a guardare non visti con due occhi grossi così! Che ne dica, Maestro? Perché ride a crepapelle?

Quando ha avuto questa bella pensata? Prima di prendere sonno. È stato molto divertente immaginare di essere così incredibilmente grande che le persone invece di toccarmi passavano attraverso di me senza neppure accorgersene. L'ipotesi sarebbe divertentissima se non temessi sempre di più di perdere l'aereo.

Perché?

Perché, se dobbiamo parlare di scienza, questo è tempo sprecato.

Capisco. Dal punto di vista scientifico questa ipotesi, secondo lei, non ha alcun valore.

Naturalmente. E penso che, nonostante tutto, possa arrivare anche da solo a comprenderne il motivo.

Ce l'ho come sulla punta della lingua, Maestro.

D'accordo, glielo spiego io, anche perché altrimenti rischio davvero di arrivare in ritardo all'aeroporto. Le forze che tengono uniti i neutroni e i protoni nel nucleo dell'atomo agiscono a corto raggio. Quindi se si allontanano i protoni e i neutroni in modo da ottenere i vuoti così ampi che lei ha ipotizzato, si perde l'identità dell'oggetto. Non c'è più l'elemento chimico, non c'è più la cellula, non c'è più niente. Questo vuol dire che se è teoricamente possibile eliminare i vuoti, gonfiandoli rischiamo di far perdere la coesione degli atomi, mandando all'aria tutti i tasselli di cui è composto il nostro puzzle?

Apprezzo la sua similitudine. I tasselli sono gli atomi, naturalmente.

Si rischierebbe insomma di avere gli

# LA SCIENZA FANTASTICA

DIALOGHI CON OMAR AUSTIN

A CURA DI LUCA RAFFAELLI

stessi effetti di un'esplosione terribile, capace di smontare ogni atomo della materia. Come un aereo che, in volo, si disintegrasse del tutto. Le particelle cadute in terra sarebbero così piccole che noi non potremmo più ritrovarle. I giornali scriverebbero...

La prego, non vada troppo in là con la fantasia, e non tocchi il campo dell'aeronautica civile. Non oggi, almeno. Comunque è certo che ampliando gli spazi vuoti si rischia l'annientamento, ed è per questo che l'ipotesi da lei formulata è interessante solo dal punto di vista letterario, essendo inaccettabile da quello scientifico.

Dunque c'è un limite massimo di lontananza tra due atomi perché non perdano la loro forza di coesione?

Certamente.

E noi ne conosciamo la misura esatta (in millimetri, o, più probabilmente in micromicromillimetri)?

Certamente. Siamo nell'ordine del cosiddetto raggio classico dell'elettrone. Si chiama così in fisica, e poiché come sa ho una certa fretta, non le sto a spiegare il perché, sarebbe troppo lungo. Comunque la distanza è dieci alla meno tredici centimetri. Cioè, uno diviso per uno con tredici zeri.

Entriamo nell'ordine dei fantastillardi.

Un uno con nove zeri è un miliardo, con tredici è diecimila miliardi. In questo caso dunque è un decimillesimo di miliardesimo di centimetro.

Per me è impensabile riuscire a capire come si possa formulare un calcolo del genere, Maestro.

Potrei dire, scherzando: utilizzando spazi con un'infinità continua di dimensioni. Ma in effetti il raggio classico dell'elettrone si riesce a calcolare in modo abbastanza casereccio, sono cose che si affrontano al second'anno di fisica.

Per questo si chiama classico: non è ancora quantistico.

Scusi, Maestro, ma la differenza mi sfugge, nonostante abbia alcuni amici che hanno scelto matematica e fisica all'università. E ancora non so come nascondere me e la mia vergogna agli occhi loro, né a quelli degli altri uomini.

Ammesso che si arrivi a qualche soluzione soddisfacente, ricordi che per

ogni ricerca i percorsi sono lunghi e faticosi. Dunque non sia precipitoso.

Ma veramente era lei ad avere problemi di tempo, Maestro.

E poi è il caso di puntualizzare a proposito di «occhi degli uomini». Spesso soprasemplifichiamo parlando di uomini. Ad esempio alcune tribù dell'Africa vedono in maniera completamente diversa dalla nostra. Il nostro modo di vedere sviluppa un sistema di prospettiva, un modo di ritagliarci il mondo, basato sulla rettangolarità. È una cultura dell'immagine recentissima, sviluppata negli ultimi cinque secoli. I nostri avi remoti vedevano le cose in maniera diversa dalla nostra, e se noi mostrassimo ai componenti di alcune tribù cosiddette primitive una scena disegnata in prospettiva, essi non la vedrebbero come una rappresentazione della profondità, ma come un oggetto piano.

Dal che si dimostra che l'occhio non è l'equivalente di un proiettore che invia le immagini allo schermo (che sarebbe il nostro cervello), poiché lo schermo non è passivo di fronte all'immagine, ma la rielabora sulla base della nostra cultura...

Che probabilmente lei qui intende sia dal punto di vista antropologico, cioè degli usi e dei costumi di un gruppo sociale, ma anche dell'acquisizione di nozioni e naturalmente di immagini. Giusto, Maestro?

Esatto, e dunque tenendo conto delle nostre convenzioni, della capacità di comprensione che la cultura offre. Quindi anche all'interno del visibile non è che tutti vedano le stesse cose. Questo può accadere soltanto all'uomo, dotato di una cultura superorganica, quella che va al di là delle regole dell'istinto. Non pensa che un animale codifica i segnali alla stessa maniera di un altro della sua stessa specie?

Più o meno è così (ma anche nella vita animale ci sono le individualità). Ma è particolare dell'uomo il fatto che io non abbia alcuna difficoltà a leggere su due dimensioni la figura di un cubo, mentre per un altro della mia stessa specie non è così, un altro può leggere la figura come un oggetto piano, senza riconoscerlo come cubo. Forse semplicemente perché è abituato a vivere in un mondo in cui le cose non sono

come da noi dei parallelepipedi, ma sono tucul, formati da curve.

Quindi anche per il problema dell'invisibilità possiamo pensare che la stessa soluzione del problema potrebbe non essere buona per tutti.

Forse. Chissà. Comunque vorrei provare a controbattere la sua ipotesi iniziale con un'altra simile e contraria. Una soluzione un poco sadica: far diventare gli altri piccoli quanto un elettrone.

Ma anche questa, dal punto di vista scientifico, è una perdita di tempo, Maestro.

Certo, ma una perdita di tempo interessante. Una mente pensante a livello di elettroni non vede che una serie di elettroni: in questo continuum non c'è modo di accorgersi della differenza tra un elettrone di un uomo e un elettrone dell'aria circostante. La differenza tra una mano e l'aria si avverte solo a livello di atomi e molecole; a livello di elettroni sono tutti elettroni, sono tutti uguali. È un po' come accade per le figure di Nazca, nel sud del Perù...

Penso di aver capito, Maestro: si riferisce a quelle figure gigantesche su vaste distese che sono state scoperte solo grazie agli aeroplani, perché è tale la loro grandezza che da terra non è possibile individuarle.

Esatto. Si è pensato che gli Incas, anzi i pre-Incas, insomma, qualcuno tra loro, abbiano potuto vederle e controllarle la loro realizzazione dall'alto di una montagna molto alta.

E con l'aria molto limpida, perdipiù. Già.

Ed è un'ipotesi plausibile?

Sì. Gli alpinisti molte volte credevano di tentare per primi la scalata su certe vette peruviane intorno ai 6.500 metri e invece quando sono arrivati su hanno scoperto la presenza di tumuli incaici o preincaici.

Tutto questo avveniva intorno...

Diciamo tra il 1200 e il 1400.

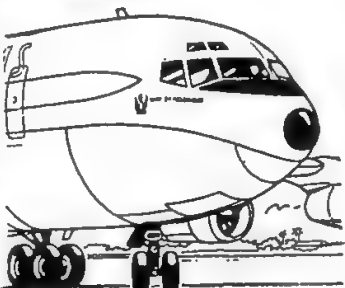
Quando non è pensabile avessero potuto costruire degli apparecchi volanti.

Be', è un'ipotesi che non si basa su alcuna prova.

Be', magari qualche tentativo l'hanno fatto, ma i prototipi si sono schiantati a terra senza lasciare traccia...

È inutile fare ipotesi campate in aria, ed è dannoso andare continuamente fuori tema! E poi, ora devo proprio andare!

La prego, Maestro, non si inquieti. Buon viaggio.











ALL' HOTEL  
FRANKIE'S PALACE,  
PER FAVORE!

CERTO. GABO  
GLI HA TELEFONATO,  
E GLI HA DETTO CHE  
SAREBBERO VENUTI  
TRE UOMINI A TRATTA-  
RE PER IL DENTE.  
CI ASPETTA ALLE  
DIECI.



STASERA SINATRA INAUGURA  
IL SUO HOTEL CON CASINO'. PEN-  
SA DI FAR CONCORRENZA AL  
CAESAR PALACE, IL GIGANTE  
DI LAS VEGAS.

E CI RICEVE-  
RA'?



E' UNA  
BELLA STORIA:  
LEGUISAMO  
LIBO "EL ZORZAL"  
COME AMULETO IN  
TUTTE LE SUE COR-  
SE NEGLI IPPO-  
DROMI D'AMERICA  
E D'EUROPA.  
QUANDO SI  
RITIRO' ...



... NEGLI ANNI SETTANTA,  
LO REGALO' AL CANTANTE  
PALITO ORTEGA, CHE AMAVA  
COME UN FIGLIO, CREDEN-  
DO DI LASCIARLO IN BUONE  
MANI. FU INUTILE ...

PERCHE'  
PALITO  
NON EBBE  
MAI  
SUCCESSO.  
MALGRADO  
GARDEL ...  
AH.

















ERAVAMO D'ACCORDO PER LE DIECI, E CREDIAMO CHE L'OFFERTA SIA VALIDA.



SÌ, MA LORO SONO ARRIVATI PRIMA.



E LA LORO OFFERTA E' EQUIVALENTE.



TRADITORE!

TORNIAMO A INCONTRARCI, NEGRO.



QUANTO SOTTOSVILUPPO, SIGNORI / NON DRAMMATIZZIAMO: SONO LE REGOLE DEL MERCATO, LA LIBERA CONCORRENZA, LA SANA COMPETIZIONE CAPITALISTICA.



ABBIAMO PORTATO LA PROPOSTA DI GABO.



NOI SIAMO ARRIVATI PRIMA.





MI SPIACE DELUDERVI, SIGNORI,  
MA NESSUNA DI QUESTE DUE  
PROPOSTE MI INTERESSA. I QUARAN-  
TAMILA DOLLARI DEL SIGNOR  
CHAMARZA ...



PIU' L'INDULTO PER LA CAUSA  
INTENTATAMI IN COLOMBIA PER  
GIOCO D'AZZARDO, CHE MI IMPE-  
DISCE DI ENTRARE NEL PAESE,  
NON MI INTERESSANO. LO  
TROVO PER MENO.



E I CIN-  
QUANTAMILA  
PIU' IL CONTRATTO  
IN BIANCO PER UNA  
TOURNEE NEL SUD  
PACIFICO NEPPURE.  
PERRAMUS. QUEL  
MERCATO E'  
MORTO, AMICI  
DELL'AMERICA  
LATINA.



MA IO SONO UN SEN-  
TIMENTALE, E GARDEL  
"LO PORTO SOTTO LA PELLE,"  
COME DICE LA CANZONE  
DI COLE PORTER ... PER-  
CIO' VI DARO' UN'ALTRA  
OPPORTUNITA'.



SIETE  
DISPOSTI A PA-  
GARE QUALCOSA  
DI PIU' DEL  
DENARO PER  
"EL ZORZAL"?





QUA-  
LUNQUE  
COSA.



PARLI  
SINATRA.



SAPETE CHE IL  
GIOCO E' LA MIA PASSIO-  
NE. DUNQUE  
SCOMMETTEREMO.  
VI BATTERETE TRA  
VOI.



UNO CONTRO UNO, IN TRE  
SCONTI. CHI VINCERA'  
TRATTERA' CON ME L'ACQUI-  
STO DEL "ZORZAL".  
D'ACCORDO?



D'AC-  
CORDO.

VA BENE.  
CHI DETTA LE  
REGOLE?



AH, LE REGOLE  
LE DETTA LA  
CASA, COME  
SEMPRE.



VI ASPETTO  
TRA UN'ORA  
NELLA SALA DA  
GIOCO, DOPO  
IL MIO RECITAL.  
ARRIVEDER-  
CI.











**Q**uante inattese intersezioni fra vita e fantasia, fra realtà e finzione. È ben raro che nell'opera di scrittori di fantasia, d'avventura, di « genere », confluiscono esperienze autobiografiche e riflessioni personali. Com'è ovvio, potrebbe essere perfino contraddittorio. Però Raymond Chandler fa ampiamente eccezione alla regola. Non tanto, beninteso, perché egli abbia vissuto in prima persona le pericolose avventure toccate a Philip Marlowe, affascinante detective, la « sua » grande creatura diventata termine di riferimento e valore di confronto per tutto il giallo moderno. Anzi, al contrario, se si esclude quel tanto di avventuroso che può essere implicito in una vita lussuosa e culturalmente ricca come quella di Chandler, essa si è tutta svolta semmai sotto il segno di una relativa banalità. Eppure gli avvenimenti che l'hanno costellata, nella loro pur ordinaria quotidianità, hanno segnato momenti per lui indelebili, soprattutto in senso psicologico, per cui hanno finito per lasciare il segno, per portarlo a elaborare una sua pessimistica, frustrata, amara, a volte perfino sprezzante filosofia: e tutto ciò egli ha fatto poi ampiamente rifluire nella propria opera, pur di fantasia. Ma forse è per questo segno specifico che si tratta di una grande opera e di un grande autore (tanto da fare affermare a un altro grande del settore, Richard Stark: « Le frasi di Chandler erano troppo ampollose. Più che allo studio del carattere era interessato alla letteratura. È la cosa peggiore che possa capitare a uno scrittore »).

Quest'ingresso della sua vita, delle sue vicende personali, nella sua fantasia sostanziata nella creatività letteraria, si sente in maniera particolare nelle due più recenti « cose » chandleriane pubblicate da noi, e magari forse proprio perché non sono fra le sue migliori. Ad esempio, del romanzo « La sorellina » (ed. Feltrinelli, L. 20.000) era Chandler in persona a pensare che si trattasse di un'opera nella quale non c'era niente al di fuori dello stile, dei dialoghi e dei personaggi; e che la trama cingolava « come una vecchia imposta al vento di ottobre ». In effetti, da buon critico — anche di se stesso — si rendeva ben conto che quei cinque anni trascorsi fra l'inizio della stesura e la pubblicazione, erano approdati a un lungo groviglio farraginoso, al limite perfino difficile da seguire. È la lunga vicenda che prende il via dall'incarico che Marlowe riceve dalla bella impiegata Orfamay Quest: dovrebbe ritrovarne il fratello Orrin. A Bay City, l'investigatore incontra Clausen, proprietario di una pensione, e un delinquente, Hicks. Ma il primo fa subito una brutta fine, poi Marlowe telefona al dottor Lagardie spacciandosi per Hicks, ma, dopo ancora, quest'ultimo telefona a lui chiedendogli aiuto: nel-

# STORIE GOTICHE & MORTI AMMAZZATI

DI GIANNI BRUNORO

la sua stanza, però, egli lo trova assassinato e per di più una donna gli spara e fugge. Siamo appena agli inizi, perché infatti poi, in una girandola di donne e di uomini, sulla via dell'indagine si accumulano i cadaveri, compreso quello di Orrin che Marlowe avrebbe dovuto rintracciare. Un caso senza dubbio ingarbugliato, che però si legge ugualmente con interesse, proprio per la caratteristica che Chandler gli riconosceva: sempre vivi e coinvolgenti i dialoghi, sempre assai personale lo stile.

Però gli aspetti più interessanti sono forse quelli che stanno dietro la facciata, dietro il romanzo. Il quale è l'unico veramente originale di Chandler, nel senso che, componendo i suoi romanzi, egli aveva l'abitudine di reimbastare spunti e trame già sfruttati in precedenti racconti. Tecnica qui non usata, e qualcuno ha anche affacciato l'ipotesi che egli abbia concepito una trama così complicata proprio per impedire che Hollywood si impadronisse di questa sua opera (intenzione del resto elusa, se così era: perché poi non solo un film vi fu tratto, sia pure mediocre, ma per di più James Garner, che vi interpretava Marlowe, viene in genere ritenuto quello fisicamente più vicino di ogni altro interprete all'immagine del personaggio letterario). Ecco il punto: Hollywood è stata il trionfo e la frustrante sconfitta di Chandler. Trionfo perché nel 1947 gli fu offerto

un ingaggio corrispondente all'incredibile cifra di quattromila dollari la settimana più l'assoluta libertà creativa, una cosa mai avvenuta prima per nessun altro scrittore. Eppure poi egli si era sentito irretito e deluso fino a darsi addirittura all'alcool. E tale sua amarezza, l'inaridirsi della vena creativa, lo spegnersi dell'amore per la vita si sentono vivi anche in « La sorellina », in tante delle considerazioni di cui Philip Marlowe — il detective che si esprime in prima persona — dissemina il racconto delle proprie gesta, come risulta da pochi fra i moltissimi esempi riportabili. Disincantato e dolorosamente ironico, ad esempio, oltre che gignescamente consapevole: « Spensi la sigaretta, ne trassi di tasca un'altra e compii, uno per uno, tutti i gesti lenti, inutili, che dovrebbero salvare la faccia: accendere, gettar via il cerino, aspirare una boccata lunga, profonda, come se quell'ufficetto lurido fosse stato la vetta d'una collina che sovrastava l'oceano spumeggiante... Tutti i cliché, logori e frusti, del mio mestiere ». O amaramente scettico: « Ero un uomo vuoto, negativo. Non avevo viso, né significato, né personalità. Quasi non avevo un nome. Ero come il foglio di ieri nel calendario, accartocciato in fondo al cestino della carta straccia ». O, ancora, sacerdote di una filosofia dolente: « Sono civili senza essere mai veramente cortesi, intelligenti e informati senza nutrir-

re mai un autentico interesse per nulla. Sono quel che diventa un essere umano quando baratta la vita per l'esistenza e l'ambiente per la sicurezza ».

Difficile, come ben si comprende, non intuire in quei pensieri la proiezione dei pensieri stessi di Chandler, vittima del suo sprezzante snobismo e insieme di un dolente senso di frustrazione per il mancato riconoscimento della sua arte. È qualcosa che si respira con sufficiente chiarezza anche attraverso le pagine del breve, cristallino e precedentemente inedito da noi « Estate inglese » (ed. Marcos y Marcos, L. 9.000), un inatteso racconto gotico, vale a dire un'atmosfera diametralmente opposta a quella violenta e movimentata della Los Angeles che costituisce lo sfondo delle gesta di Marlowe. L'estate inglese del titolo è quella trascorsa da un ospite americano — il narratore — presso la villa di campagna di amici inglesi, la dolcissima e bionda Millicent (della quale il protagonista è platonicamente innamorato) delusa, frustrata e frigida e suo marito, il volgare Edward Crandall. Nella vicenda compare anche un'« infernale » bruna, Lady Lankenham, cavallerizza e corruttrice, e com'è ovvio finisce per spuntare pure l'inevitabile cadavere. Ma non sono tanto questi ingredienti « gialli », ad aver valore, quanto piuttosto l'atmosfera, che allo stesso tempo è molto inglese ma anche molto chandleriana. Lo è senz'altro lo stile, qui non ampolloso — come gli imputava Stark — ma anzi laconico. Eppure, è così tipicamente chandleriano da sembrarne una perfetta imitazione iperrealistica. E, come tutto quel che è « iper », risulta alla fine quasi manieristico. Si potrebbe dire che il libretto è l'ideale per chi voglia rendersi conto dello stile di Chandler, in quanto ne esemplifica alla perfezione gli atteggiamenti letterari, i tic, gli artifici espressivi, i provocatori luoghi comuni narrativi. Ed anche questo ci riporta alla vita dell'autore: che scrisse questo racconto (senza poi nemmeno pubblicarlo) quasi con l'aria di fare un po' il verso a certa letteratura tipicamente inglese, in certo senso in suo snobistico spregio, dopo un lungo periodo trascorso a Londra fra cliniche e cure, per cercare di uscire dal baratro apertogli sotto i piedi qualche anno prima, con la morte dell'adorata moglie. Un racconto esorcistico, dunque? Con tutta probabilità, sì. A ennesima riprova delle intersezioni fra la vita e l'opera di questo autore di trame pur di fantasia. Una situazione senza dubbio insolita. Ma in fondo non proprio rarissima, perché anche qualche altro autore « giallo » evidenzia viscerali legami con gli eventi della propria vita. Ma avremo senz'altro occasione di riparlare.

Gianni Brunoro

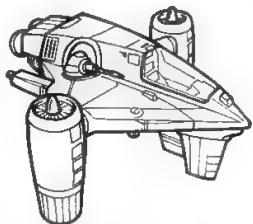




**H**arry Turtledove, **La legione perduta**, Nord, Milano 1989, 376 pp., lire 15.000.

La legione perduta è il primo dei quattro romanzi d'un ciclo, e il recensore è sempre restio a spiccare un giudizio definitivo prima di aver percorso tutto l'arco della narrazione. Stavolta, ci vogliamo sbilanciare e affermiamo di avere fra le mani una delle opere *fantasy* più originali e trascinanti che ci siano capitate. Attenzione: abbiamo detto «originali» e «trascinanti», e lo sottolineiamo. Per un capolavoro assoluto ci vuole qualcosa di più. Turtledove, in particolare, manca d'uno stile all'altezza dello spunto: le sue sono frasi scheletriche, dimesse, tutt'altro che indimenticabili. Sia come sia, la storia della legione romana che un incantesimo trasporta in un'altra dimensione e pone al centro del conflitto fra l'imperatore Mavrikios Gavras e i barbari Yezda è di quelle che lasciano il segno su un'annata letteraria. Aggiungeremo il commento all'uscita dei prossimi episodi.

**E.P.**



**AA.VV., Le Grandi Storie della Fantascienza - 1986**, Armenia Editore, 397 pp., L. 23.000.

Nel 1956 affondò l'Andrea Doria, Krusciov disse: «Vi seppelliremo» e tutto il mondo festeggiò il matrimonio tra Marilyn Monroe ed Arthur Miller. Ma il 1956 fu anche l'anno in cui Richard Matheson scrisse *Tre Millimetri al Giorno* e Jack Vance *Gli Amaranto*. Un anno insomma ancora fecondo per la *science fiction*; uno degli ultimi prima della temporanea flessione che negli anni Sessanta vedrà vacillare numerose testate specializzate. Una panoramica della migliore narrativa breve fantascientifica di quell'anno è condotta da Isaac Asimov & Martin Greenberg nella diciottesima puntata de *Le Grandi Storie della SF*. Mentre Terry Carr fondava la famosa fanzine *Innuendo*, Theodore Sturgeon scriveva il divertente *E adesso le notizie* e Algis Budrys il celeberrimo *Fratello Silenzioso*. Ma il '56 fu anche l'anno di molti altri racconti interessanti. Per scegliere avete a disposizione un volume di quasi 400 pagine...

**R.G.**

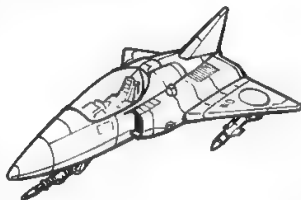
Katherine Kurtz, **La sfida dei Deryni**, Nord, Milano 1989, 226 pp., lire 18.000.

Nel reame di Gwynned — un Galles arcaico e fantastico — un re adolescente deve combattere contro predicatori fanatici e vescovi bigotti. La stirpe dei

*deryni* (uomini dotati di straordinari poteri mentali), della quale fanno parte il generale dell'esercito ed il confessore del re, è minacciata da quest'ondata d'intransigenza che nella magia vede una manifestazione demoniaca. Alla fine di questa seconda parte della trilogia, si arriverà alla spaccatura sia della curia che della nobiltà di Gwynned, con il giovane re Kelson ancora una volta coraggiosamente schierato a fianco dei deryni.

Katherine Kurtz, membro della S.A.G.A. (l'associazione che riunisce i massimi scrittori di *Fantasy* americani), è capace di grandi magie, non scintillanti come quelle da lei descritte ma quasi altrettanto rare: la semplicità narrativa e quel senso di «profondità», di «più antico dell'antico» che caratterizzava le storie di Tolkien. A proposito, non dimentichiamoci che quando il *Signore degli Anelli* fu pubblicato in tre diversi libri vendette pochissime copie: perché ripetere gli stessi grossolani errori?

**G.M.**



Judith Merrill, **Il richiamo e altri racconti**, La Tartaruga, Milano 1989, 139 pp., lire 16.000.

Un'astronave precipita su un pianeta; sopravvivono una bambina, Debora, e il suo fratellino; Debora viene a contatto con gli abitanti del pianeta, insetti disgustosi sui quali regna la madre-insetto Daydanda... etc.: questa è la trama del romanzo breve *Il richiamo*, pubblicato negli anni Cinquanta come i due insignificanti racconti di complemento *L'astronave Survival* ed *Esprimi un desiderio*. Il romanzo è permeato da un femminismo prima maniera che ci fa sorridere, ma che non riesce a rovinare del tutto l'atmosfera e la fluidità del racconto. Non fa sorridere, anzi, deprime, il concentrato ideologico dell'introduzione di Oriana Palusci, che ci riporta indietro di quarant'anni con interpretazioni tipo «Dentro lo spazio chiuso, interiorizzato dell'astronave, la scrittrice riproduce un

microcosmo in cui le donne non costituiscono un harem, ma hanno il pieno controllo della situazione»...

**E.P.**

Alan Dean Foster, **Missione a Mouloukin**, Editrice Nord, 308 pp., L. 10.000. Il mestiere si vede e Alan Dean Foster ne ha da vendere. Ennesima dimostrazione di ciò viene dal secondo episodio del ciclo aperto con il *Pianeta dei Ghiacci* che la Nord aveva proposto sempre nella collana «Cosmo Argento» non molto tempo fa.

Foster si è fatto apprezzare prima come autore di *novelization* di film di fantascienza e poi come creatore di trame originali caratterizzate da immediata comunicativa, personaggi simpatici (Ethan Frome Fortune e Skua September tra essi) e un velo d'ironia calibrato.

Il nostro autore newyorkese è un vero professionista. Parla poco e scrive molto. I risultati sono molto apprezzabili. Si tratta di un autore particolarmente adatto per chi ama le grandi avventure e cerca nella fantascienza il divertimento senza impegno che, ogni tanto, non guasta.

**R.P.M.**

Luciana Pugliese, **Amico fedele**, Solfa-nelli, Chieti 1988, 48 pp., lire 4.000. Luciana Pugliese, più volte finalista al Premio Tolkien, fornisce con *Amico fedele* un buon esempio di fantastico quotidiano, visionario, che arieggia le atmosfere d'un Bradbury con stile che vorremmo definire esangue. La storia di Riccardo, interpellato da telefonate misteriose e trascinato in un gioco più grande di lui, è la storia di un uomo come noi, che ha paura e non la nasconde, si rimpicciolisce, ma, nonostante tutto, rimane lucido sino alla fine... quale essa sia, i lettori lo scopriranno da soli. Quello che raccomandiamo è una grande attenzione. Lo stile piano e l'intreccio non tortuoso, in un primo momento, ci hanno ingannati e costretti ad una nuova lettura che mettesse luce nelle zone d'ombra lasciateci alle spalle. La Pugliese combina qui il suo talento di poetessa, pittrice e scrittrice in una miscela affascinante, che avrebbe forse meritato il respiro d'un vero e proprio romanzo.

**V.L.**

Harry Harrison, **L'Era degli Ylané**, Editrice Nord, 463 pp., L. 15.000.

Mondi paralleli, dinosauri evoluti che dominano la razza umana. Tantissima documentazione, quasi cinquecento pagine di romanzo e un nome che secondo molti è una garanzia. Secondo molti ma non secondo noi. Harry Harrison non ci ha mai convinto. Ha giocato per lungo tempo sul successo (casuale?) di *Largo, Largo!* per propinarci romanzi noiosi, privi di spessore e spesso tanto banali da meritare un posto di comparsa in Fahrenheit 451. Ma allora perché continuare ad acquistarne i diritti? La risposta è articolata e si fonda su tre punti: Harrison è una persona squisita con la quale si potrebbero passare giorni interi a chiacchiere di fronte ad una birra; è stato un direttore di collane ed *art director* che di favori ne ha fatti tanti; è stato tra i fondatori della World SF. Per la serie: quando anche la diplomazia vuole la sua parte!

**G.P.M.**



C'è proprio una bella differenza tra i vampiri di un tempo e quelli moderni. Lo dimostra questo apprezzabile *Ragazzi Perduti* di Joel Schumacher. Al Dracula solitario e attempato il cinema del 2000 preferisce giovani punk su moto di grossa cilindrata che dormono il giorno per scatenarsi in notti brave fatte di concerti rock e brindisi al sangue. Una sceneggiatura divertente, l'umiltà del regista che non ha pretese di costruire un capolavoro e la partecipazione di giovani ma bravi attori come Kiefer Sutherland (figlio di Donald) fanno di questo film un prodotto interessante e fuori dalla norma. Christopher Lee non si tocca, per carità! Ma *Ragazzi Perduti* si può vedere con gusto senza per questo pensare di offendere la memoria del Conte. (The Lost Boys, Usa 1987). Regia di Joel Schumacher. Soggetto e sceneggiatura di Janice Fischer, James Jeremias e Jeffrey Boam. Con Corey Feldman, Jami Gertz, Kiefer Sutherland e Dianne Wiest.

**R.G.**







Comprendendo immediatamente il pericolo, Thomas e John si fermano in silenzio.

Damn't! Impossibile spostare senza rischiare di colpire anche il pilota.

Non ha possibilità di cavarcela, il poveretto! E non possiamo nemmeno venirgli in aiuto, perché al minimo rumore quel maledetto rettile gli vibrebbe il colpo fatale!

A meno che ... Sì... forse una soluzione c'è... E' come tentare la fortuna a poker, ma ne vale la pena!



L'istante successivo, con agilità feline John si issa silenziosamente sulla cima di uno degli alberi sovrastanti la radura...

CRAZY BOY! Cosa stara' macchiando?



Piano, vecchio John, piano... Prima di tutto non devi risvegliare l'attenzione di quel dannato serpente!









Un quarto d'ora  
più tardi, i tre s'i-  
noltrano nell'ignoto...

In realtà, ragazzi,  
mica m'avete chiarito le  
ragioni della vostra pre-  
senza in quest'angolo sper-  
duto! Com'è che bazzi-  
cavate in piena giungla  
viet?

Sarebbe trop-  
po lungo spie-  
garti! Ma ti posso  
assicurare che  
non è per turi-  
smo!

No di certo!  
In realtà siamo  
capitati qui per  
caso e stiamo  
cercando  
invano di  
uscirne!

Credi che que-  
sta volta siamo  
sulla strada  
giusta, Noland?

Non ne so niente, ma c'è  
la pista di Ho-Chi-Minh  
alle nostre spalle, e più  
ce ne allontaniamo  
meglio è!

Esatto! È l'unica  
possibilità di salvezza  
e puntare dritto a  
nord per tentare  
di raggiungere  
il Laos!

Dritto a nord,  
dritto a nord! Co-  
me se fosse facile!  
Come lo trovi, in  
questa giungla?

Con  
questa,  
Tarzan!

Da dove hai  
tirato fuori  
quella  
bussola?!

Un ricor-  
do di fami-  
glia, un  
amuleto da cui  
non mi separo  
mai! Una volta  
apparteneva  
al mio antenato  
comanche  
**WHITE  
HORSE!**

Sei davvero  
un pelle-  
rossa?

Sì! Mi chiamo  
**LITTLE BIRD!** E  
stata mia nonna a  
battezzarmi così,  
quando nacqui nella  
riserva di **WICHITA**  
in **OKLAHOMA!**

Gran brava donna, mia  
nonna. Un'autentica leg-  
genda vivente. Aveva par-  
tecipato attivamente alla  
lotta contro i visi pallidi  
...E' stata lei a  
darmi questa bussola,  
da bambino!



"La portava sempre al collo e questo mi incuriosiva, tanto che un giorno, non resistendo più, le chiesi ..."



Senti, nonna, come mai indossi sempre quel buffo pendente?

Non è un pendente, figliolo, è una bussola! Una volta apparteneva a mio padre.

WHITE HORSE!

E come mai te l'ha data?

È una storia lunga, Little Bird. Una storia lunghissima che risale ai tempi lontani in cui i Comanche vivevano liberi!



Tutto è cominciato molte, molte lune fa, in riva al Colorado ...



"... Una mattina di primavera in cui i mustang selvaggi venuti lì ad abbeverarsi ..."



"... Udirono all'improvviso piangere!"

Uèèèè! Uèèèèè! Uèèèèè!





... Da dove veniva quella cultura Indiana? ... I Mustang non lo sapevano ...

... Perché era lui?

UÈÈÈ!

UÈÈÈ!

"...Però sapevano che qualcuno era in pericolo..."

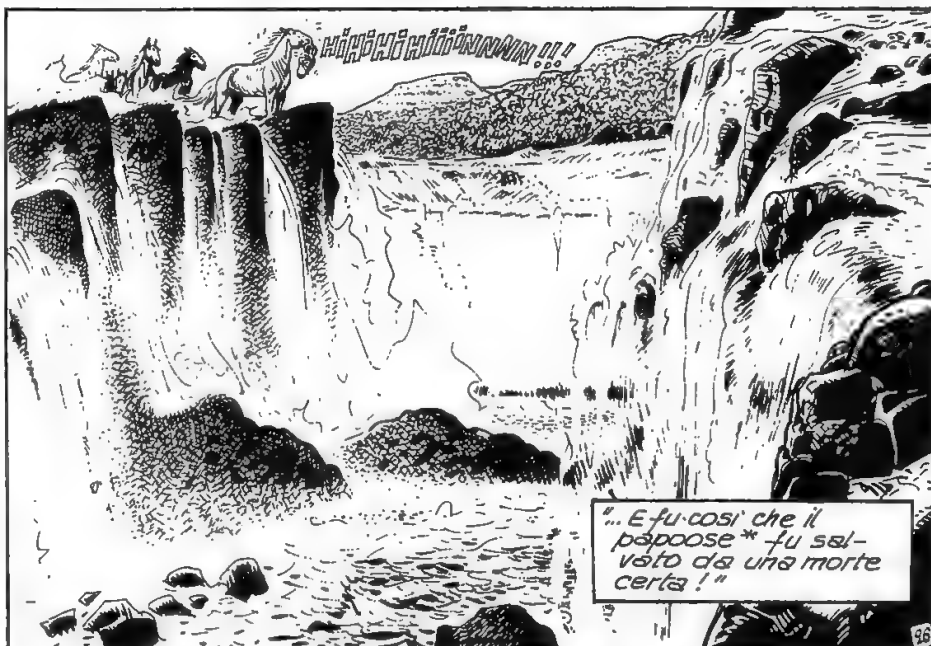


UÈÈÈ!

UÈÈÈ!

UÈÈÈ!

"...Un grandissimo pericolo...."



9





Ed e' vera questa tua storia, nonna?

Ho forse l'abitudine di raccontare bugie, figliolo?



No, nonna! Salvo quando bevi troppo whisky !!



Alla mia eta', l'acqua di fuoco e' una buona medicina, figliolo. Consola il mio vecchio cuore ...

Lo aiuta a dimenticare che i visi pallidi ci hanno chiusi nelle loro maledette riserve, come animali in via di estinzione!



Ma questa e' un'altra storia, che non ha niente a che vedere con quella che ti stavo raccontando ... Dov'e' che eravamo rimasti?

Ti sei fermata quando il mustang bianco aveva salvato il papoose! E dopo, cos'e' successo?



Be', i mustang adottarono il bambino, che crebbe presso di loro lontano dagli uomini ...

E cosi' divenne un cavallo a due zampe, suggerendo delle giumente per nutrirsi e ritrendo per farsi capire!

Ma un giorno, le cose andarono male ...

Avvenne, se la memoria non m'inganna, alla fine della luna in cui gli alberi scricchiolano ...



\* Fine dicembre.

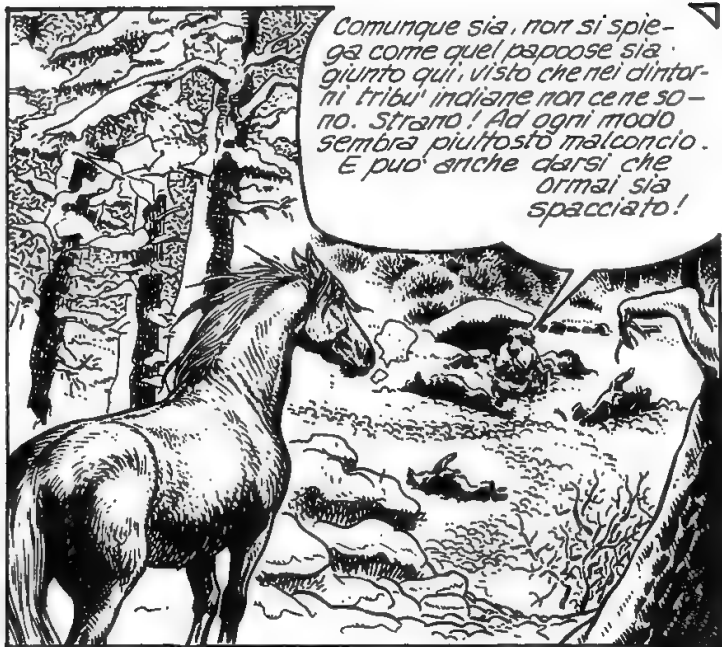




Maledette bestiacce! Ce ne fosse stata un'altra, sarei stato a corto di munizioni!







Comunque sia, non si spiega come quel papoose sia giunto qui, visto che nei dintorni tribù indiane non ce ne sono. Strano! Ad ogni modo sembra piuttosto malconcio. E può anche darsi che ormai sia spacciato!



No, è ancora vivo! È soltanto svenuto cadendo da cavallo ed ha solo delle escoriazioni! Gli basta un cicchetto.



Niente è meglio di un buon sorso per rianimare quest'ometto! E questa è roba fina!



hihihi  
hihi  
hinnnn!!



Hii... Hic! Hic!



Hic!... Hic!

Ah, be', guarda! Fai presto a sbronzarti, tu! Su, prova ad alzarli, vedrai che passa! Ohe, ragazzino, hai capito?



Benedetto marmocchio! È proprio partito! E già lì che russa! È lo che cosa faccio, adesso? Però non posso abbandonarlo... Nudo sulla neve!



Bsh, non vedo altra soluzione che portarlo a SILVER CITY! Forzando l'andatura, domani ci siamo! Laggiù troverò qualcuno disposto a occuparsene. Lo spero, almeno!



Dopo un'interminabile cavalcata notturna attraverso le Montagne Rocciose spazzate da incessanti raffiche di gelida neve, l'indomani a mezzogiorno...

SILVER CITY, finalmente! Sveglia, ragazzo, siamo arrivati!

Dormito bene?  
Eh! Eh! Mi sa che ti chiedi chi sono, eh? E che non abbiamo avuto tempo di fare conoscenza, nessuno dei due, visto che fin dalla partenza non hai fatto che dormire!

Su, su! Non prendertela! Non mi farai mica il muso, no?

Ah! Ah! Ah! Te ne freggi, tu, del muso! E' questa che ti interessa, eh? Aspetta, ti faccio vedere cos'e'!

Guarda! Lo vedi quest'ago? Be, ti fa vedere la direzione giusta quando ti perdi! E' magico, e mi ha dannatamente aiutato stanotte, nella tormenta!

Si chiama bussola, capisci? BUS-SOLA!

Sei tu che la perdi, la bussola, vecchio buffone! L'appuntamento dei trap-per\* non e' adesso, e' a luglio. Tu saresti, per cos' dire, in forte anticipo!  
Ah! Ah! Ah!...

PEGGY!  
Felice di vederti, meraviglia della natura! Giusto te! Avevo proprio idea di venirti a fare una visitina!

Una visita interessata!

Ehi! A chi l'hai rapito quel marmocchio, vecchio furfante?

A dei lupi intenzionati a trasformarlo in bistecca, se capisci quel che voglio dire!

\* Nome comunemente dato ai cacciatori che in estate vendevano i loro pelti di pellicce.







Un libro per tutti gli artisti della SF

Ha ricevuto proprio quest'anno la nomination al prestigioso Premio Hugo nella categoria *nonfiction*. Si tratta del più completo dizionario biografico degli artisti e dei disegnatori che lavorano nel settore della fantascienza e della *fantasy*. Scritto da Robert Weinberg per la Robert & Phillis Weinberg Books (P.O. BOX 423, Oak Forest IL 60452) questo interessante volume di oltre 350 pagine contiene notizie e profili di circa 250 artisti selezionati in base all'importanza del loro contributo nel settore considerati a partire dai cosiddetti «anni d'oro».

Il dizionario degli artisti SF fu pubblicato lo scorso anno dalla Greenwood Press. Ora è disponibile a cura dell'autore al prezzo di 49,95 dollari (più 3 per spese postali).

Un volume che consigliamo agli appassionati e a chi intende possedere un quadro completo del mondo degli addetti ai lavori d'oltreoceano, magari perché spera un giorno di emularli.

R.G.

#### L'Agenzia del Fantastico

Se ne sentiva la mancanza. Da tempo, il mondo della fantascienza necessitava d'un canale privilegiato con i *mass-media*, troppo spesso prevenuti e disinformati (prevenuti perché disinformati). La sezione italiana della World SF International ha colmato questa lacuna, pubblicando ora il numero zero dell'*Agenzia del Fantastico* o, più in breve, *ADF Gazette* (via Matteotti 78 - 20017 Rho, Milano). Si tratta d'un foglio quadrimestrale in cui vengono forniti resoconti estremamente sintetici sull'attività editoriale e congressuale, rimandando alle richieste dei lettori per eventuali chiarimenti e approfondimenti. La pubblicazione è curata dal gruppo Giuffrida-Barbesti-Ginelli-Nicolazzini-Vegetti.

L'uscita dell'*ADF Gazette* ci offre il destro per soffermarci sulla World SF Italia, presente in più occasioni su queste pagine. L'associazione ha lo scopo di rappresentare in sede nazionale e internazionale i professionisti italiani che operino nel campo del fantastico, intendendo per tali coloro che abbiano pubblicato opere narrative, saggistiche o artistiche, oppure le abbiano tradotte, stampate o commercializzate. Questo criterio di ammissione è stato contestato, in quanto poco selettivo, e si è proposto di sostituirlo con il criterio della prestazione professionale retribuita. Gli oppositori dell'associazione rilevano come i membri della sezione italiana siano quasi il doppio delle sezioni francesi o inglesi, rappresentative di Paesi dove il fenomeno-fantascienza ha maggiore peso specifico. Sul versante dei sostenitori, si parla di benefici tangibili, soprattutto

# LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERICO PASSARO

to per i componenti più giovani, derivanti dalla frequente possibilità di contatto con editori italiani e stranieri. La questione è aperta: chi vivrà, vedrà.

E.F.

#### La vita e le opere di L.R. Hubbard in rivista

Interessante iniziativa della Bridge Publications, Inc. che farà senza dubbio piacere agli estimatori di Ron Hubbard. La casa editrice di Los Angeles ha dato inizio alla pubblicazione di una serie di album sulla vita, le opere e gli aspetti più curiosi della personalità dello scrittore americano scomparso nel 1984. Il primo numero della serie si intitola *The Writer: The Legend Begins*. La grafica è eccellente e il contenuto davvero interessante. Gli appassionati potranno ammirare foto inedite di Hubbard, numerose copertine di edizioni originali di suoi romanzi e racconti d'avventura e stralci della sua bibliografia (tutti i titoli di lavori d'avventura, polizieschi e western scritti tra il '34 e il '38). In più tutti i titoli della serie di «Hell Job» apparsi in origine su *Argosy* tra il '36 e il '37 con date e — addirittura — **numero delle parole di ogni testo!** Per ricevere questa vera e propria chicca per collezionisti scrivete alla Bridge Publications, Inc. 4751 Fountain Avenue, Los Angeles, CA 90029.

R.G.



#### Tempo di premi

Aspiranti Astimov e Tolkien, rimboccatevi le maniche, perché è giunta la vostra occasione! Si rinnova la festa dei Premi SOC e Tolkien e non potete mancare all'appuntamento. Potrete ottenere tutte le informazioni desiderate presso i seguenti indirizzi: per il Premio SOC, Associazione operatori turistici Monte Bianco, Piazzale Monte Bianco 3 - 11013 Courmayeur; per il Premio Tolkien, Marino Solfanelli Editore, via G. Armellini 3 - 66100 Chieti. In questo breve spazio, abbiamo appena la possibilità di puntualizzare l'oggetto dei due concorsi: il Premio SOC permette la partecipazione di racconti

di *science fiction*, *space opera*, *science fantasy*, con esclusione dei generi *heroic fantasy*, fiaba, *horror*, mentre il Premio Tolkien abbraccia tutta la latitudine del «fantastico», fatta eccezione per la fantascienza propriamente intesa. Detto questo, non ci resta che augurarvi buona fortuna!

V.L.

#### Le riviste:

Prendiamo le mosse da *Variazioni Cosmiche* (via Rubens 25, 20148, Milano), catalogo dell'omonima rassegna svoltasi a Vimercate nell'ottobre '88. È passato un anno, ma questo libricino rimane un'utile fonte d'informazione e di aggiornamento. Il testo spazia con autentica attitudine multimediale dalla letteratura all'illustrazione, passando per la cinematografia e il fumetto. Molto stimolante è la sezione dedicata alle nuove tecnologie espressive (computer art, olografia, geometria frattale). Per chi è mancato a Vimercate, un utile documento.

Dedicato anch'esso ad una riunione fantascientifica, l'Eurocon '89, è il numero speciale de *La Cosa Vista* (piazzale Europa 1, 34127, Trieste). La rivista di «studi e ricerche sul cinema e altri media» dedica metà del fascicolo al tema del congresso, «il Medioevo nel fantastico», con interventi di Morganti, de Turris, Voglino, Polia, Cardini e del direttore Enzo Kermol. La grafica pregevolissima trova riscontro nella ricchezza di contenuti degli interventi, a cavallo fra articoli e saggi, degni d'una rivista che, va ricordato, è emanazione dell'Università degli Studi di Trieste. Qualche titolo darà un'idea più chiara degli argomenti trattati: «Il problema del male nell'opera di J.R.R. Tolkien», «Simboli e miti medioevali nella 'fantasia eroica'», «Il ritorno del cavaliere»...

Esaminiamo, infine, il numero di congedo de *La città e le stelle*, curata da Carlo Pagetti e ora confluita in una nuova collana di saggistica dell'editrice Nord. Ci troviamo di fronte ad una lettura impegnativa, basata su testi firmati prevalentemente da personalità del mondo universitario, con un'alternanza di brillanti intuizioni e tesi forzate o preconcepite.

E.P.



VIA G. CHIABRERA 134  
00145 ROMA - TEL. 06/51.15.218

**SONO APERTE  
LE ISCRIZIONI  
AI CORSI DI**

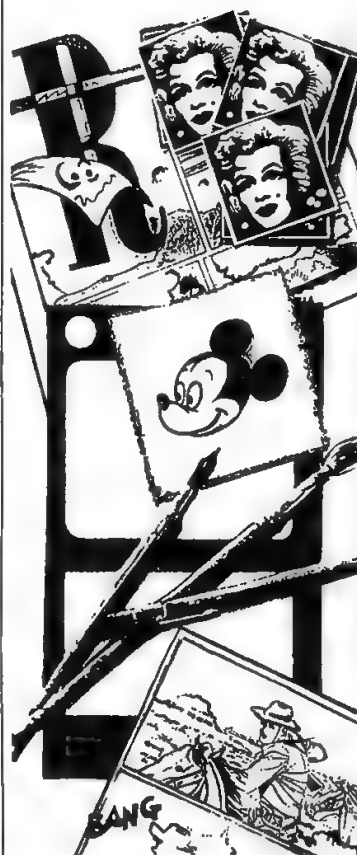
**COMICS 1  
COMICS 2**

**CORSO  
INTRODUTTIVO  
DI GRAFICA  
E ILLUSTRAZIONE**

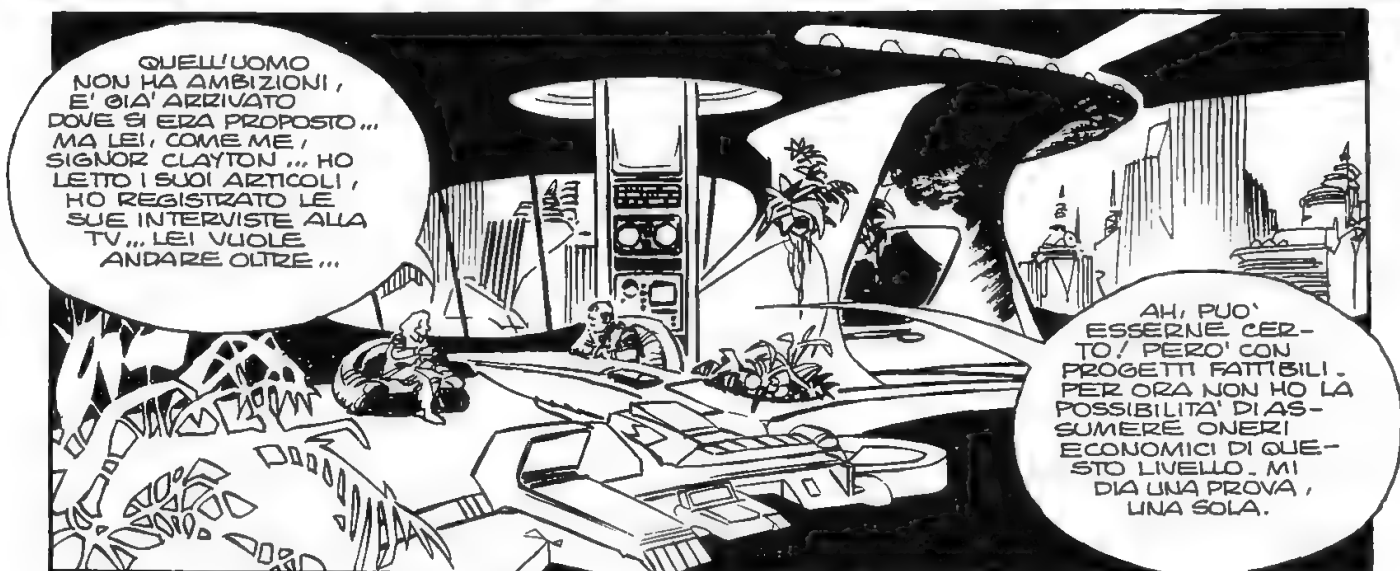
**GRAFICA  
PUBBLICITARIA**

**ILLUSTRAZIONE**

**SCENEGGIATURA  
PER IL FUMETTO**











SCIENZIATO /  
PER UN MOMEN-  
TO AVEVO  
COMINCIATO A  
CREDERLE...  
MA LEI E' UN  
BUFFONE,  
SE NE VADA!

QUELLO  
CHE DICO  
E' LA  
VERITA'!  
CI SCOM-  
METTO LA  
VITA!



SE LA  
IMBROGLIO, MI  
SCARAVENTERA'  
FUORI DA QUE-  
STA VETRATA! O  
LO FARO' DA SOLO!  
INCIDENTI DEL  
GENERE AV-  
VENGONO IN  
QUALSIASI  
MOMENTO,  
NESSUNO  
POTRA' NUTRIRE  
SOSPETTI.



ERA DA MOLTO CHE  
NON TROVAVO QUALCUNO  
TALMENTE CONVINTO  
DELLE PROPRIE IDEE DA  
SCOMMETTERCI LA PROPRIA  
VITA. LEI HA UNA BELLA  
FANTASIA, MARCUS.  
UN FATTO FIN TROPPO  
POCO FREQUENTE  
NEGLI SCIENZIATI.



PERO' LA SUA  
PAZZIA HA DESTATO  
LA MIA CURIOSITA'.  
COME PUO' FERMARE IL  
TEMPO? E' UNA COSA  
ASSURDA! UN'ABERRA-  
ZIONE, IN BOCCA A UNO  
SCIENZIATO. NON PENSE-  
RA' A QUALCOSA DI  
GROSSOLANO COME  
L'IPNOSI, PER CON-  
VINCERMENE.

NON MI  
OFFENDA,  
SIGNOR  
CLAYTON.



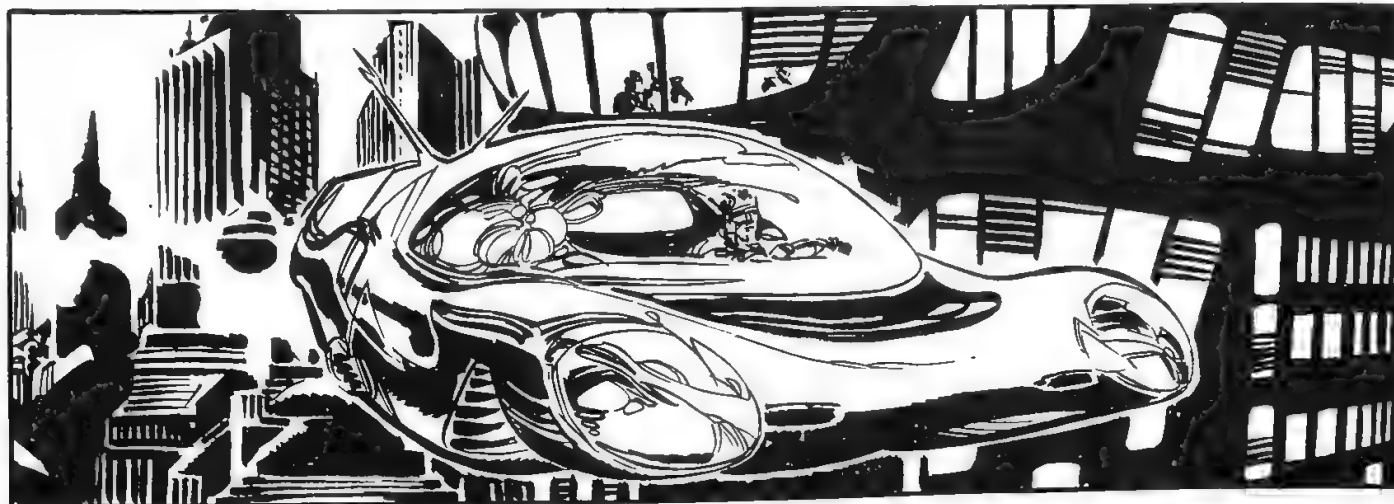
IO FERMERO'  
IL MONDO PER LEI.  
VIVRA' IN UN PRESENTE  
FOSSILIZZATO, ABITATO  
DA MANICHINI IMMOBILI  
E MACCHINE  
FERME...

SI  
SPIE-  
GHI,  
MARCUS.



IO L'HO  
FATTA, QUE-  
ST'ESPERIENZA!  
IL FATTO E' CHE  
NON HA ALCUNA  
APPLICAZIONE  
PRATICA!























FELICE DI RIVEDERLA IN FORMA, SIGNORE CLAYTON. SAPEVO CHE SI SAREBBE RIGOROSAMENTE ATTENUTO ALLE ISTRUZIONI. COSA GLIENE E' SEMBRATO, DEL VIAGGIO?

MARCUS, CONCEDIMI L'ONORE DI DARTI DEL TU, SEI UN GENIO. E' STATA UN'ESPERIENZA CHE NON DIMENTICHERO MAI. MI HA ARRICCHITO MOLTO, PIU' DI QUANTO TU POSSA IMMAGINARE.



ALLORA... SI E' CONVINTO? FINANZIERA' IL MIO PROGETTO SULL'E-NERGIA?

SENZ'ALTRO. E PERCHE' TU NON AB- BIA TIMORI CHE IO POSSA CAMBIARE OPINIONE, REDIGEREMO E FIRME- REMO SUBITO UN CON- TRATTO PRIVATO. E CHIAMER- RO L'AVVOCATO E I VICEPRESIDENTI, AFFINCHE' DOMANI MATTINA PRESTO, E CON TESTIMONI, SISTEMERE- MO I DETTAGLI.



PERFETTO, ECCO QUI LA BASE DEL NOSTRO ACCORDO, DEI NOSTRI PROFITTI E DEL RICONOSCIMENTO MONDIALE. ORA, CARO MARCUS, ANDIAMO A CELEBRARE DEGNAMENTE LA COSA. LO CHAMPAGNE SCORRERA' A FIUMI.



CONFES- SO CHE NON MI PIACE BERE, MA QUESTA E' UNA NOTTE UNICA.

QUANDO ... QUANDO MI HAI DETTO CHE AVREI POTUTO GETTARTI GIU' DALLA FINESTRA MI HAI LA- SCIATO SECCO ... SECCO ... CAMERIERE! ALTRO CHAMPAGNE! SARESTI STATO CAPA- CE DI FARLO? SU, MARCUS, AMICO MIO, DIMMELO ...



NON SO ... SI', CERTAMENTE SI' ... MARCUS E. STRAUNBERG E' UN UOMO ... DI PALORA ... EHM ... PAROLA ... SI', CER- TO CHE MI SAREI BUTTATO ...

PERDIANA, MARCUS! E' L'ORA DELLA RIUNIONE, NON FACCIAMOCI ASPETTARE, AN- DIAMO! CAMERIE- RE! CAMERIERE, UNA MAC- CHINA!









## The Abyss

Prosegue l'invasione dei «Sea-Movies», i film d'ambientazione subacquea che quest'anno hanno avuto un'improvvisa proliferazione sull'onda del successo commerciale ottenuto in America da *Sfera*, romanzo best-seller dello scrittore e regista Michael Crichton (*Andromeda*, *Coma Profondo*).

**The Abyss** è cronologicamente successivo ai già noti *Leviathan* e *Creatura degli Abissi* (intitolato originariamente *Deepstar Six*), ma può vantare a suo favore il maggior spiegamento di mezzi e il più alto costo di realizzazione, più di 30 milioni di dollari. A dirigere e produrre la pellicola troviamo rispettivamente James Cameron e Gale Ann Hurd, entrambi ex allievi di Roger Corman e ora felicemente uniti nella vita e nell'attività cinematografica dove hanno ottenuto buoni successi con *Terminator* e *Aliens: Scontro Finale*. L'azione si svolge nel Deepcore, un impianto sottomarino per l'estrazione del petrolio, gestito da una coppia di giovani sposi interpretati da Ed Harris (*Un Prete da Uccidere*) e Mary Elizabeth Mastrantonio (*Il Colore dei Soldi*). A poca distanza dalla loro base viene a trovarsi in avaria un sommergibile nucleare della marina americana, il USS Montana; immobilizzata sul fondo del Mar dei Caraibi l'imbarcazione rischia di «scivolare» a più di 6000 metri nella Fossa delle Cayman. Un comandante statunitense, impersonato da Michael Biehn (*Aliens*, *Terminator*), guida Harris e i suoi uomini in una spedizione di soccorso che, tentando di raggiungere il sottomarino, entra imprevedibilmente in contatto con una razza di esseri alieni (tipo uominimanta) dall'atteggiamento «deciso» ma non ostile.

La realizzazione della base e di tutti i mezzi subacquei è opera di uno dei veterani più noti nel settore, Ron Cobb che ricordiamo negli anni Cinquanta per *Il Pianeta Proibito*, successivamente per i vari *Dark Star*, *Alien*, *Conan* e infine per la collaborazione con lo stesso Cameron in *Aliens*. Production designer Les Dilley, supervisore degli effetti speciali John Bruno.

R.M.

## Indiana Jones and the Last Crusade

Una temibile arma segreta dagli enormi poteri magici, il Santo Graal, potrebbe modificare l'equilibrio strategico fra le potenze internazionali alla vigilia della seconda Guerra Mondiale. I nazisti e i loro alleati si sono già messi da tempo sulle tracce della mitica reliquia, così al governo inglese non rimane che affidare la missione all'archeologo avventuriero più famoso della moderna cinematografia: stiamo naturalmente parlando di Indiana Jones. Lo spunto della vicenda è assai simile



Sean Connery e Harrison Ford in *Indiana Jones and the last Crusade*. Foto Murray Close/Copyright 1989 Lucasfilm Ltd.

a quello utilizzato per *I Predatori dell'Arca Perduta* (con appunto l'Arca dell'Alleanza al posto del Graal), ma la sceneggiatura di Jeffrey Boam, su soggetto del produttore George Lucas (*Guerre Stellari*), riserva non poche sorprese. Nel corso di questa nuova impresa, il nostro eroe avrà modo di ritrovare il padre, il Dr. Henry Jones (anch'egli archeologo e professore di letteratura medievale), scomparso proprio mentre svolgeva analoghe ricerche, e potrà vivere con lui altre avventure al limite dell'immaginabile; citiamo ad esempio un combattimento con un rinoceronte inferocito, uno spericolato inseguimento nautico nei canali di Venezia, una battaglia aerea con Indy sospeso da un dirigibile Zeppelin, e ancora una lotta sul treno con un leone del circo (e tramite un flash-back potremo scoprire l'origine della sua celebre frusta) nonché un confronto soprannaturale con il demone guardiano del Graal.

La regia è di Steven Spielberg (*E.T. L'Extraterrestre*) che ha già «firmato» i precedenti episodi della trilogia e ovviamente ad interpretare Indiana Jones troviamo l'intramontabile Harrison Ford (*Guerre Stellari*). Nel cast spiccano i nomi di Sean Connery (*Il Nome della Rosa*) nei panni del padre del temerario avventuriero, di Alison Doody (ex Bond-girl in *007: Bersaglio mobile*) in quelli della dottoressa Elsa Schneider sua nuova «conquista», e di River Phoenix (*Mosquito Coast*) che impersona Indy da giovane nelle se-

quenze retrospettive. Altri personaggi caratteristici del «serial» sono Sallah (John Rhys-Davies), Marcus Brody (Denholm Elliot) e Vogel (Michael Byrne), uno dei capi delle SS naziste. Costato più di 36 milioni di dollari (ma ne ha già incassati 148 durante i primi 40 giorni di programmazione negli Stati Uniti), il film è stato girato nei Cannon Elstree Studios di Londra per quanto riguarda gli interni, mentre le riprese esterne si sono svolte a Venezia, a Petra (in Giordania), nel Colorado e nel sud della Spagna. Fra i produttori, oltre a Lucas, Robert Watts e Frank Marshall (*Chi ha incastrato Roger Rabbit?*); gli effetti speciali sono di George Gibbs, vincitore dell'Oscar per *Indiana Jones e il Tempio Maledetto*, e la colonna sonora, come negli episodi precedenti, è di John Williams (*Guerre Stellari*).

R.M.

## Honey, I've Shrank the Kids

Inaugurata nel 1939 da Ernest Schoedsack con il celebre *Dr. Cyclops* (anche noto come *Il Mostro Atomico*), la tematica della miniaturizzazione umana è stata più volte ripresa dalla cinematografia americana (*Radiazioni B-X*, *Viaggio Allucinante*, *The Incredible Shrinking Woman*) e viene ora rappresentata dalla Disney in una «classica» versione per famiglie.

Si tratta di una pellicola da 18 milioni di dollari che segna l'esordio alla regia di Joe Johnston, uno dei più attivi

art director della Industrial Light & Magic, la compagnia per la realizzazione degli effetti speciali fondata da George Lucas.

Rick Moranis (*Ghostbusters*) interpreta Wayne Szalinski, uno scienziato piuttosto goffo che è riuscito a perfezionare una macchina in grado di rimpicciolire cose e persone. Durante una sua occasionale assenza, i suoi due bambini (Amy O'Neil e Robert Olivieri) insieme ad alcuni coetanei del vicinato (Jared Rushton e Thomas Wilson Brown) azionano accidentalmente il congegno e vengono ridotti ad un'altezza di pochi millimetri. I poveri ragazzi vengono poi gettati fuori casa con l'immondizia e devono perciò riattraversare il cortile (che per loro è un'estesa pianura) camminando fra enormi fili d'erba e incontrando, fra gli altri, una gigantesca ape, un'enorme falciatrice ma anche un'amichevole «formiconca». Effetti speciali di Peter Chesney.

R.M.

## Cinema News

Rimaniamo in caso Disney per segnalare un'altra interessante novità. Il regista George Cribner ci propone *Oliver and Company*, un film d'animazione liberamente ispirato a *Le Avventure di Oliver Twist*, il noto romanzo scritto da Charles Dickens. Protagonisti sono degli «umanissimi» animali e in particolare un gattino rimasto orfano che viene raccolto da una scalcinata banda di cani poco onesti e coinvolto nelle loro molteplici disavventure.

Sempre in tema di cartoni animati, in attesa di realizzare un eventuale seguito di *Chi ha incastrato Roger Rabbit?*, Spielberg ha prodotto un breve filmato, intitolato *Tummy Trouble*, in cui tornano alla ribalta il simpatico coniglio, la sua conturbante moglie Jessica e Baby Herman, il grottesco finto neonato dal grosso sigaro. Realizzato dai disegnatori della Disney, impegnati per la prima volta dopo 25 anni con un cortometraggio animato, il «cartoon» è stato presentato in America abbinato al già citato *Honey, I've Shrank the Kids*. La regia è di Rob Minkoff.

Proveniente dal mondo dei fumetti è invece *The Punisher*, personaggio creato negli anni Settanta dalla Marvel, ed ora interpretato da Dolph Lundgren (il pugile sovietico Ivan Drago in *Rocky IV*) nella recente trasposizione cinematografica diretta da Mark Goldblatt. È la storia di Frank Castle, un intraprendente poliziotto a cui la mafia massacrò l'intera famiglia; per vendicarsi si trasforma allora in Punisher, eroe motorizzato in lotta con la criminalità organizzata di «cosa nostra» e dei gangster orientali. Da notare, fra gli altri componenti del cast, Louis Gossett jr, il sottoufficiale di colore nel film *Ufficiale Gentiluomo*.

R.M.

«I più grandi sviluppi del prossimo futuro non avranno luogo sulla Luna o su Marte, ma sulla Terra, ed è lo spazio interno dell'uomo che deve essere esplorato, non quello interplanetario. L'unico pianeta alieno è la Terra (...) La fantascienza non ha bisogno di maggiori conoscenze scientifiche, ha bisogno di più narrativa». E poi: «Credo nel potere dell'immaginazione di ricostruire il mondo, di dare libertà alle verità che sono dentro di noi, di fermare l'avanzata della notte, di superare la morte, di superare con la sua magia le autostrade, di farci prendere in simpatia dagli uccelli, di arruolare le confidenze dei pazzi (...) Credo in tutte le mitologie, in tutti i ricordi, in tutte le menzogne, in tutte le visioni, in tutte le evasioni».

Ventidue anni separano queste due affermazioni di J.G. Ballard: la prima apparve nel maggio 1962 sul mensile inglese *New Worlds*, e costituiscono il manifesto programmatico di un nuovo genere di fantascienza, e la sua traduzione italiana — sembra incredibile data l'importanza del testo — è apparsa con il titolo *Da che parte è lo spazio interno?* soltanto su una pubblicazione amatoriale (*fanzine*) torinese, *Sevagram* dell'aprile 1968, ad opera di Riccardo Valla, futuro primo curatore di *Cosmo Argento*, la collana della Nord che ha portato stabilmente la fantascienza nelle librerie. La seconda affermazione sono le parti iniziali e finali di una specie di secondo «manifesto», un «credo» chiesto allo scrittore inglese dal semestrale francese *Science Fiction* che lo riporta a conclusione di un ampio dossier a lui dedicato nel fascicolo del gennaio 1984. Perché queste citazioni? Perché questi particolari bibliografici? Per due motivi: da un lato sono essenziali per capire le idee, le motivazioni, si potrebbe dire l'innovativa e coerente «poetica» di Ballard; dall'altro il suo singolare destino: attivo nel mondo della fantascienza già dagli anni Cinquanta (esordì esattamente nel 1956), divenuto un vero protagonista dagli anni Sessanta e un punto di riferimento successivamente, è balzato però agli onori della cronaca letteraria mondiale e dell'interesse della critica non specializzata e di un vasto pubblico soltanto di recente, dopo che Stephen Spielberg ha tratto un magistrale film da *L'Impero del Sole* (Rizzoli, 1986), autobiografia tra realtà e immaginazione, vera specie di rivisitazione dell'infanzia travestita fantascientificamente. Un onore un po' tardivo, forse anche un po' artificioso, per uno scrittore con trent'anni di attività alle spalle durante i quali ha cercato di rinnovare, in parte riuscendovi, la narrativa fantascientifica facendole scoprire l'*inner space*, lo spazio interno (meglio sarebbe dire: interiore), spingendola ad esplorare gli abissi psichici dell'uomo, e divenendo così forse l'unico romanziere contemporaneo che, sorretto da uno stile personalissimo e da idee del tutto originali, «abbia scritto della narrativa basata su di una impostazione psicoanalitica

# LE CATASTROFI INTERIORI DI J.G. BALLARD

DI GIANFRANCO DE TURRIS

tica totale» come rileva il citato Riccardo Valla introducendo il recente volume della collana *I Massimi della Fantascienza* dedicato appunto a J.G. Ballard (Mondadori, 1986).

Ora, l'ultima opera dello scrittore prontamente tradotta in italiano (*Il giorno della creazione*, Rizzoli, 1988) non può essere compresa appieno da lettori e critici abituati alla narrativa «realistica» se non si tiene presente tutta la sua precedente produzione fantascientifica e in particolar modo la «tetralogia della catastrofe» finalmente riunita nell'antologia mondadoriana che comprende i quattro romanzi cui Ballard deve in gran parte la sua fama: *Il vento dal nulla* (1962), *Deserto d'acqua* (1962), *Terra bruciata* (1964) e *Foresta di cristallo* (1966). Quattro apocalissi, nella migliore tradizione fantascientifica inglese, da Wells a Wyndham, da Christopher a Maine, provocate di volta in volta da uno dei quattro elementi fondamentali: aria, acqua, sole e terra (qui sotto l'accezione di un minerale, il cristallo). Ma a differenza di tanti suoi predecessori attenti solo all'aspetto esteriore, all'avventura, all'intrigo, alla suspense, alla trovata, Ballard si cala — a parte forse il romanzo d'esordio — nell'*inner space* e fa del vento che sempre più furiosamente spazza l'intero pianeta, dell'acqua che sommerge Londra ricercando l'ecologia del Triassico, nella siccità ardente che dissecca il mondo, della cristallizzazione che solidifica man mano natura ed esseri umani, non soltanto delle catastrofi esteriori ma anche delle catastrofi interiori. Il contrappunto esterno/interno e viceversa trova la sua base sia nelle teorie psicoanalitiche di volta in volta freudiane e junghiane, sia nel concetto ballardiano che ogni uomo si cerca il paesaggio a lui più adatto per vivere. Da qui il conflitto esteriore/interiore, allorché questa corrispondenza non esiste, non si verifica, da qui le catastrofi ed il rifiuto del paesaggio urbano e l'insistenza nei confronti di altri: la spiaggia e la natura semitropicale che l'aveva visto protagonista, quando bambino dodicenne era stato rinchiuso con la famiglia in un campo di concentramento vicino Shanghai dai giapponesi che avevano conquistato la città come narra in *L'Impero del Sole*. In una intervista del 1975 Ballard così descrive lo sfondo che lo doveva impressionare in modo definitivo: «una vegetazione lussureggiante, un mondo impregnato d'acqua, grandi fiumi, canali, risaie, grandi specchi d'acqua dappertutto».

Esattamente quello che si ritrova in *Il giorno della creazione*, un romanzo dalle molteplici sfaccettature: è una sa-

tira feroce e sottile della decolonizzazione, degli aiuti pseudo-umanitari alle popolazioni africane, del sorgere di una artificiosa cultura marxista innestata su una mentalità tribale; è una critica spietata della tecnologia, dell'impero fasullo e menzognero dei media e in primo luogo della televisione; è la descrizione dell'ossessione che prova un uomo di fronte alla modificazione del paesaggio naturale che ritiene opera sua; è un viaggio in battello lungo il «terzo Nilo» che sgorga dal deserto e, contemporaneamente, un viaggio in *interior homine* è una ricerca delle sorgenti del nuovo fiume che il dottor Mallory ritiene di aver fatto nascere in pieno deserto centraficano svellendo il ceppo di una quercia plurisecolare, e contemporaneamente alle radici del suo stesso Io, attraverso le proprie ossessioni.

Il traghetto su cui il dottor Mallory cerca di raggiungere le sorgenti del fiume che ha battezzato con il suo nome (fatto sintomatico) trasporta una ragazzina nera ed un divulgatore scientifico fallito: esso attraversa paesaggi acquatici e lussureggianti, zone aride e sabbiose, riunendo in sé tutti i simboli già presenti in *Deserto d'acqua*, *Terra bruciata* e *Foresta di Cristallo*, divenendone compendio ideale e conclusione anche se di vera e propria «fantascienza» qui non si può parlare. È significativo, però, che Ballard si sia imposto all'attenzione mondiale proprio con il suo ultimo romanzo che è la *summa* simbolica, stilistica e inventiva dei quattro precedenti.

Naturalmente lo scrittore inglese ne ha altri al suo attivo di eguale interesse, ma non tutti tradotti in italiano proprio per quella sua etichetta «fantascientifica» che lo ha sino ad oggi confinato nelle collane specialistiche e «popolari». Forse il successo de *L'Impero del Sole* e de *Il giorno della creazione* potrebbe far uscire dall'oblio due dei tre romanzi che costituiscono la «trilogia urbana» che Ballard ha fatto seguire alla «tetralogia delle catastrofi» e dove ha meglio evidenziato l'ossessione per il paesaggio metropolitano (il più «semplice» di essi — *Condominium* — è apparso su *Urania*: in *Crash!* (1973), forse il più sperimentale di tutti ma che ha suscitato l'interesse di Jean Baudrillard, viene descritto il delirio fantastico-erotico di un uomo il cui unico scopo è morire in uno scontro automobilistico con Marilyn Monroe; in *Concrete Island* (1974), il protagonista «naufraga» in un'isola spartitraffico circondata da un ininterrotto flusso automobilistico. Due metafore del vivere contemporaneo, quest'ultima poi attualissima.

Gianfranco de Turris

## NOVITÀ COMIC ART

LE DISAVVENTURE DI TOPOLINO  
Special Mongro 36  
tavole domenicali di Walt Disney  
1940  
L. 24.000

SONO DISPONIBILI LE FELICI STAMPES DI QUATTRO DEI FAMOSI ALBI D'ORO DI TOPOLINO EDITI DA MONDADORI NEGLI ANNI '40 A LIRE 10.000 cad.

TOPOLINO CERCATORE D'ORO  
1° EPISODIO

TOPOLINO E LA LAMPADA DI ALADINO  
1° EPISODIO

TOPOLINO E LA LAMPADA DI ALADINO  
1°, 2° e 3° episodio

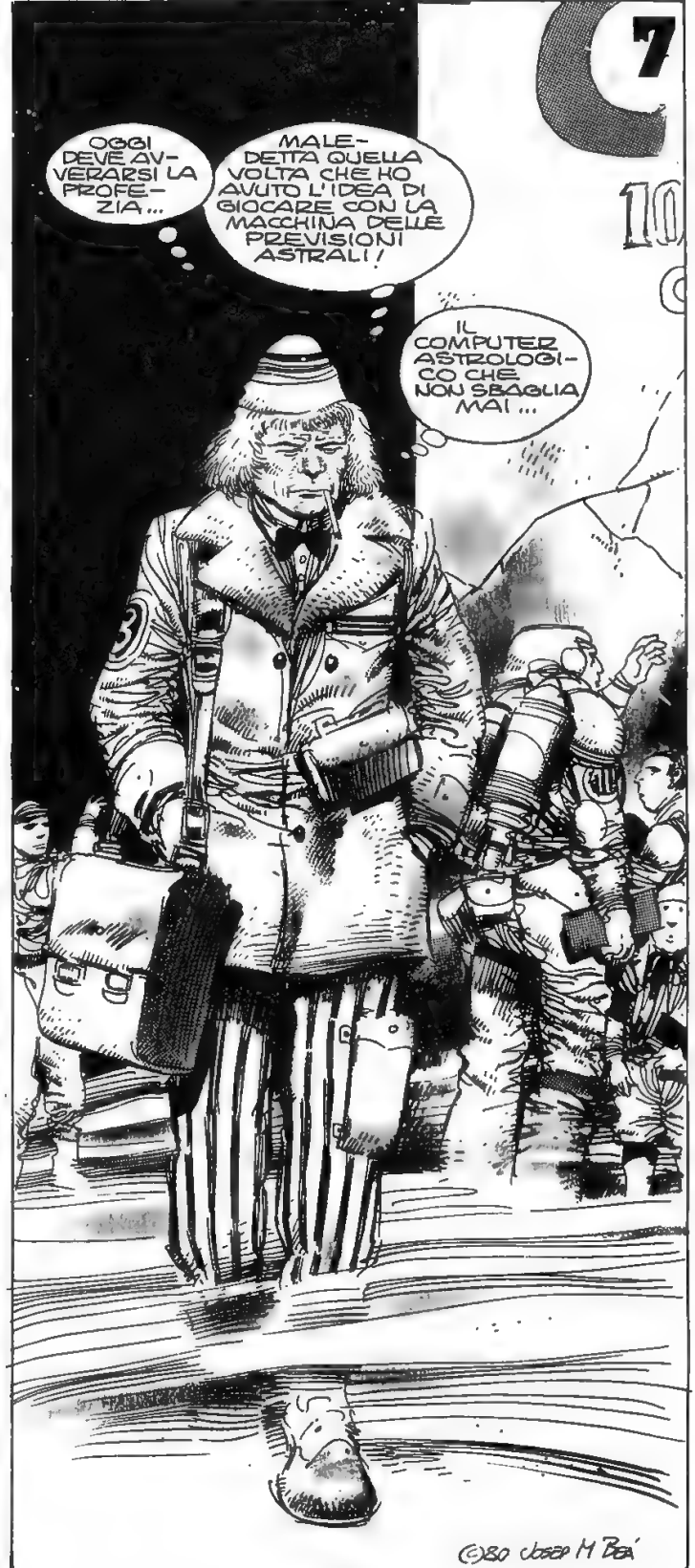
È uscito il volume n. 11 de L'AUDACE rilegato in filo refe che comprende 13 fascicoli del glorioso settimanale di LOTARIO VECCHI edito nel 1938 dal n. 233 al n. 245 a lire 80.000



# UN LUOGO NELLA MENTE

# ZONA D

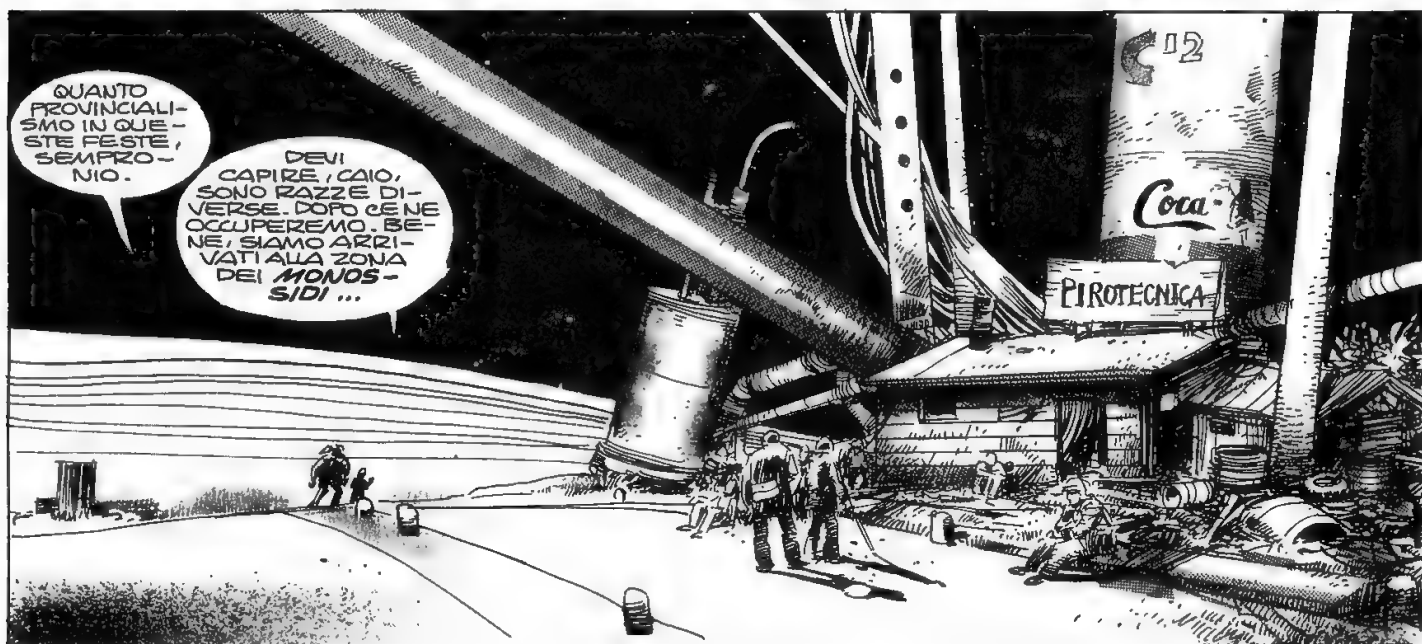
di Bea



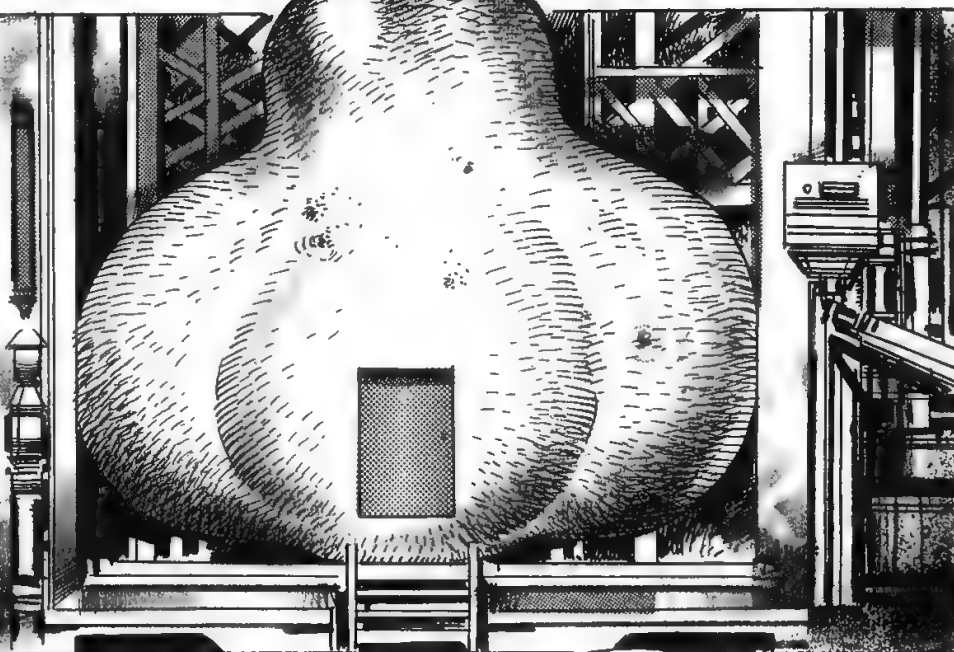


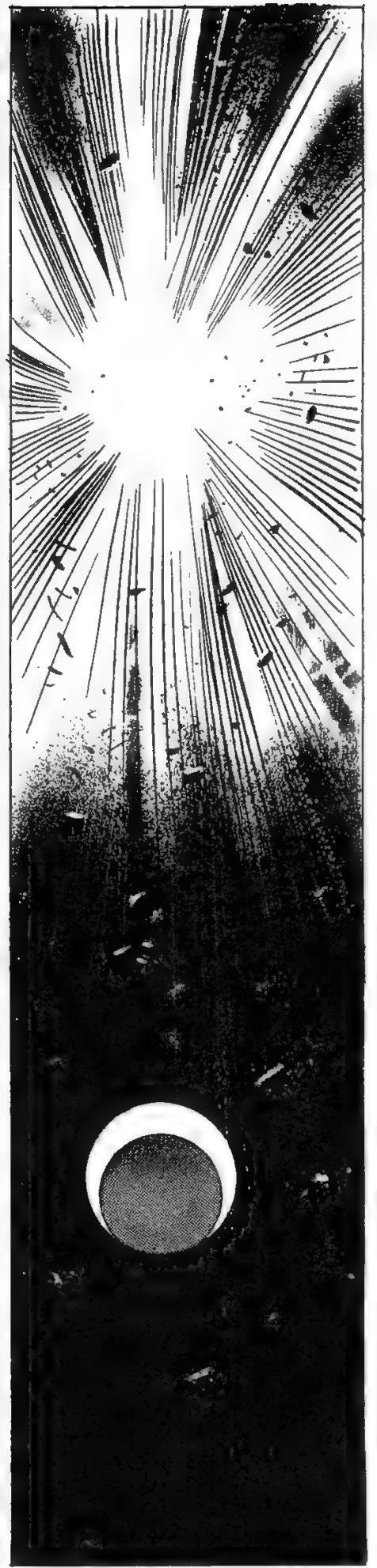
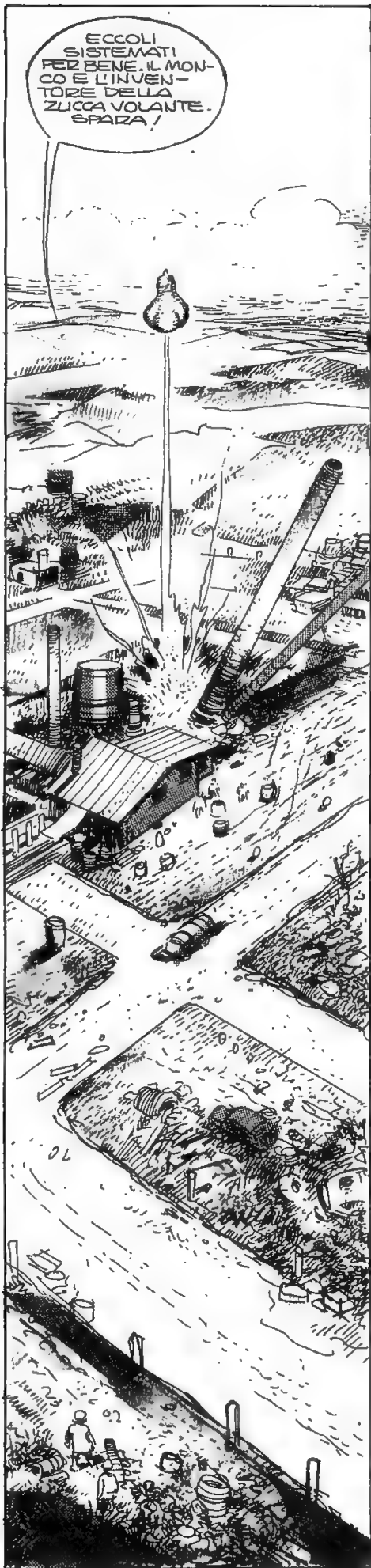




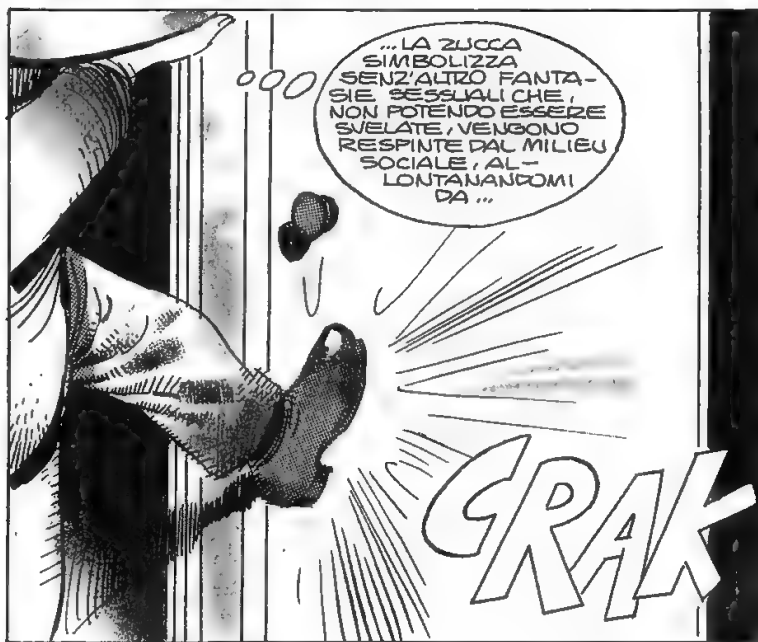


















## TRE SALTI NEL BUIO

Tobia era il satiro più matto del bosco. Non era propriamente pazzo come i fauni, ma ne aveva tutto l'aspetto esteriore e, soprattutto, ne aveva la mentalità. Le povere ninfe, quando lo vedevano arrivare, scappavano velocemente, emettendo gridolini di spavento e di ribrezzo, perché, tra l'altro, il satiro Tobia puzzava di caprone.

Era dunque un po' svitato, il nostro, ma nel mese di marzo la sua allegra e sconsiderata giocondità raggiungeva l'apice. Questo è appunto il racconto del più triste marzo della sua vita. La ninfa Pisside gli era sempre piaciuta intensamente, ma non aveva mai osato avvicinarla. Del resto, appena ella sentiva il rumore dei suoi zoccoletti caprini o ne scorgeva le corna fra i cespugli, fuggiva atterrita negli antri o sugli alberi, ove egli non poteva arrampicarsi per l'unghia fessa.

Ma Tobia era un satiro astuto. Già una volta, camminando carponi, era riuscito a sottrarle le foglie ed a vederla nuda, mentre ella prendeva il bagno, e gli piaceva sempre di più: avrebbe fatto qualcosa di diverso e di più efficace, solo che gliene si fosse presentata l'occasione. Si travestì, dunque, da mercante e la attese nella radura del bosco, con il codino tremante e avviticchiato.

La ninfa Pisside, pienotta e rubiconda, era molto ingenua e non sospettava il tranello, anche se gli animaletti del bosco, i fiori e gli stessi arbusti cercavano di sussurrarle qualcosa. Così, dopo una serie di compere e di regali inutili, il capro la rapì, senza speranza di riscatto.

Attraversò fiumiciattoli e guadò torrentelli; scalò rocce e colinette, sempre con la sua preda sgambettante sotto il braccio sinistro. E finì con il legarla ad un ramo, per vederla dondolare e penzolare al vento di primavera. Tutto il suo appetito sessuale era sbollito. Male non gliene aveva fatto e, quindi, le creature silvestri non avrebbero potuto prendersela con lui. Ed egli danzava felice, ma solo ed odiato, intorno alla bella restia e punita.

Ma un giorno egli stette lontano più a lungo del solito, per cercare di procurarle cibo; e, quando ritornò, la chiamò invano. Era fuggita. Tobia sgambettò a passo ternario di mazurka, poi si diede all'inseguimento. La vide in lontananza che si dileguava leggera, quasi non posando neppure i piedi al suolo, come è costume di tutte le ninfe. Sorrise, perché ella stava scappando verso la zona delle grotte; spaventò le pecore brucanti e le fece balzare. Estrasse una fistula di Pan e cominciò a zufolare, per chiamare in aiuto i propri amici. Ed essi vennero: accorsero a frotte e circondarono la povera Pisside, mentre le rondini saettavano basse nel cielo.

Tobia la costrinse verso un antro ad uscita posteriore, strettissima ed unica, che lui solo conosceva; poi, insieme ai compagni, fece rotolare un immenso macigno all'imboccatura della spelunca e la sbarrò per sempre. Si fregò le mani irsute e, soddisfatto, si diresse all'ingresso posteriore.

Il satiro Tobia non sapeva ancora di aver commesso l'errore più grande e più tragico della sua vita: la grotta era un'altra,

che egli non conosceva, ed era la fine per la povera ninfa gemente. Egli graffiò il masso maledetto; cercò disperatamente di toglierlo, insieme ai fauni, divenuti improvvisamente seri sotto il cielo marzolino, ma tutto fu vano. Neppure Eracle con la sua clava sarebbe riuscito in tale impresa! Si disperarono con lui i centauri dalla lucida pelle e tutto il popolo dei satiri ricciuti. Il fallico sogno era svanito. La sera lo colse piangente sull'erba umida.

Promise al vento ed all'acqua corrente del ruscello che non avrebbe mai più fatto scherzi a nessuno, ma, intanto, le fiocche grida della sventurata vittima non si udivano più.

Erano trascorsi circa diecimila anni. Il vecchio professor Salomon Abitoff, cattedratico viennese di origine russa, nonché antropologo di fama mondiale, stava eseguendo una serie di scavi archeologici per conto di una Fondazione americana, nella speranza di trovare testimonianze di antichissimi culti pagani.

Stava per calare il crepuscolo ed il cielo era limpido, anche se l'aria di marzo era ancora pungente. Ormai gli operai se ne erano andati tutti: solo l'assiduo assistente Karl, un biondo giovanotto smilzo, era ancora con il Professore.

Profondi camminamenti, sostegni e ripari di assi si intersecavano sui gradini scavati nella terra e nella roccia, e coprivano quasi completamente la bassa collinetta dove si svolgevano gli scavi. Si intravedevano anche le aperture di alcuni stretti cunicoli, che penetravano in profondità attraverso le parti fittili.

Il Professore si accarezzava nervosamente la folta barba scura. Piccolo, tarchiato e zoppo della gamba destra, contrastava nettamente con la figura di Karl, che lo seguiva con aria deferente ed un po' intimidita, a causa della vellosa autorità del Maestro.

I due confabularono un poco, con aria indecisa ed eccitata ad un tempo. Il Professore guardò il cielo che si abbrunava e, con improvvisa decisione, disse: «Venga, Karl, proviamo ancora una volta!», scivolando con insospettata agilità dentro un vicino pertugio.

Lampade ad acetilene, badili, picconi, perforatrici, funi e scallette di corda arricchivano la sotterranea messinscena. Gli occhi lucidi e la fronte coperta di sudore, i due erano riusciti a praticare una piccola apertura a lato di un grande masso

roccioso. Ad un tratto, l'ultimo diaframma di terra si sgretolò e la luce artificiale violò l'antichissima notte di una caverna. Stalagmiti e stalattiti, simili ad enormi pifferi stilizzati, offrivano il loro splendore opalescente, come l'interno di una bianca abbazia cistercense. Il profondo silenzio era sottolineato solo da rare gocce, che cadevano in limpidissime pozze d'acqua. Forse non vi erano resti inimmaginabili o graffiti scaramantici di antichi culti, ma i due uomini furono attratti loro malgrado dall'irresistibile fascino dell'arcana architettura e s'inoltrarono.

Improvvisamente, il fascio di luce che avanzava regolare ebbe uno scarto inatteso, ed un'esclamazione soffocata uscì dalle labbra carnose di Abitoff. La torcia elettrica mostrava come un cerchio di colonne quasi artefatto, ed egli aveva scorto, al centro, una figura.

«Oh, mein Gott!» Era una stalagmite, eppure sembrava una statua, una statua di donna, avvolta in veli vaporosi, screziati di azzurro madreperlaceo, chiazzi di lapislazzuli. I seni puntuti svettavano superbi; i glutei parevano carne solidificate. Sembrava addirittura che, con le mani unite, essa/ella porgesse loro un oggetto, certamente una incrostazione calcarea od una pietra, ma a forma di ciborio.

Il giuoco del chiarore e delle ombre dava l'impressione del movimento e c'era anche — stupore! — un viso abbozzato nella trasparenza del materiale litico. Sorrideva misteriosamente, come una Monna Lisa lapidea in millenaria attesa. «Si direbbe una ninfa...!» esclamò poco scientificamente Abitoff, ritornato in sé, e sfiorò religiosamente, con le punte delle dita, una fredda «spalla» della figura.

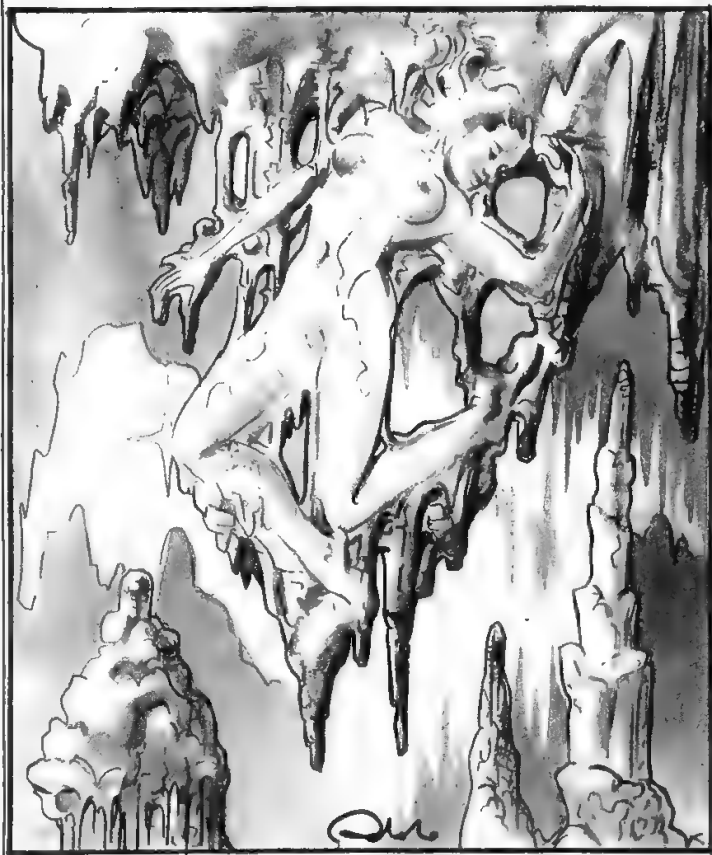
«...Fascino dell'incomprensibile... peccato che non sia verale...» continuò il Professore, con inusitata confidenza, mentre si accorgeva di una strana sensazione di calore contratto, giù, verso il basso ventre.

Karl sorrise, un po' ironico e pensoso: «Secondo il mito, le ninfe non sono mortali. Possono, però, occultarsi anche indefinitamente, disciogliersi e fondendosi con le acque, le foreste, la terra, la roccia... né possiamo ormai richiamarle indietro: non possediamo più il flauto di Pan... Comunque, apriremo questa grotta e milioni di persone la vedranno: sarà un successo storico anche per Lei, Professore!»

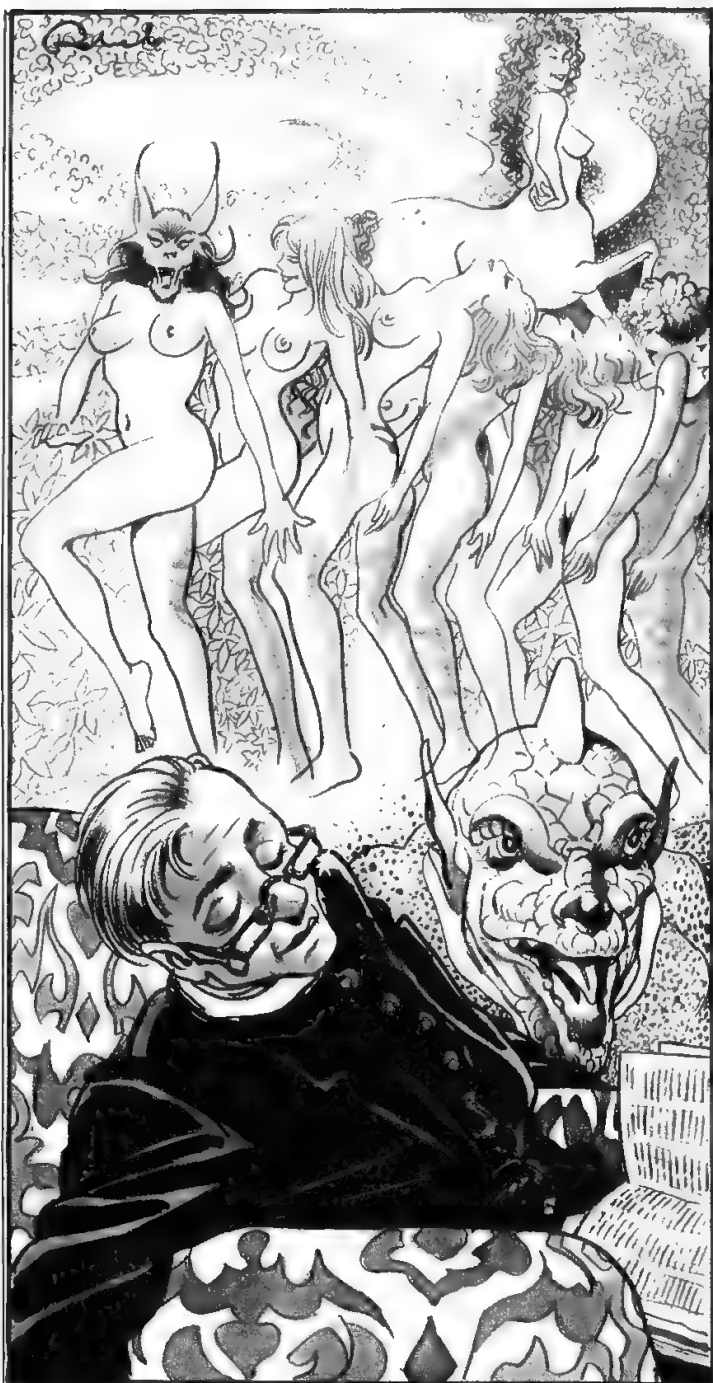
Abitoff sentì come un vago rimorso, come un'oscura angoscia, nel suo arcaico subconscio, e tacque. No, non sarebbe stato difficile eliminare l'unico testimone oculare di quella misteriosa metamorfosi e del suo ancestrale senso di colpa. Avrebbe certamente avuto ancora la forza di sollevare una vanga e di riabbatterla su quel capo biondo di giovane sacrilego ed importuno. Poi, dopo, ci sarebbe stato tutto il tempo necessario, oh sì, tutto il tempo, per richiudere per sempre la sacra catacomba.

Dopo non molte centinaia d'anni (*la storia deve pure avere una fine, ed il processo di sviluppo è — come sempre — uniformemente accelerato*), il Reverendo P.J. Thobias si agitava impaziente sul sedile dietro la scrivania. Voleva terminare al più presto l'analisi di una pubblicazione americana sullo Psi-Side (l'aspetto psicologico) dei culti di Iside, divinità dell'antico Egitto, per farne una recensione da inviare ad una rivista di storia delle religioni, alla quale collaborava con regolarità. Il testo era facile e breve, e trattava delle solite cose, con la consueta superficialità degli autori d'oltreoceano: identificazione della dea con Demetra da parte dei Greci, lunghe litanie dei naviganti in suo onore, come «stella del mare» (perché mai gli veniva in mente il culto della Vergine cristiana?), e simili banalità pseudoliturgiche.

Invece, era il significato, quello più profondo e recondito, che egli voleva e doveva scoprire: perché gli uomini, a partire dalla credenza nelle mitologiche ninfe, ne avevano sempre fatto oggetto di venerazione e di reverenziale timore? Non c'era motivo di temere quelle dolci e tenere creature, né la bellezza di una dea. Ormai era diventata quasi una questione personale per padre Thobias, che leggeva come incantato tutto ciò che si pubblicava sull'argomento, anche se, in verità, era ben poca cosa. Era un problema Psi, ma a livello individuale: doveva assolutamente risolverlo!







Perché, specialmente in primavera, quando guardava le quasi erotiche (mai pornografiche, però) immagini di Oceanine, Nàiadi o Napée, ma soprattutto quando leggeva di Amadriadi o di Orèadi, si sentiva sconvolgere, confondendo il culto di Iside con l'interesse per le Ninfe e per la mitologia greca? Forse non era più un problema scientifico, ma di immaginazione e di ipersensibilità. No, non aveva, non poteva avere nulla di morboso o di sconvolgente il pensare a quelle graziose e caste giovinette, abitanti nei luoghi più ameni del suo cervello, ma il fatto era ugualmente preoccupante.

I tempi erano così cambiati: tutto era ormai sommerso dal materialismo imperante. Come avrebbero riso tutti, se lo avessero visto portare nei boschi offerte votive, fatte di olio, miele e vino, e inghirlandate di fiori! E così, anche, ma non solo per quel motivo, non si era mai azzardato a tentare, pur se più volte gliene era venuta quasi una voglia impellente, come se, all'esterno, lo attendesse qualche creatura affamata. Forse, oggi, sarebbero state più di moda le offerte cruenti, tipo quelle per l'antichissimo Mòloch fenicio, senz'altro da dimenticare.

Ecco, c'era ricaduto! Che cosa stava pensando? A giuochi, a danze quasi lascive, ad apparizioni fantastiche, a piacevoli ed

ingenue vicende d'amore, ad una copertina delle più banali e di cassetta per la sua pubblicazione sullo Psi-Side! Forse — concludeva il proprio soliloquio mentale il Reverendo Thobias, lievemente claudicante e nero, come il nano Mime della saga nibelungica —, forse, avrebbe dovuto semplicemente farsi psicoanalizzare.

Aveva aperto nuovamente la finestra del suo studio e sentiva una specie di caprigna od equina sensualità, procace ed aggressiva, invaderlo tutto, in modo completamente contrastante con la serietà del suo ministero. Si sentiva mentalmente lanciato nelle campagne (quella misera landa di fronte), insidioso e protervo, intento a tendere laccioli alle fiere: le sue orecchie, pelose all'interno, lunghe come quelle dei lupi, ma sensibilissime, percepivano quasi deliziosi suoni di siringa, di zampogna, di nacchere e di tamburello, in un'atmosfera irriverente e burlesca, deforme e maliziosa, libidinosa come da scimmia.

Basta! Doveva vincere tutto ciò, se non poteva capirlo, eliminarlo, se non riusciva a risolverlo. La volontà avrebbe prevalso sul senso, come ai tempi del Seminario (più o meno), e, perché no?, anche sull'intelligenza! Afferrò, come aveva intenzione di fare da tanto, tutte le sue pubblicazioni, i libri, le riviste ed i periodici sull'argomento, e decise... per il momento, di portarli in cantina. Nessuno lo avrebbe visto. Era venerdì: la sua intrigante domestica-perpetua sarebbe ritornata solo il lunedì, dopo un faticoso week-end. Dunque, se riusciva, veloce, ad ingannare se stesso, era fatta!

Scese le scale con cautela, sia per la gamba matta, sia per il voluminoso pacco che portava sotto il braccio sinistro; depose l'ingombro nel fondo più buio della stanza e sospirò di sollievo.

Fu solo risalendo, mentre ansimava (era grasso come un Sileno), che ricordò di aver voluto una porta con la serratura a scatto, nel piccolo vano adibito a cantina, e di aver dimenticato di portare con sé la chiave.

Ogni metamorfosi, se non quella più semplice e naturale dei morti, gli era preclusa, in quella tomba litica, senza neppure scaffali da stordente enoteca. Non aveva nulla per passare il tempo, nella stoica attesa che l'aria venisse a mancare: infatti, il locale era a tenuta stagna, per evitare l'umidità. Non c'era neppure la luce, per poter finire in bellezza, se non in gloria, rileggendo le storie di Iside o riguardando le immagini delle sue ninfe adorate.

Perciò, si sedette umilmente ed attese, senza più udire nulla, tranne (ma forse era già delirio da asfissia) un sottile muoversi di veli da sottoterra ed una risatina fievole ed attraente, come di femmina incosciente e vendicativa.

**Alberto Lehmann**

Copyright dell'autore

Illustrazioni di Massimo Rotundo

*Alberto Lehmann è nato nel 1940 e risiede ad Alessio con moglie, figlia ed una quantità enorme di animali (soprattutto gatti). Insegna italiano e latino in un liceo di Albenga, ed ha un numero incredibile di attività, oltre a quella di professore: traduce dall'inglese, francese e tedesco; collabora ad autorevoli riviste universitarie e no (Miscellanea di storia delle esplorazioni, Archivio Storico Italiano, Columbeis); ha pubblicato vari libri di favole (L'uovo spaziale, La Scuola 1981; Fiabe sì, fiabe no, Ed. Paoline, 1982; Favole a merenda, Le Stelle, 1983; Il pirata Barbagialla, La Scuola, 1985), romanzi per ragazzi avventurosi e fantascientifici (L'isola profumata e Sotto un cielo così stellato, entrambi Janus, 1988), una biografia di Melville (Da marinaio a scrittore, Edisco 1986), infine, innumerevoli racconti sparsi su molte riviste e antologie di tipo fantastico, fantascientifico, grottesco, surreale che, spesso e volentieri, hanno per sfondo lo sport, il cibo, la mitologia. Nonostante questa vasta e multiforme attività, Alberto Lehmann non è molto noto negli ambienti prettamente fantascientifici avendo pubblicato relativamente poco su riviste «specializzate» (Scienza 2000, Alter-Alter, Dimensione Cosmica). La sua vastissima cultura soprattutto classica ed il suo amore per lo strano ed il fantastico, gli consentono in ogni modo di scrivere storie assai tipiche e personali che, se avesse maggiori possibilità di svilupparle, si presenterebbero con un bell'esempio di fantasy basata su spunti tipicamente nostri. Come questo Tre salti nel buio in cui risalta anche la sua vena satirica.*

**G.d.T.**

# **INDICE DI GRADIMENTO** **L'ETERNAUTA N. 79 - NOVEMBRE 1989**

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scasso	Discr.	Buono	Ottimo		Scasso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 79 nel suo complesso					Vic & Blood di Ellison & Corben				
La copertina di Juan Gimenez					Generazione Zero di Moreno				
La grafica generale					Campagna abbonamenti 1990				
La pubblicità					Carissimi Eternauti... di Raffaelli				
La qualità della stampa in b/n					Posteterna				
La qualità della stampa a colori					La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli				
La qualità della carta					Storie gotiche & morti ammazzati di Brunoro				
La qualità della rilegatura					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
Il 4° potere di Gimenez					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Perramus di Sasturain & Breccia					Primaflim a cura di Milan				
Thomas Noland di Pecqueur & Franz					Le catastrofi interiori di J.G. Ballard di de Turreis				
Fuori dal tempo di Fernandez					Tre salti nel buio di A. Lehmann				
Un luogo nella mente di Bea					Indice di gradimento a cura dei lettori				
La torre di Peeters & Schuiten					Antefatto di Traini				
Immaginaria di Altuna									

## **RISULTATI**

Indice di gradimento  
L'Eternauta n. 75 Luglio 1989

**Dati in percentuale**  
Scasso Discr. Buono Ottimo

Il numero 75 nel suo complesso	11	0	77	12
La copertina di Chichoni	0	11	55	34
La grafica generale	0	0	44	56
La pubblicità	11	11	55	23
La qualità della stampa in b/n	0	0	33	67
La qualità della stampa a colori	0	0	44	56
La qualità della carta	0	0	77	23
La qualità della rilegatura	0	11	33	56
Il Cristallo Maggiore di Giraud & Bati	0	12	44	44
Thomas Noland di Pecqueur & Franz	0	44	22	34
Morgan di Segura & Ortiz	33	22	33	12
Perramus di Sasturain & Breccia	78	22	0	0
Bamboline russe di Fernandez	33	44	23	0
Un luogo nella mente di Bea	33	11	44	12
Generazione Zero di Moreno	0	33	55	12
Odori di Beroy	33	12	55	0
Le torri di Bois-Maury di Hermann	0	11	22	67
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	0	22	55	23
Torpedo di Segura & Bernet	0	55	11	34
Antefatto a cura di Lupoi	0	55	33	12
Carissimi Eternauti... di Raffaelli li	11	11	44	34
Posteterna	0	33	33	34
La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli li	12	44	44	0
Delitti nel bordello messicano di Brunoro	0	55	11	34
Cristalli Sognanti di Genovesi	0	22	55	23
Lo Specchio di Alice di Passaro	0	55	12	0
Primaflim a cura di Milan	0	22	55	23
Sotto il Segno di HPL di de Turreis	0	44	44	12
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	11	44	45
Cammina Cammina di Altomare	0	23	77	0

## **RISULTATI**

Indice di gradimento  
L'Eternauta Estate n. 76 - Agosto 1989

**Dati in percentuale**  
Scasso Discr. Buono Ottimo

Il numero 76 nel suo complesso	14	29	14	43
La copertina di Chichoni	14	0	14	72
La grafica generale	0	14	72	14
La pubblicità	14	14	43	29
La qualità della stampa in b/n	0	14	57	29
La qualità della stampa a colori	14	0	57	29
La qualità della carta	0	14	43	43
La qualità della rilegatura	0	29	57	14
Jack Cadillac di Shultz	29	14	14	43
Il pianeta perfetto di Suydam	14	43	0	43
Tornando a casa di Abuli & Bernet	14	28	29	29
Superball di De Angelis & Fabbri	43	14	29	14
Morgan di Segura & Ortiz	43	0	43	14
Rork di Andreas	14	14	14	58
Carissimi Eternauti estivi... di Raffaelli	30	11	30	29
Sui tetti di Baring-Gould	0	57	0	43
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	0	43	57
Fantaquiz	0	28	43	29

*Elaborazioni: Trasmit Software  
Software: Paolo Iacobone  
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea*



Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!  
**L'ETERNAUTA**

Periodico mensile - Anno VIII - N. 79  
Novembre 1989 - Lire 5.500

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Ugo Traini, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Mario Moccia; **Traduzioni:** Ugo Traini, GiBi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Juan Gimenez.

*Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.*

**Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.**

**Servizio Arretrati:** Dal n. 60 al 70 Lire 5.000, dal 71 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.400 per ciascuna spedizione.

Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

**Inserzioni pubblicitarie:** Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 396.000; 1 colonna su 3 Lire 506.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.518.000.

**L'abbonamento di Lire 66.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.**

Tutte le pubblicazioni edita dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70813007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.



Associato all'UNSPI  
Unione Stampa Periodica Italiana



# ANTEFATTO

A CURA DI U. TRAINI

**Il 4° potere** di Gimenez. Finalmente entra nel vivo la nuova storia del maestro argentino. Ed ora, in questa puntata si scoprirà perché sono state rapite le splendide ragazze Krommiun e perché ce l'hanno tutti con Exther Mega. **pag. 2**

**Ferramus** di Sasturain & Breccia. Riusciranno i nostri eroi a completare la dentatura del cranio di Carlitos Gardel, massima espressione del tango argentino? Questa volta ospite degli autori la «voce» ossia il grande Frank. **pag. 23**

**Thomas Noland** di Pecqueur & Franz. Godetevi questa bellissima avventura «western» sorta dai ricordi di un personaggio di questa splendida saga. **pag. 55**

**Un luogo nella mente** di Bea. Un'altra demenziale avventura nata dalle fantasie oniriche dell'autore spagnolo. **pag. 59**

**La torre** di Peeters & Schuiten. Il custode di terza classe Giovanni Battista, ha ormai deciso di non aspettare più il fantomatico ispettore e di incamminarsi per incontrare il suo vecchio amico Horatio che però ormai si lascia trasportare dalla ignavia più assoluta. Proseguendo dopo un incidente di percorso, Giovanni ritrova numerosi suoi messaggi in un condotto, ormai guastatosi, della posta pneumatica. Decide così di discendere ulteriormente per raggiungere «la base» della gigantesca torre. Si costruisce quindi una macchina per volare a metà strada tra un paracadute leonardesco e una mongolfiera.

Le cuciture da lui eseguite, però cadono e Giovanni si trova a precipitare. **pag. 71**

**Immaginaria** di Altuna. Nel numero precedente abbiamo seguito le vicende di un gruppo rock che per riuscire a suonare ripreso dalle telecamere ha montato un finto sequestro rimanendo vittima però dell'intransigenza delle forze di polizia. Marc l'operatore protagonista di questa serie non è molto convinto del suo compito di «occhio» perché ciò che vuole il pubblico è troppo crudo per il suo stomaco delicato. E il grosso successo economico che gli reca questo servizio lo fa stare ancora peggio. Vediamo questa volta... **pag. 86**

**Vic & Blood** di Ellison & Corben. Siamo ormai nel vivo di questa storia e si è finalmente scoperto come fanno Vic e il suo cane Blood, appunto un telepate, a comunicare fra loro. Vic con l'aiuto del suo cane è riuscito ad individuare una ragazza, rarissima di questi tempi, nel cinema dove erano andati per assistere ai tre spettacoli, ma anche altri cani telepati l'hanno «tracciata» per cui Vic, Quilla & Blood si trovano in una palestra dell'Y.M.C.A. a dover fronteggiare una banda di «solitari». **pag. 100**

**Generazione Zero** di Moreno. Sta per concludersi questa bellissima storia con un combattimento apocalittico che coinvolge il paradiso tecnologico, Seahaven, e le forze navali e aeree del misterioso esercito proveniente dal deserto del Mar Rosso. Non mancherà il colpo di scena. **pag. 118**

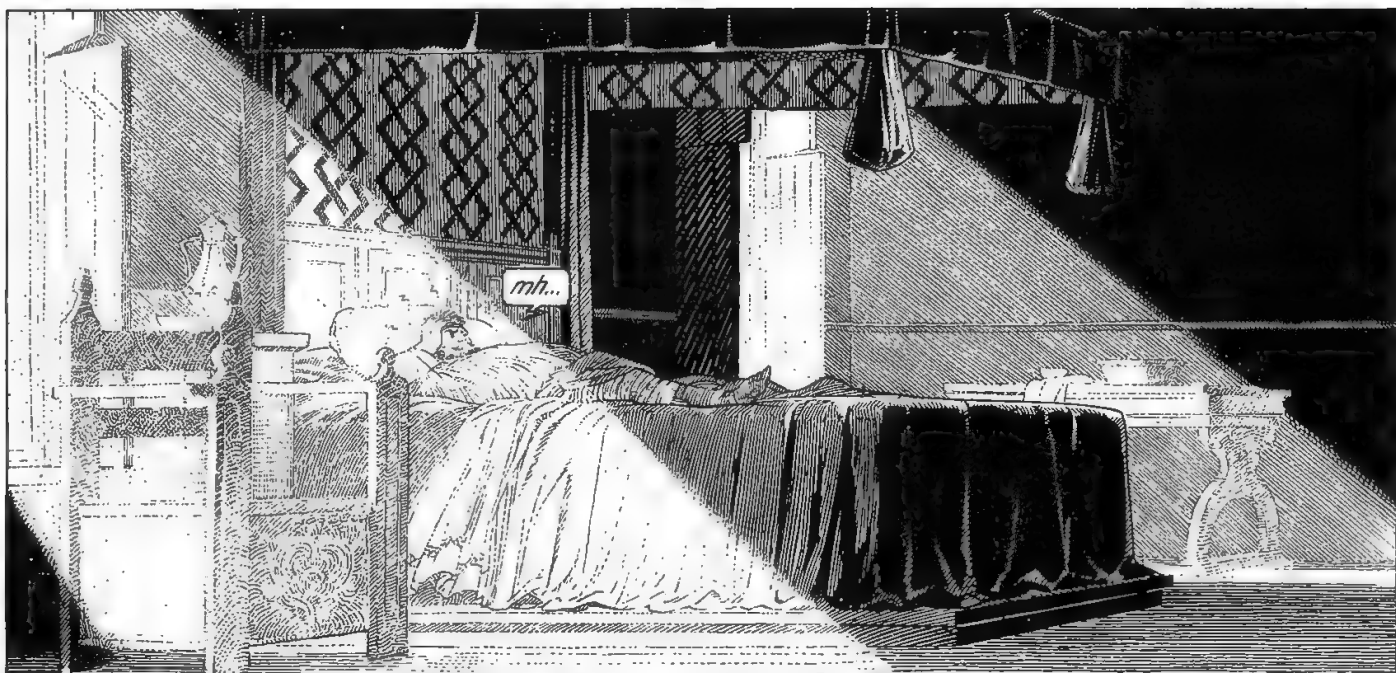
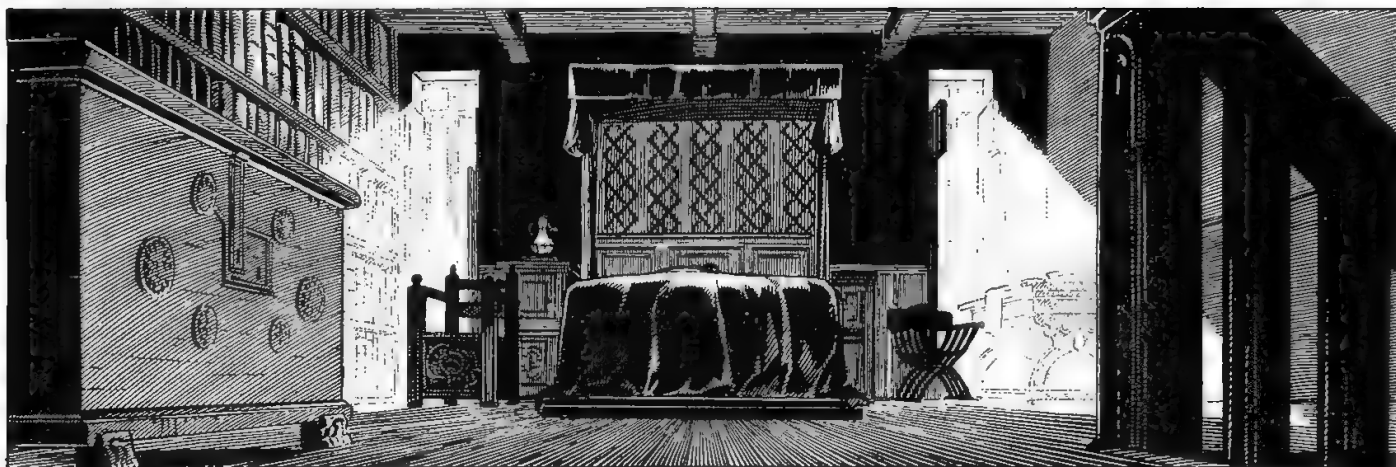


# La torre



Peeters  
&  
Schuiten









*Siete Pionieri, vero? E' così, vero? Ah, come sono felice di essere arrivato!*

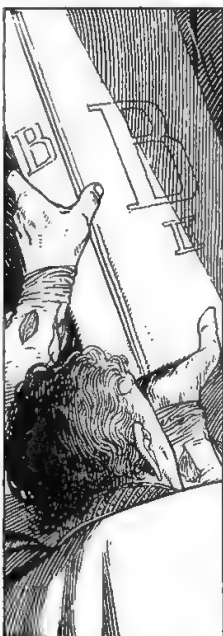


*I Pionieri! No, nient'affatto... Posso, piuttosto, chiederle chi è lei?*



*Mi chiamo Giovanni... Giovanni Battista. Sono il responsabile di...*

*Battista... Che interessante... Aspetti un attimo!*



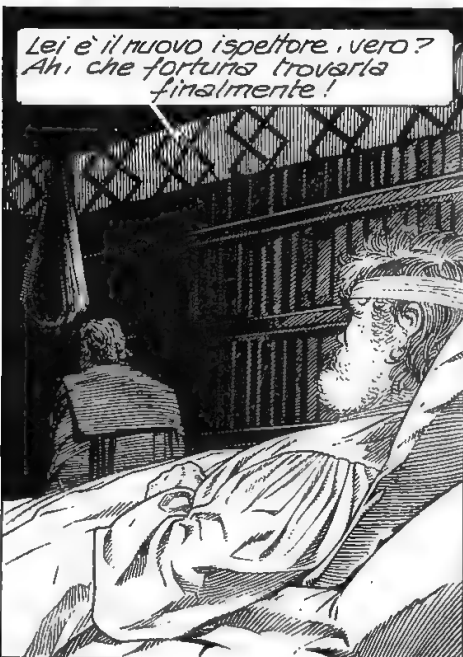
*Ah, ecco: Giovanni Battista, custode di terza categoria, settore Ortelius.*



*Terza categoria! Terza categoria! Chi sta prendendo in giro, signore? Se non avessi la gamba in questo stato...*



*Su', su', Battista, si calmi! I guardiani di seconda categoria, e' un bel po' che non vengono nemmeno nominati... Ma lei è un caso assolutamente notevole, una figura del tutto straordinaria nella nostra Torre, uno dei 500 guardiani originali, uno di quelli che sono rimasti al loro posto più a lungo.*



*Lei è il nuovo ispettore, vero? Ah, che fortuna trovarla finalmente!*



*No, amico, ha proprio sbagliato completamente... Io sono Elias Aureolus Ralingenius, diciamo Elias, medico d'anime e corpi, mercante di sogni e sapienza, specialista in astri e metalli, e soprattutto... Detentore dei segreti della Torre.*



Ma, mi dica, signor Baltista, e' un bel curioso viaggio quello che lei ha intrapreso... Perche' diamine ha lasciato il suo settore?

Sì, lo so, non avrei dovuto, ma vede...



Su', su', non si giustifichi! Non gliene chiedo conto. Glielo ripeto, non sono quell'ispettore di cui ha incessantemente parlato nel delirio.



Elias, ce n'è almeno una decina, affollati davanti alla porta ad aspettarti.

Giovanni, le presento Milena. La può ringraziare: è lei che l'ha visto cadere guardando nel mio cannocchiale. All'inizio non volevo crederle, questa storia del nuovo Icaro mi sembrava troppo demenziale. Poi ha finito per farmi dubitare e siamo scesi entrambi fino al confine della zona. E lì abbiamo trovato lei, avvolto nel suo strano marchingegno.



Non so come ringraziarla, signorina, mi dispiace che si sia data tanta pena...

Ah, quanto a pena ce ne siamo date! Sapesse quant'è pesante, lei, da sollevare!

Milena!  
Su'...



Oh, Milena, eccoti! Vieni dunque a salutare il nostro ospite, il signor Giovanni Baltista, un fossile, una curiosità, uno degli ultimi custodi di questa dannata Torre...



Elias, i clienti si spazientiscono!

Buon Dio, oggi è una piena, vogliono vedere tutti. Falli aspettare un po'! E che comincino a calmarsi!



Una cosa mi lascia perplesso, Giovanni. Lei era al suo posto da oltre trent'anni. Che cos'è che tutt'a un tratto può averla spinta ad abbandonare il suo settore per avventurarsi in quest'incredibile spedizione?



Oh, ma vedo che crolla dal sonno. Sbaglio ad annoiarla con tutte queste domande.



Ci siamo! S'è già riaddormentato. Gran brav'uomo, comunque...





To', il cadavere  
si risveglia.

Questa volta mi sen-  
to un po' meglio. Do-  
vevo essere danna-  
tamente insonnolito  
per aver dormito  
tutto questo tempo...



A meno che non sia  
la mancanza di cibo ad  
avermi reso così debo-  
le... Mangerei volentie-  
ri qualcosa.



Ecco qualcosa con  
cui rifocillarti, po-  
vero uccellino!



Parola mia, pic-  
cola, che bel  
vestito hai!



Non toccare! Sai  
quanti anni ho?

La tua età?  
Be', io...



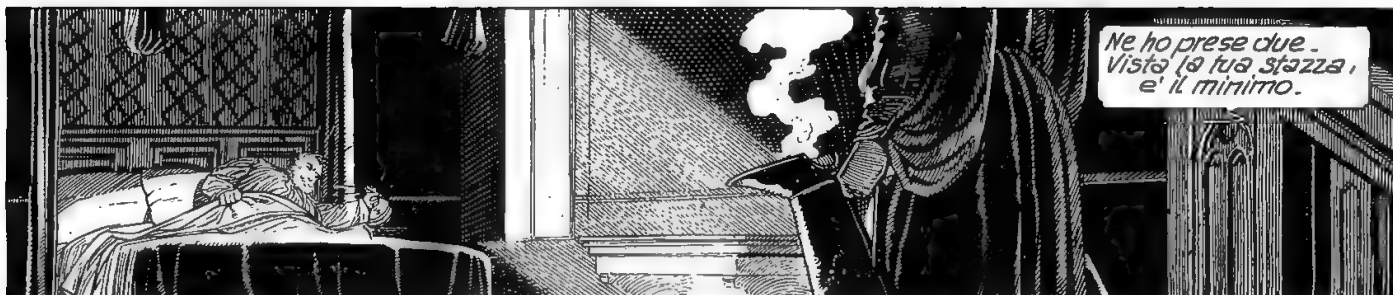
Cosa importa! Non l'ho  
mai saputo neanche io!  
Ma hai le mani sporche  
e l'alito che puzza... Ti  
capita mai di lavarti?



Dove vivo,  
non ci si lavava  
affatto...

Be', ora vivi qui!  
Aspetta, grosso orso,  
vado a prendere  
una brocca d'acqua.  
E non cercare di  
scappare, intanto...





Ne ho prese due.  
Vista la tua stazza,  
e' il minimo.



Ecco! E se dopo non  
sei pulito...



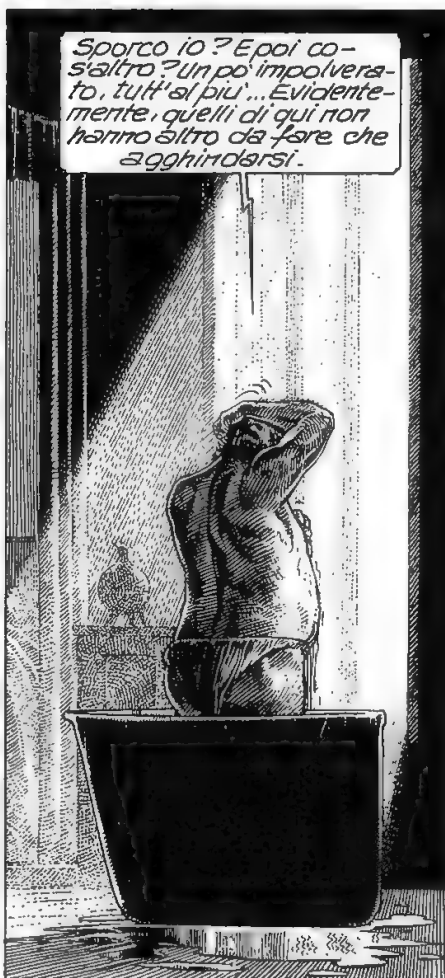
Be', e' cosi' che ti  
lavi? Così affe-  
zionato, sei, al  
tuo sudiciume?



Be', non e' questo,  
e' che ... cioè ...



Ah, capisco. Ti  
disturba la  
mia presen-  
za. Sai, ne  
ho visti altri.  
Ma non te-  
mere, tolgo il  
disturbo.



Sporco io? E poi co-  
s'altro? Un po' impolvera-  
to, tutt'al piu'... Evidente-  
mente, quelli di qui non  
hanno altro da fare che  
agghiardarsi.

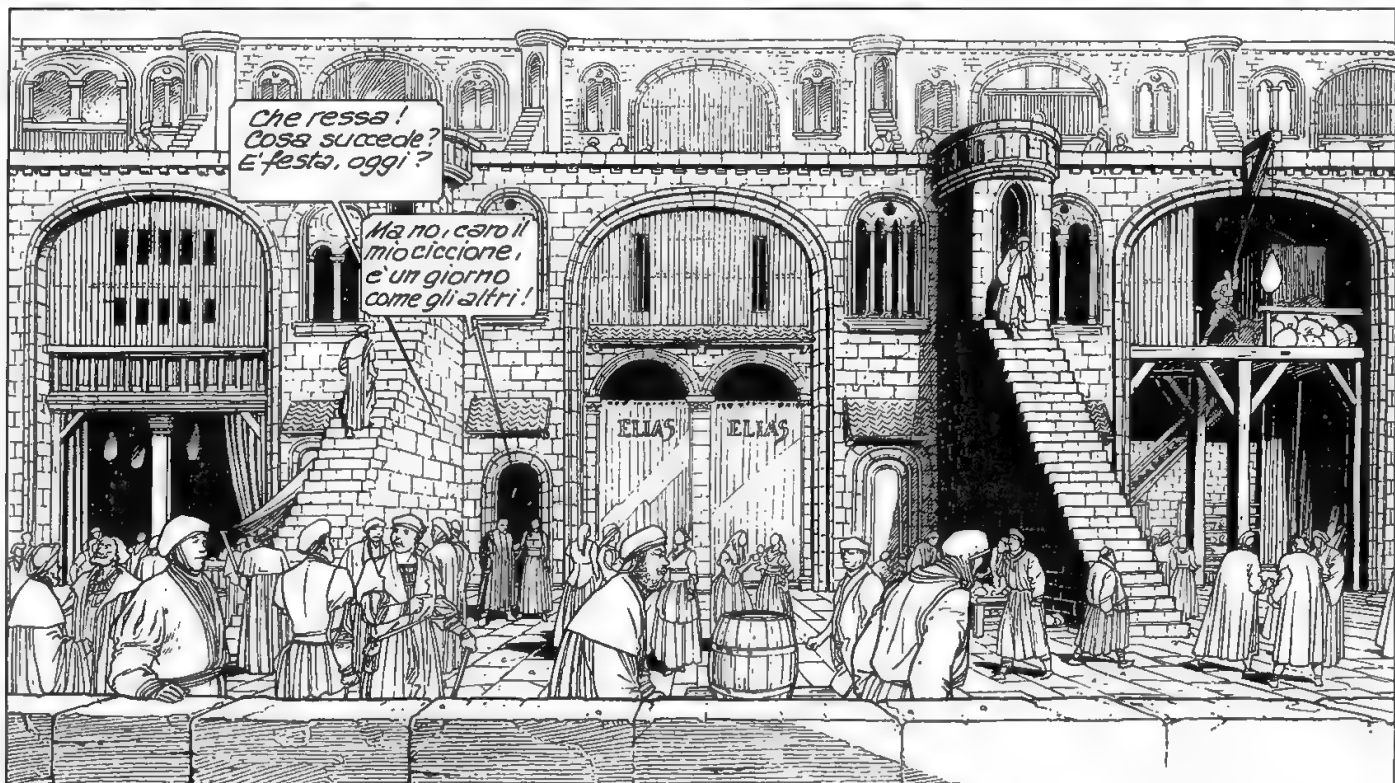


Bella ragazzina, comunque! Una  
bambina ... Cosa m'ha preso?  
Giovanni, su, su, cerca di  
controllarti!



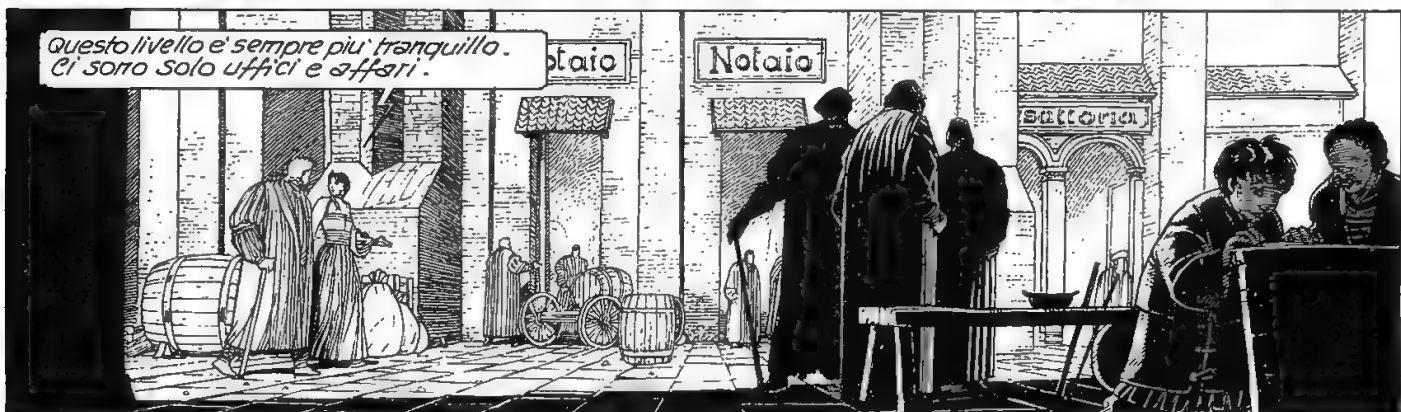
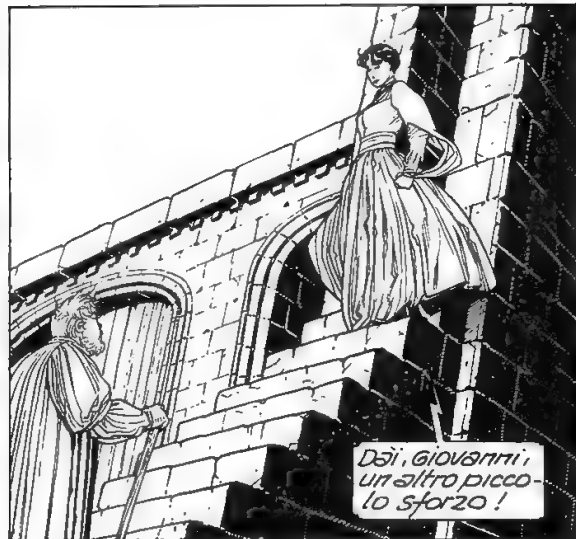
Quante chiacchiere fate, voi vo-  
mini! Anche se non c'e' nessuno,  
continuate a blaterare... Oh! Co-  
si' hai un'aria assai migliore.  
Potro' portarti a passeggio  
senza arrossire!

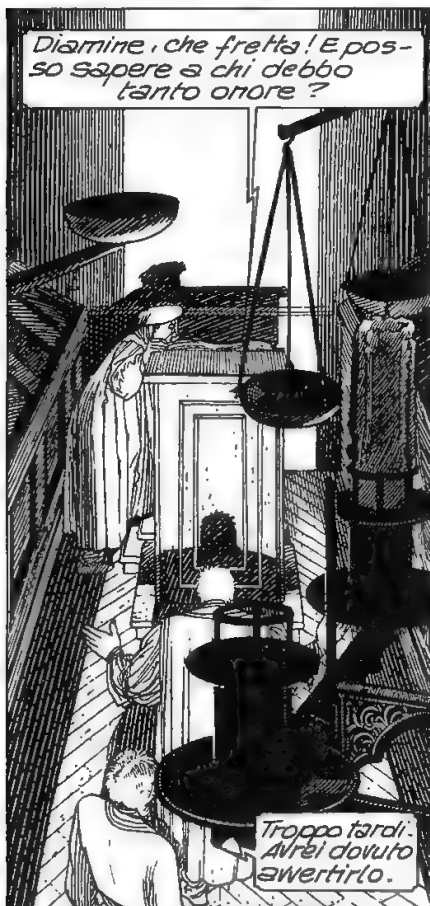




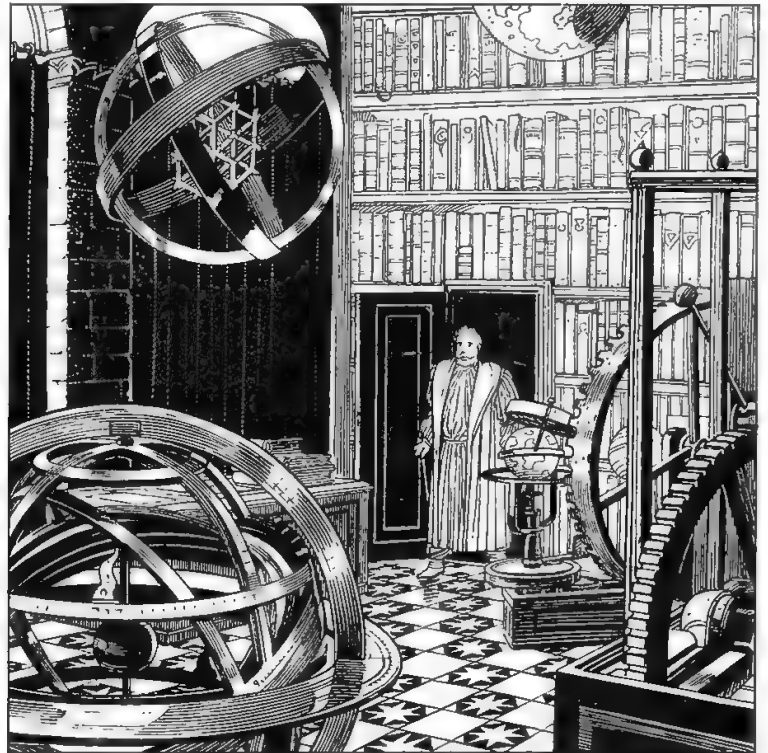


















Ecco, signori, la visita  
e' finita. Sono dodici  
corone.



Voleva vedere i quadri anche  
lei, Giovanni? Bastava me lo  
dicesse...

No... Cioè... Io...



Venga, le farò  
vedere!



Vede, Giovanni, c'è chi si qua-  
degna da vivere impastando il  
pane o spaccando pietre... Io,  
parlando. Parlare, parlare... Non  
so fare altro.



Illustro loro la composizione  
della Base, gli scodello la data di  
fondazione della Torre, predico  
il giorno del suo completamento.  
Sì, Giovanni, è questo, che vo-  
gliono sentire. Perché dovrei  
raccontargli dell'altro?







*Com'è bello! È incredibile!*

*Aspetti, non ha ancora visto niente!*

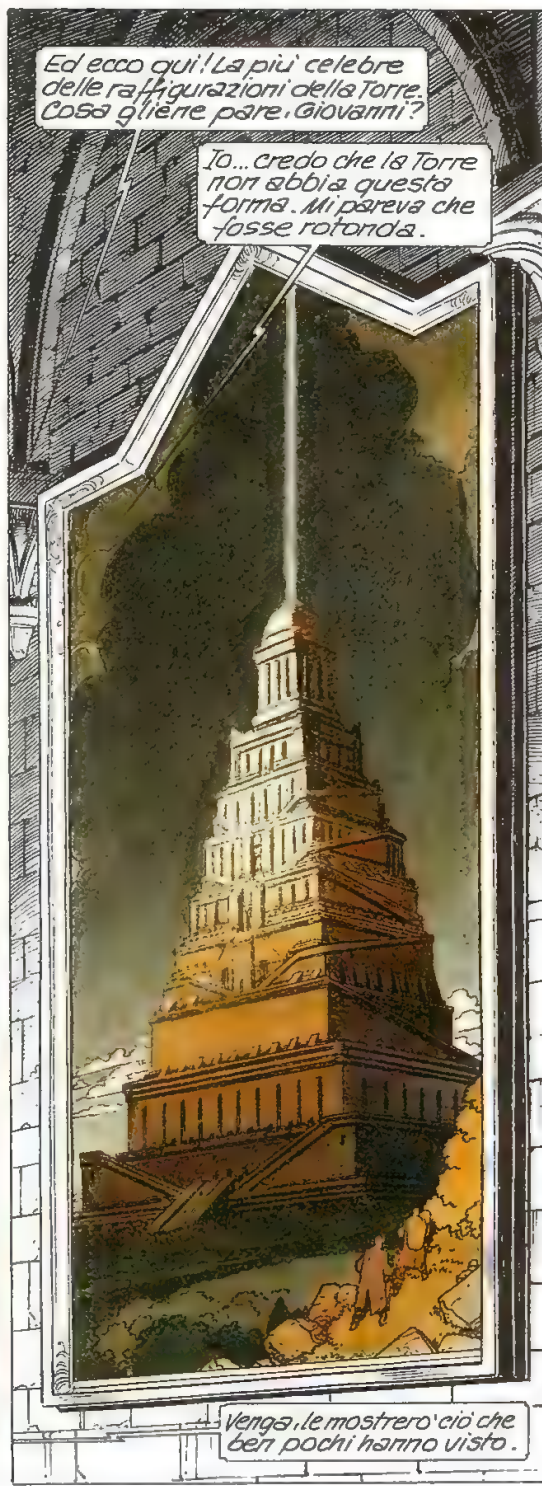


*Durante l'infanzia, le hanno senza altro parlato delle battaglie che una volta dilaniavano il continente... È stato per porvi fine che se ne iniziò la costruzione.*



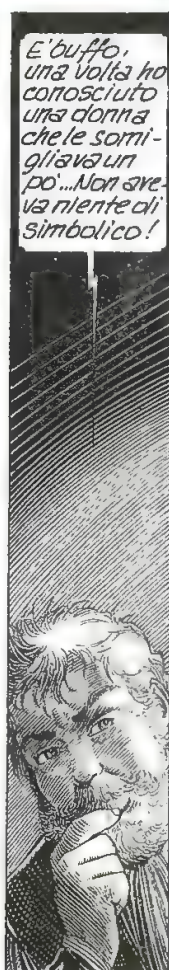
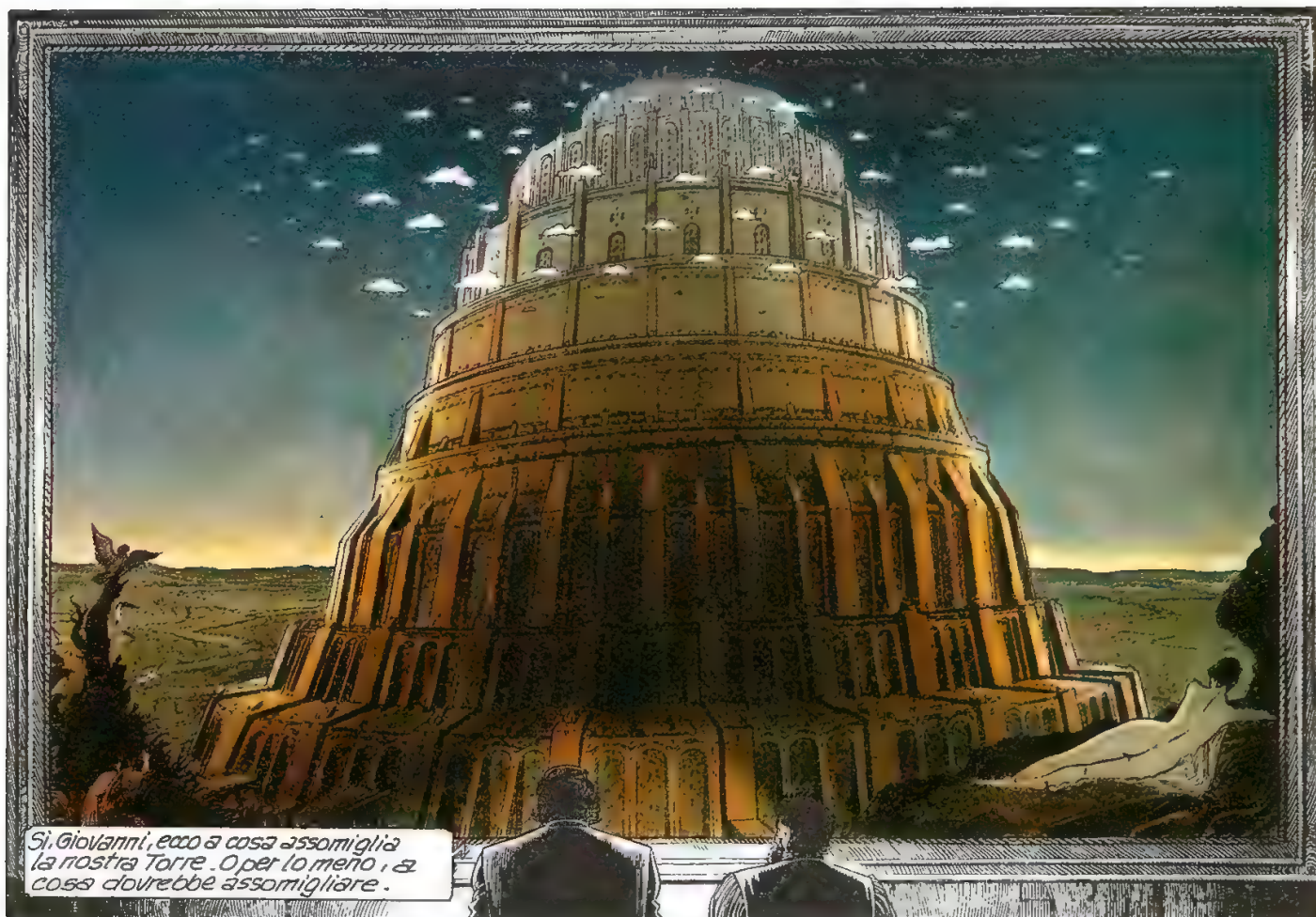
*Ed ecco qui! La più celebre delle raffigurazioni della Torre. Cosa gliene pare, Giovanni?*

*Io... credo che la Torre non abbia questa forma. Mi pareva che fosse rotonda.*



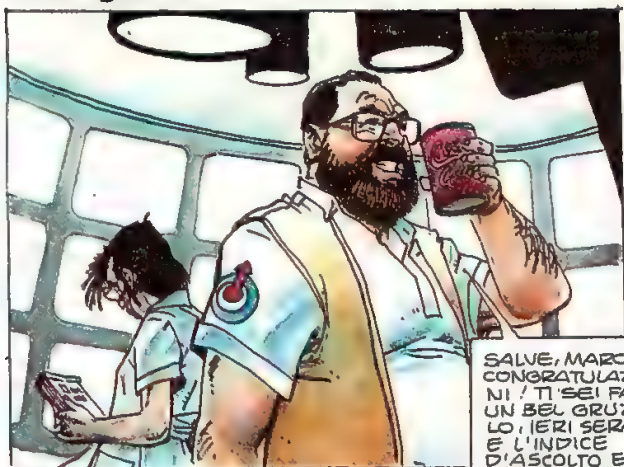
*Venga, le mostrerò ciò che ben pochi hanno visto.*





FINE DELL'EPISODIO





SALVE, MARC!  
CONGRATULAZIONI!  
TI SEI FATTO  
UN BEL GRUZZO-  
LO, IERI SERA!  
E L'INDICE  
D'ASCOLTO E'  
STATO ECCE-  
ZIONALE ...

NON  
PARLAMI  
QUANDO SONO  
PER STRADA.  
MI PRENDONO  
TUTTI PER UN  
PAZZO CHE  
PARLA DA  
SOLO!

FREGATESE!  
NON SONO SO-  
LO I PAZZI A  
PARLARE DA  
SOLO! E CRE-  
DIMI, LA TUA  
NON E' UNA  
FACCIA DA PAZZO!

EHI!  
ALORA LA  
VUOI O NO,  
LA MONNA  
LISA? PER  
QUALCHE  
DOLLARO,  
IO?

C'E' FROGGY  
CHE TI ASPET-  
TA ALL' HOT  
BAR, E' UN  
BUON CON-  
FIDENTE!

LA-  
SCIAMI  
IN PACE,  
TU, FUORI  
DAI PIE-  
DI!



QUELLO  
L'E' OLIVER,  
UN CAFONE AP-  
PENNA ARRIVATO,  
PER CERCARE UN  
AMICO CHE SE L'E'  
SQUAGLIATA COL  
BIGLIETTO VINCENTE  
DELLA LOTTERIA,  
ACQUISTATO  
INSIEME A  
LUI. CAPI-  
SCI?

HO PENSATO  
CHE SE ARRI-  
VA A METTER-  
GLI LE MANI  
ADDOSSE PO-  
TEVA ESSERE  
BUONO...

...PER  
TE, CHE  
NE DI-  
CI?

NON HAI NIE-  
TE DA PERDE-  
RE. IN QUESTO  
MOMENTO NON  
STA SUCCEDEN-  
DO NIENTE ...  
PENSACI,  
POTREBBE AN-  
DARTI BENE ...

LIBRARIO ALTUNA ©



E  
PENSI  
CHE IL RAGAZ-  
ZO ACCETTI  
CHE L'ACCOM-  
PAGNI, OPPURE  
DOVREI  
SEGUIRLO  
A DISTAN-  
ZA?

NON  
TI PREOC-  
CUPARE.  
HO GIA' COM-  
BINATO  
LA COSA!

FROGGY  
E' GENTILE,  
MARC.  
FIDATI E  
PAGLI!  
RETTA!



SEI  
UN BUON  
AMICO,  
OLIVER!

CIAO,  
RAGAZ-  
ZI!

CIAO,  
OLIVIE,  
CI MAN-  
CHERAI ...

AH!...





E'...  
DAVERO  
INCREDIBI-  
LE / PENSARE  
CHE HO SEM-  
PRE CREDUTO  
CHE I RAGAZ-  
ZI DI CIT-  
TA...

...FOS-  
SERO DELLE  
CAROGNE...  
INVECE, CO-  
ME ARRIVO,  
TROVO GEN-  
TE SIMPA-  
TICA...



MI HAN-  
NO DATO  
FIDUCIA, I  
INVITATO AL  
TAVOLO... OF-  
FERTO UN  
BICCHIE-  
RE...

MER-  
DA!  
E...  
E...



I SOLDI!  
MI SON  
FATTO FRE-  
GARE / FIGLI  
DI PUTA-  
NA / MI  
HANNO  
FREGATO  
I...

POLIZIA!  
CHIAMA-  
TE LA  
POLIZIA..



E' SEM-  
PLICE! MARC  
TI FARA' DA GUI-  
DA ATTRAVERSO LA  
CITTA', FINCHE' TRO-  
VERAI QUEL MANIGOL-  
DO... TUTTO QUEL CHE  
DEVI FARE E' LA-  
SCIARLO RIPREN-  
DERE QUANDO  
RITROVERAI IL  
TUO AMICO...

...INOLTRE  
ORA TI OC-  
CORRONO  
DEI SOLDI,  
E MARC  
PUO'...

AL-  
LUNGARTI  
QUAICHE  
SOLDO... IN  
EFFETTI NON  
HAI SCEL-  
TA...



SU!  
DAGLI  
QUALCHE  
SPICCIOLLO,  
SENNO' QUESTO  
ROMPE TUT-  
TO IL GIOR-  
NO...

BE',  
RAGAZZI,  
VOLETE INFINOC-  
CHIARMI?... SONO  
STATO IO A PAS-  
SARVI L'INFORMA-  
ZIONE, QUINDI  
PENSO DI AVER  
DIRITTO A  
QUALCOSA,  
NO?

BE', SI',  
GRAZIE,  
SEI UN  
BRAVO  
RAGAZ-  
ZO...

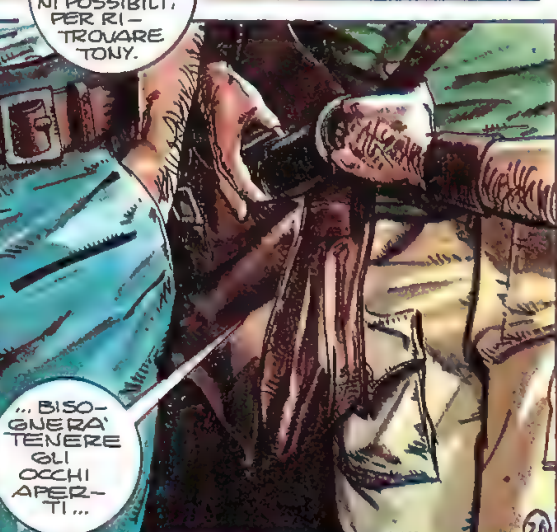


OK,  
OLIVER, MI  
DOVRAI DARE  
QUANTE PIU'  
INFORMAZIO-  
NI POSSIBILI,  
PER RI-  
TROVARE  
TONY.



HO SOLO  
L'INDIRIZZO  
DI UN CAFFE' DO-  
VE S'INCONTRA  
SPESSE I SUOI  
FRATELLI... STA NEL  
QUARTIERE  
"CLOSET", MI PA-  
RE SI CHIAMI  
"SALSA CLUB".  
LO CONO-  
SCI?

SI', SI',  
LO CONO-  
SCO... E' UN  
QUARTIERE  
CHE... INSOMMA...  
CAPISCI, NON E'  
CHE CI SIA PRO-  
PRIO IL TIPO DI  
PAUNA CHE  
PIACE A  
ME.



...BISO-  
GUERA  
TENERE  
GLI  
OCCHI  
APER-  
TI...





EHM...  
CIAO...

MI  
DAI UN  
DOPPIO  
"X"?

EHM...  
CERCO  
ANSELMO  
SOSA. NON  
E' CHE  
L'HAI  
VISTO?

BE',  
CONTI-  
NUA A  
CERCARE.  
UN  
DOPPIO  
"X", EH?

SONO  
SUO FRA-  
TELLO. VENIVO  
QUI SPESSO  
CON LUI A  
BERE UN  
BICCHIERE.  
NON SO  
SE...

IO NE CO-  
NOSCO SOLO DUE  
DI FRATELLI DI  
QUELLO STRONZO DI  
ANSELMO: WILLIE,  
QUEL FIGLIO DI PUTTA-  
NA DI UNO SBIRRO... E  
L'ALTRO, UN TARATO  
CHE NON E' MIGLIORE.  
SO SOLO CHE SONO  
TUTTI E TRE GRANDI  
FIGLI DI PUT-  
TANA.

AUORA,  
LO VUOI  
O NO  
QUESTO  
DOPPIO  
"X"?

MA SI'...  
SAI... IO MIA  
MADRE NON  
L'HO CONOSCIU-  
TA... PERO' HO  
VOGLIA LO STESSO  
DI RIVEDERE  
QUEL FIGLIO DI  
PUTTANA DI  
MIO FRATEL-  
LO...

ASPETTA,  
MI PARE DI  
RICORDARE...  
ANSELMO HA L'ABI-  
TUDINE DI PASSA-  
RE BUONA PARTE  
DELLA NOTTE AL  
"NASTY", A DUE-  
CENTO METRI DA  
QUI. DOVREBBE  
ESSERE  
L'...





AL-  
LORA, BEL  
GIOVANE,  
CE NE  
FACCIAMO  
UNA?

SEI  
SPOR-  
TUNATA,  
COCCA. HO  
APPENA  
CONSUMA-  
TO!



...FAC-  
CIAMOCI  
'STO GIRO  
AL  
"NASTY"...



COSA  
PENSI  
CHE FAZA'  
CON QUEI  
SOLDI?  
PUTTANE'...  
DROGA?

ERA IL  
MIO MIGLIORE  
AMICO, PIU' DE-  
VAMO TUTTO. PER-  
CHE' MI HA FATTO  
UNA CAROGNA-  
TA SIMILE? SVI-  
GNARSELA COL  
MALLOPPO, TI  
GIURO CHE SE  
LO BECCO  
L'AMMAZZO!

PRI-  
MA SI  
FARA' BELLO  
VANTANDOSI  
D' AVER VINTO  
QUALCOSA.  
MOSTRERA' I  
SOLDI AI SUOI  
FRATELLI E  
ALLA SUA  
EX...



...FI-  
DANZATA  
CHE L'HA  
PIANTATO.  
SÌ, FARA'.  
PROPRIO CO-  
SÌ!... TUTTO  
FUMO NEGLI  
OCCHI...

PER-  
CHE'?



PER-  
CHE' NON  
E' MAI RIUSCI-  
TO A FAR NIENTE.  
PERFINO LE  
BUONE AZIONI  
GLI ANDAVANO  
STORTE. UNO CHE  
LA IDELA SE LA  
PORTA AD-  
DOSSO...

UN  
CRETINO...  
UN IMBRA-  
NATO CHE  
SI FACEVA  
SEMPRE  
BECCARE!  
UN MORTO  
DI FA-  
ME...



UN  
PER-  
DENTE,  
INSOM-  
MA!

IL PIU'  
FALLITO  
DAI  
PERDEN-  
TI!









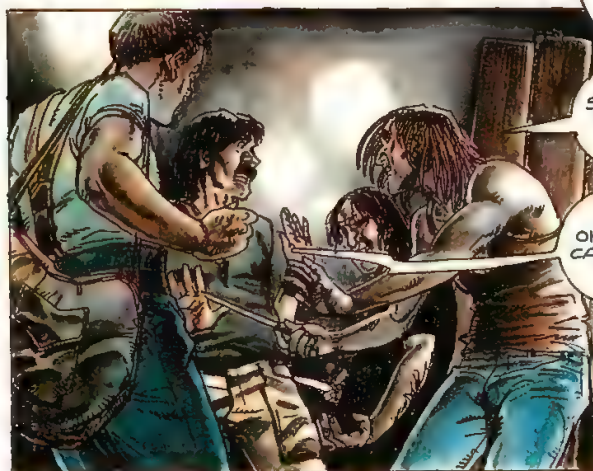






APPENA RECUPERATI I SOLDI, MI TROVO UN PAIO DI COCCHE SUPER E MI CHIUDO CON LORO NELL' HOTEL "FELICITA'" CHE HA SEI PISCINE E...

ALT! FUORI I SOLDI O V'AMMAZZO!



SVELTO!

OK, OK, CALMA!

GRRR...

COSA...?



YEAH!!

EHI!



MA SE HO VINTO!

PORCA PUTTANA! CON IL TUO EROISMO... MAGARI QUELLI CI FACEVANO FUORI!

COSA?

BA-STAVA QUALCHE SPICCIOLLO E SE NE ANDAVANO!

E SE INVECE CI INFILZAVANO?

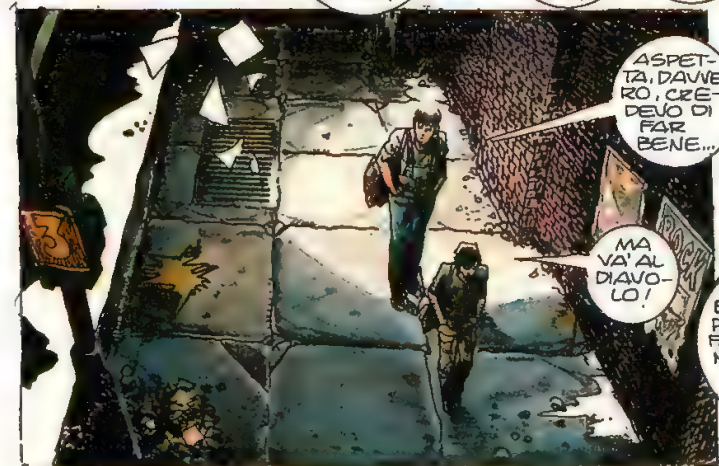


EHM, CALMATI! CREDEVO DI FAR BENE, DAVVERO TI ASSICURO!

SÌ, SEI UN...

...POVERO COGLIONE! UNO STRONZO DI MERDA... ARRANGIATI DA SOLO!

DI EMOZIONI DEL GENERE, NE HO PIENE LE SCATOLE! CIAO!



ASPETTA, DAVVERO, CREDEVO DI FAR BENE...

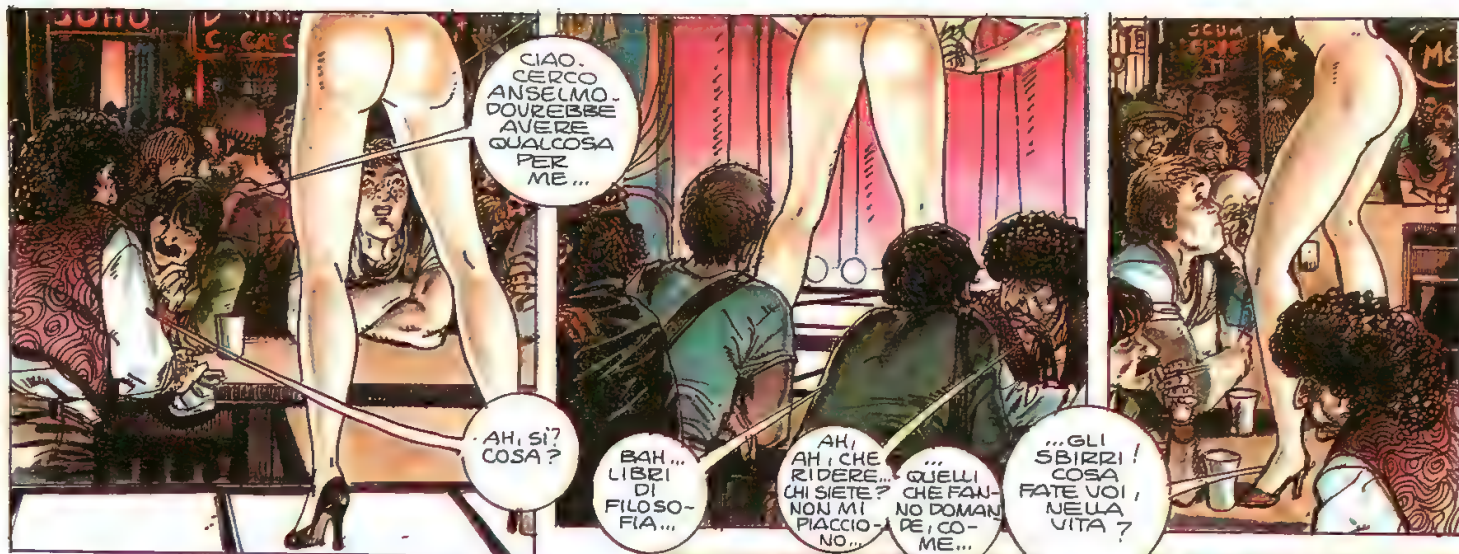
MA VA' AL DIAVOLO!



TI BEVI UNA BIRRA, CAPITO? NON FAI NIENTE, NON DICI NIENTE... GUARDI...

...ASCOLTI E TI STAI ZITTO!

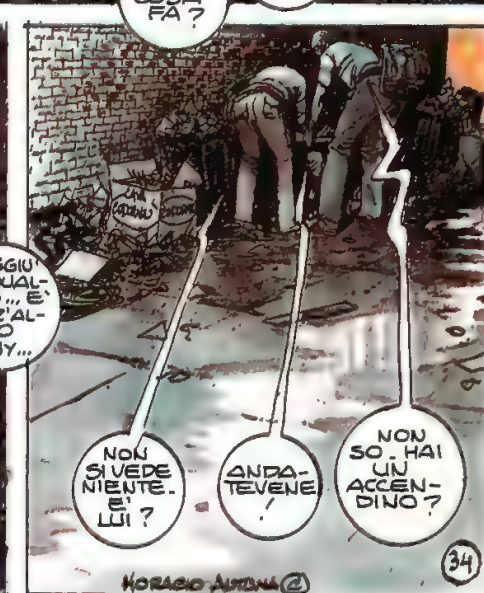
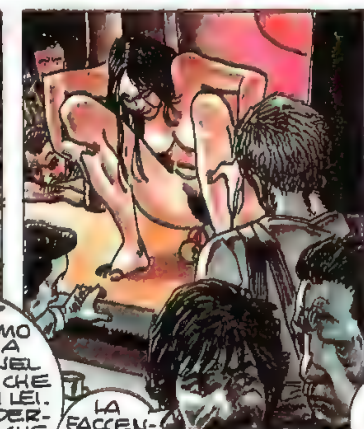












NORRIS AUTOMA 2





NO!  
PIETA'!

NO,  
NON E' LUI.  
MI PAREVA,  
CHE NON  
ERA LA SUA  
PUZZA...

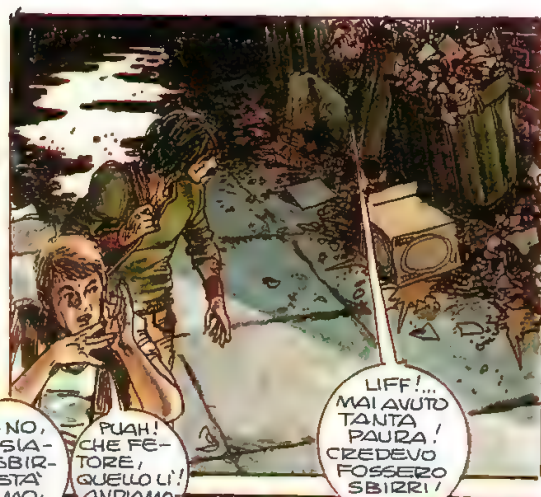
NON  
FATEMI  
DEL MALE!  
NON HO SOLDI!  
NON HO NIEN-  
TE DA DARVI!  
PIETA'!  
LASCIATEMI  
STARE!



SIETE  
SBIRRI?  
E' COSI'  
SIETE  
SBIRRI,  
VERO?

NO, NO,  
NON SIA-  
MO SBIR-  
RI, STA'  
CALMO,  
CIAO!

PUAH!  
CHE FE-  
TORE,  
QUELLO LI!  
ANDIAMO-  
CENE!



LIFF!...  
MAI AVUTO  
TANTA  
PAURA!  
CREDEVO  
FOSSERO  
SBIRRI!



PERDIO...  
ABBIAMO  
PERSO OGNI  
TRACCIA.  
NON RIAVRO'  
MAI PIU'  
I MIEI SOL-  
DI!

STA'  
CALMO,  
ABBI  
FIDUCIA -  
HO UNA  
MEZZA  
IDEA!...



FIGLIO  
DI PUTTANA!  
TUTTI I MIEI SOL-  
DI MI FA DAV-  
VERO INCAZZA-  
RE, NON VOGLIO  
AVERCI PIU' NIENTE  
A CHE FARE CON  
LUI, VOGLIO SO-  
LO I MIEI  
SOLDI!

NON  
MI INTE-  
RESSA  
PIU' NIEN-  
TE! VOGLIO  
SOLO I  
MIEI SOL-  
DI!

E COSA  
VUOI  
FARCI?  
STA'  
CALMO...



MI VA  
TUTTO STOR-  
TO. LURIDO FI-  
GLIO DI PUTTA-  
NA. NON AUREI  
AVUTO BISOG-  
NO DI BAT-  
TERMI, SE...

...KATHY  
VENIVA  
CON  
ME -

E COL  
MIO  
FISICO  
POTEVA  
AMMAZZARMI.

PER-  
CHE  
PICCHIAR-  
MI? PER  
SADIS-  
FACERMI...

...SONO  
SICURO CHE  
E' MALATO  
...NON  
AVEVA CER-  
TO BISOG-  
NO DI...

...SUO-  
NAR-  
MELE.



E ORA  
CHE MI  
SONO IN-  
NAMORATO,  
CHE  
FACCIO?



...CON  
QUEI  
SOLDI,  
AVEVO UN  
AVVENIRE  
SICURO...

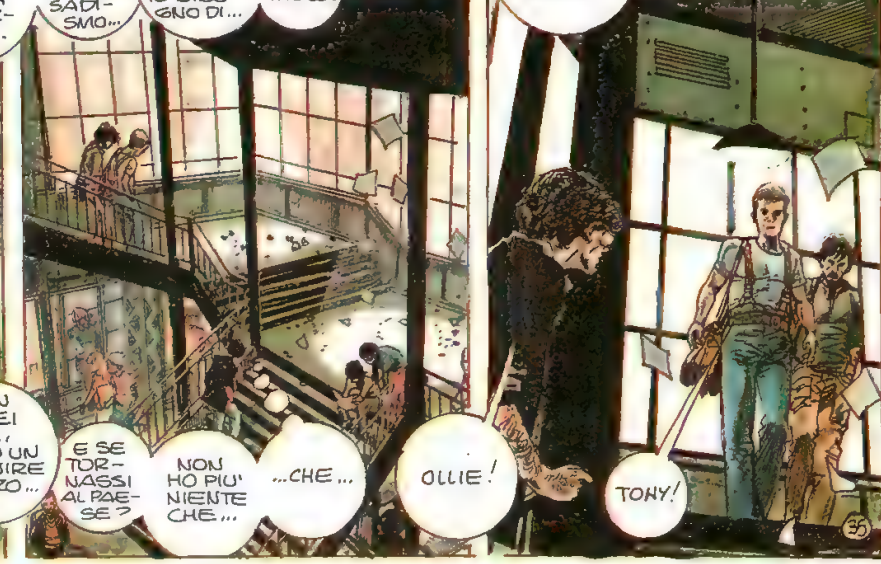
E SE  
TOR-  
NASSI  
AL PAE-  
SE?

NON  
HO PIU'  
NIENTE  
CHE...

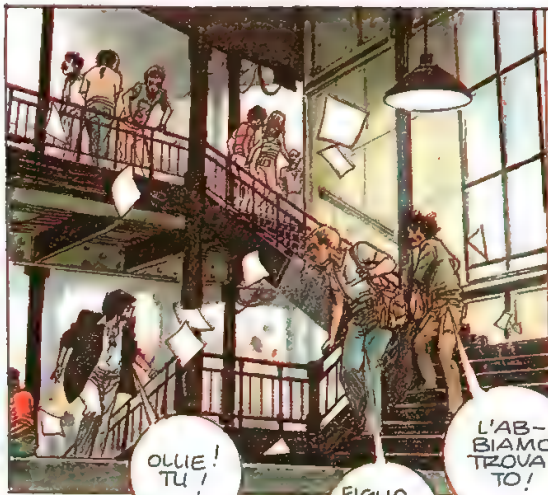
...CHE...

OLLIE!

TONY!







OLLIE!  
TU!

FIGLIO  
DI PUT-  
TANA!

L'AB-  
BIAMO  
TROVA-  
TO!



IO...

OLLIE,  
ASCOLTA,  
IO...

FIGLIO  
DI PUT-  
TANA!

...MER-  
DA!

VADO!

SBRIGATI A  
RIPRENDERE!  
SPERIAMO  
CHE L'AMMAZ-  
ZI, COSÌ LO  
MANDIAMO  
IN ONDA!



FIGLIO  
DI PUT-  
TANA!

METTI  
A  
FUOCO!



ASCOL-  
TA, IO...  
SÌ, SÌ,  
IO...

...MI  
SONO  
SBAGLIA-  
TO... I SOLDI  
MI HANNO  
ACCECA-  
TO, MA...

...TI  
DARO'...  
TI DO'...

...LA  
TUA  
PARTE E  
ANCHE LA  
MIA, SE  
VUOI, MA  
CALMA-  
TI...

...I  
SOLDI  
SONO  
TUTTI  
TUOI...

SOLDI?

SOLDI,  
HAI  
DETTO?

HAI  
DETTO  
SOLDI!!  
PORCO  
FIGLIO  
DI PUT-  
TANA!

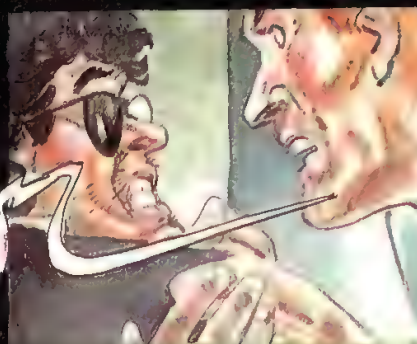






NON  
VOGLIO AVER-  
CIA CHE FARE  
CON QUEGLI  
SPORCHI SOLDI,  
SPORCO TRADI-  
TORE! FLOI  
METTER-  
TELI...

...DOVE  
VUOI,  
CAPITO  
?



ERI  
MIO AMI-  
CO, MIO  
AMICO  
!

E MI  
HAI  
TRADITO!

NON SEI  
PIU' MIO AMI-  
CO, BRUTTO  
FIGLIO DI  
PUTTANA!



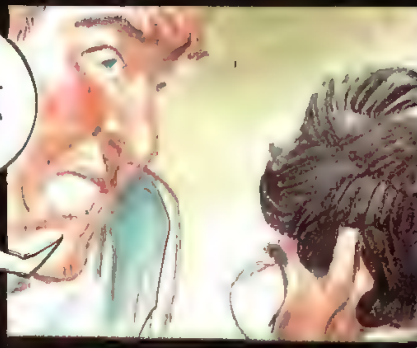
MA...  
SI', SI'...  
SONO  
TUO AMI-  
CO!

NO E'  
FINITA,  
COGLIO-  
NE!

PER  
ME, L'A-  
MICIZIA  
ERA PIU'  
DI...

...TUTTI  
GLI  
SPORCHI  
SOLDI!  
HAI  
CAPITO ?!

HAI  
RAGIONE,  
L'HO CAPITO  
ANCH'IO  
...TI DO  
...TUTTI I SOL-  
DI, MA  
PERDO-  
NAMI...



SI',  
SONO  
UN POR-  
CO!...

...MA  
PER-  
DONAMI,  
IO...

FIGLIO  
DI PUT-  
TANA!

SI',  
SONO  
UN FIG-  
LIO DI...



POR-  
CO!

...DI...  
PUT-  
TANA!

POVE-  
RACCIO  
!







UN  
FAUL-  
MENTO!

OH,  
MER-  
DA!

ABBIAMO  
PERSO  
UNA  
BUONA  
OCCA-  
SIONE...



MA IO  
CHE CI  
POSSE  
FA-  
RE?

SU', SU', NON  
ARRABBIARTI  
SE LA GENTE  
VUOLE LO  
SPETTACOLO...  
E INVECE GLI  
ATTORI NON  
SONO ALL'AL-  
TEZZA...

... NOI  
CHE  
POS-  
SIAMO  
FARCI?



GIU-  
STO...



GRAZIE  
DEL-  
L'AUTO,  
MARC!

GRAZIE,  
NO! MI  
DEVI DEI  
SOLDI,  
ORA CHE  
NE HAI!

HAI  
RAGIO-  
NE  
QUANTO  
VUOI?

CEN-  
TOVENTI...  
NO, ASPET-  
TA...  
VEDIA-  
MO...

MM...

FAN-  
NO...

... DUE-  
CENTO-  
CINQUAN-  
TA...

COSI'  
TANTO!  
HAI SPE-  
SO? MA  
GUAR-  
DA...



L'HAI FREGA-  
TO BENE, GLI  
HAI SPILATO  
PIU' DEL TRI-  
PLU' DI QUEL  
CHE HAI  
SPESO...

MA  
ORA E'  
RICCO...  
E IO L'HO  
AIUTA-  
TO...

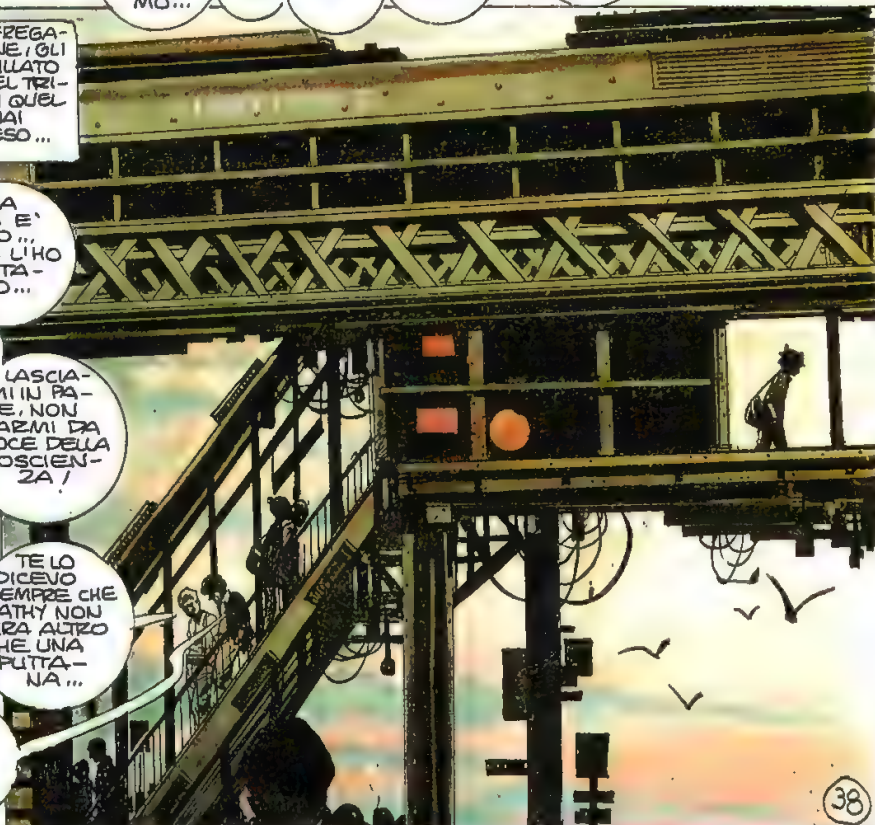
E...

LASCIA-  
MI IN PA-  
CE, NON  
FARMI DA  
VOCE DELLA  
COSCIEN-  
ZA!

PFUI!

TE LO  
DICEVO  
SEMPRE CHE  
KATHY NON  
ERA ALTRO  
CHE UNA  
PUTTA-  
NA...


SI', SI',  
ME LO  
DICE-  
VI...



38

(continua)





BLOOD, IL MIO CANE, MI AVEVA TRO-  
VIATO DA SCOPRIRE ... UNA RAGAZZA  
DELLA CLASSE MEDIA DEL MONDO DI  
SOTTO ... E STAVO PER FARMELA IN  
QUEL CHE RESTAVA DI UNA VECCHIA  
PALESTRA.

POI SIAMO STATI ATTACCATI DA QUINDICI  
O VENTI PREDONI, SECONDO L'OPINIO-  
NE DI BLOOD.

AVEVAMO APPICCATO IL FUOCO ALL'E-  
DIFICIO E CI ERAVAMO NASCOSTI IN UNA  
CALDAIA VUOTA IN ATTESA CHE LA SI-  
TUAZIONE SI SBLOCCASSE.











*Non ho più voglia di far finta di dormire. Ho fame e sono ferito.*

*GESU', SEI UN CASINO!*

*Non sembri una rosellina neanche tu Albert.*



*POSSIAMO USCIRE DI QUI? SE NE SONO ANDATI?*

*Non percepisco nessuna informazione. Dovro' uscire a ispezionare.*



*PENSI DI FARCELA NELLE CONDIZIONI IN CUI SEI?*

*Immagino che dovrò farcela, non credi?... voglio dire, con te occupato a scoparti il cervello, non ci rimarrà molto altro per sopravvivere, non ti pare?*



*DANNAZIONE, CANE. COS'E' CHE TI SCONVOLGE?*



*Lei...quella stupida ragazza che hai là dentro. Ti avverto, Albert, ci creerà difficoltà.*

*NON FARE LO STUPIDO.*





DANNATO  
CAVE.

E' MOLTO  
STRANO CHE TU  
RIESCA A PARLARE  
CON LUI.

BENE ...  
DIMMI QUALCOSA  
DI PIU' SUL  
MONDO DI  
SOTTO.



VA BENE ... SE TI METTERA'  
DI BUON UMORE. CREDO  
CHE CI SIANO DUECENTO  
UNITA' SOTTERRANEE.  
SPROFONDARONO SU POZ-  
ZI E MINIERE. SONO  
MOLTO PROFONDE ... FOR-  
SE DA DUE A CINQUE  
MIGLIA.

GLI ABITANTI  
SONO PIUTTOSTO CONSER-  
VATORI E DI MENTALITA'  
SEVERA. HANNO DECISO  
DI MODELLARE IL NUOVO AM-  
BIENTE IN MODO SIMILE A  
COM'ERA PRIMA DELLA GUER-  
RA. E' ... PACIFICO.



GLI SCIENZIATI CHE CO-  
STRUIRONO LE CITTA'  
FURONO SCACCIATI. LA  
GENTE NON VOLEVA  
PIU' NESSUN  
PROGRESSO.

DIVENTE-  
REI  
MATTO  
LAGGIU'!



VIC? SEI MAI  
STATO INNAMORA-  
TO? INNAMORATO  
DI UNA RAGAZ-  
ZA?

BE', PENSO  
DI NO.



SAI CHE COS'E'  
L'AMORE?

SICURO!

MA SE  
NON SEI MAI  
STATO INNAMO-  
RATO ...?



NON ESSERE  
SCEMA. NON HO  
MAI AVUTO UNA PAL-  
LOTTOLA IN TESTA, MA  
SO CHE NON MI  
PIACEREBBE!

TU NON  
SAI COS'E'  
L'AMORE.



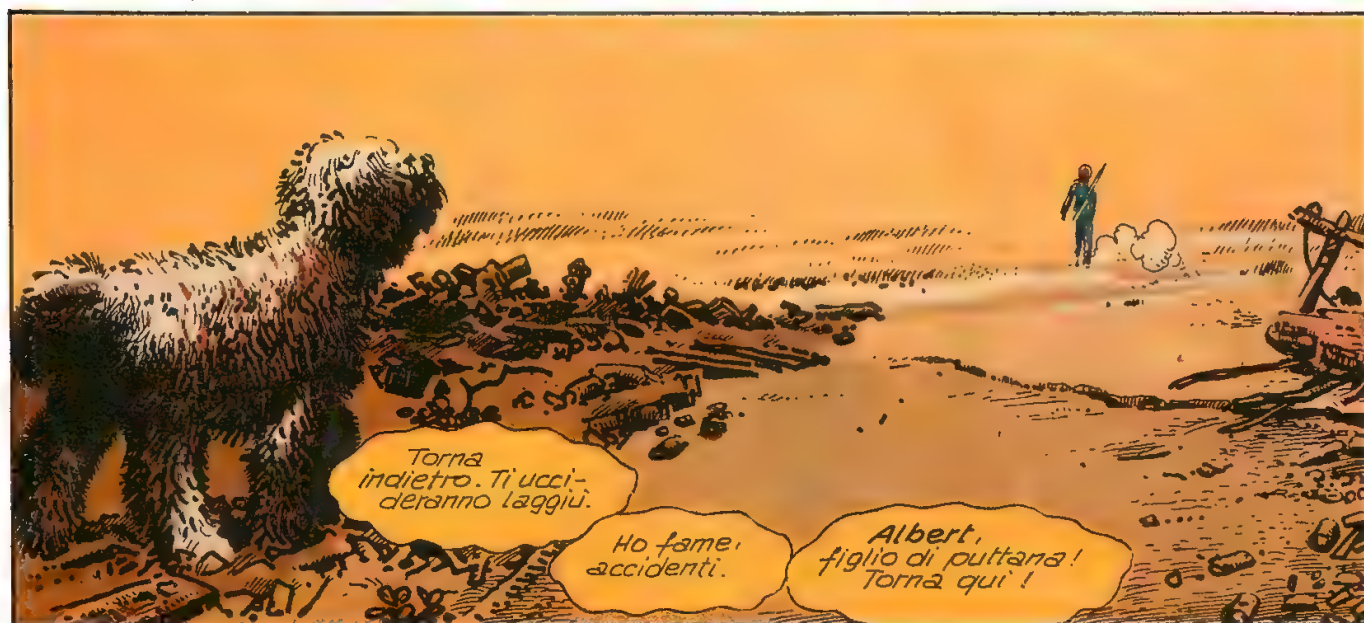
Via libera!  
Mettiti i pantalo-  
ni ed esci di qua.  
Dobbiamo  
parlare!







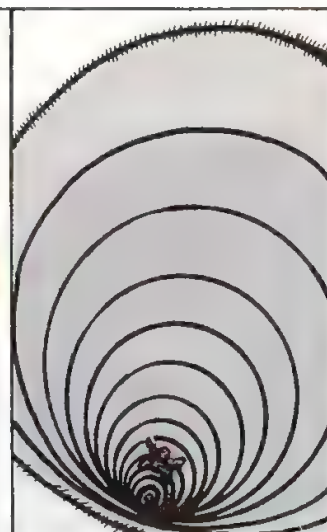








AVREI DOVUTO SAPERLO. AVREI DOVUTO SOSPETTARE QUALCOSA QUANDO LEI LASCIÒ DIETRO DI SÉ QUELLA PIASTRA METALLICA DI IDENTIFICAZIONE. ERA TROPPO SEMPLICE. BLOOD AVEVA CERCATO DI DIRMELLO. SCEMO? SÌ!



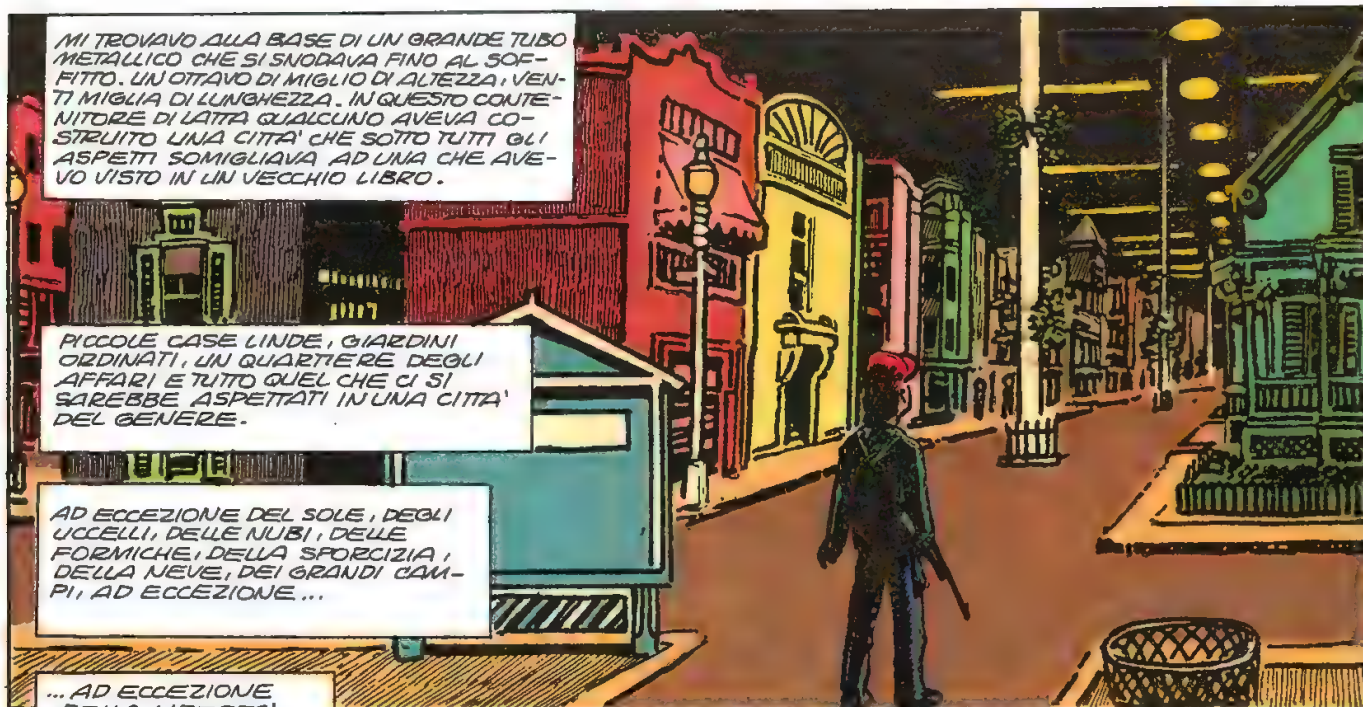


MI TROVAVO ALLA BASE DI UN GRANDE TUBO METALLICO CHE SI SNODAVA FINO AL SOFFITTO. UN OTTAVO DI MIGLIO DI ALTEZZA, VENTI MIGLIA DI LUNGHEZZA. IN QUESTO CONTENITORE DI LATTA QUALCUNO AVEVA COSTRUITO UNA CITTA' CHE SOTTO TUTTI GLI ASPETTI SOMIGLIAVA AD UNA CHE AVEVO VISTO IN UN VECCHIO LIBRO.

PICCOLE CASE LINDE, GIARDINI ORDINATI, UN QUARTIERE DEGLI AFFARI E TUTTO QUEL CHE CI SI SAREBBE ASPETTATI IN UNA CITTA' DEL GENERE.

AD ECCEZIONE DEL SOLE, DEGLI UCCELLI, DELLE NUBI, DELLE FORMICHE, DELLA SFORCIZIA, DELLA NEVE, DEI GRANDI CAMPI, AD ECCEZIONE...

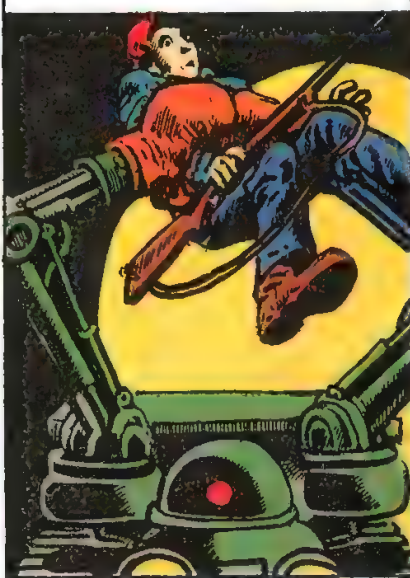
... AD ECCEZIONE DELLA LIBERTA'.



SENTII UN NODO ALLA GOLA. VOLEVO USCIRE. DOVEVO USCIRE. FUORI!



MI GUARDAI INTORNO, E POI MI AFFERRO'.



"Quelli odiano i solitari. Hanno dei sistemi di difesa. Ti uccideranno, uomo!"

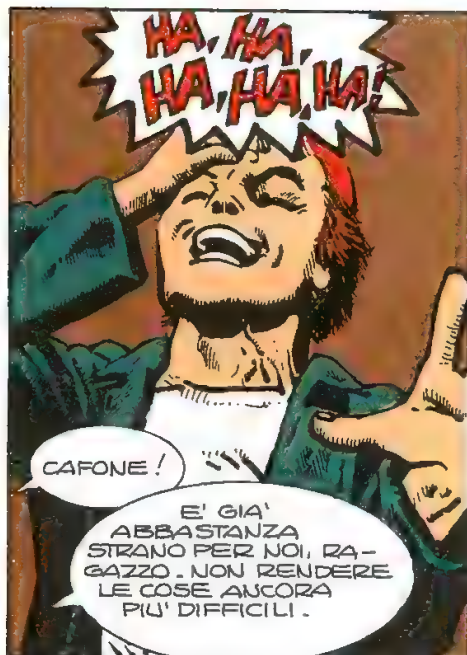


GRAZIE, BASTARDO. ADDIO.









CAFONE!

E' GIA' ABBASTANZA STRANO PER NOI, RAGAZZO. NON RENDERE LE COSE ANCORA PIU' DIFFICILI.



CERTO, VA BENE, MA SE LO FACCIO VOGLIO QUILLA JUNE PER PRIMA. FOI VOGLIO COLPIZZA SULLA TESTA COME LEI HA FATTO CON ME.



NON TOLLERIAMO NESSUNA VIOLENZA QUA, MA SUPPONGO CHE QUILLA JUNE VADA BENE PER COMINCIARE. E' IDONEA, NON E' VERO, IRA?

...GIA'...



BENE, INIZIAMO. METTETELE IN FILA!

EEEEK!

L'UOMO MI AFFERRO', MI TRASCINO' IN UNA PENSIONE E MI DIEDDE UNA STANZA. MI DISSERO CHE DOVEVO CONOSCERE TOPEKA E CHE TOPEKA DOVEVA ABITUARSI ALL'IDEA DI QUELLO CHE SAREBBE SUCCESSO.



TRASCORSI COSI' QUALCHE TEMPO A TOPEKA, CONOSCENTO GENTE E VEDENDO COME VIVEVANO.

ERA DAVVERO BELLA.



UNA SETTIMANA BASTO' A FARMI ANDARE FUORI DI TESTA. SENTIVO IL TUBO METALLICO STRINGERSI ATTORNO A ME.



ALLA FINE COMINCIAI A RENDERMICI CONTO DI QUALI FOSSE-RO LE POSSIBILITA' PER USCIRE DI LA'.

IN CITTA' AVEVO VIA LIBERA, ANCHE SE LA SENTINELLA ERA SEMPRE LI' INTORNO.



TROVAI L'USCITA.

POI TROVAI IL POSTO DOVE AVEVANO MESSO LE MIE ARMI, E FUI PRONTO.

QUASI.





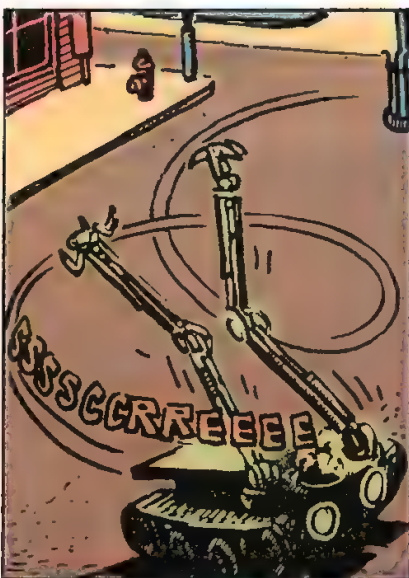
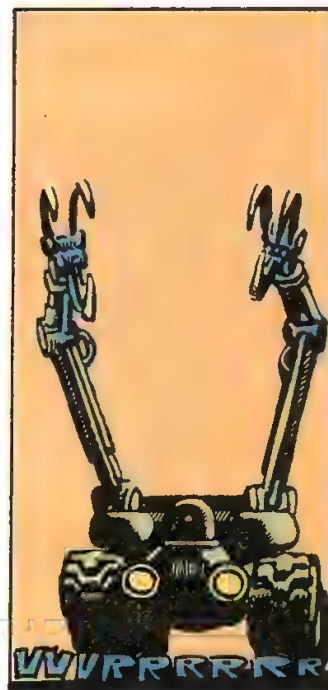




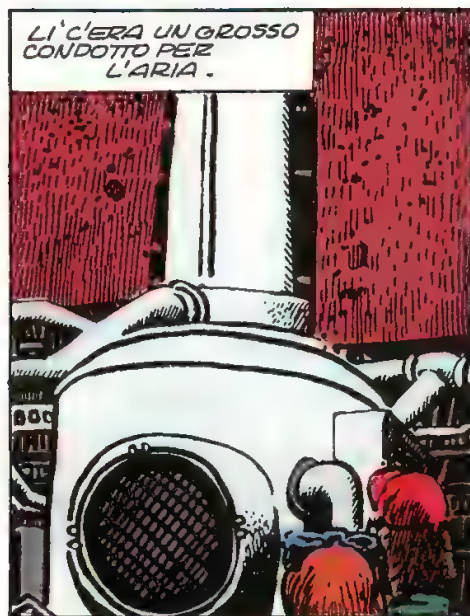




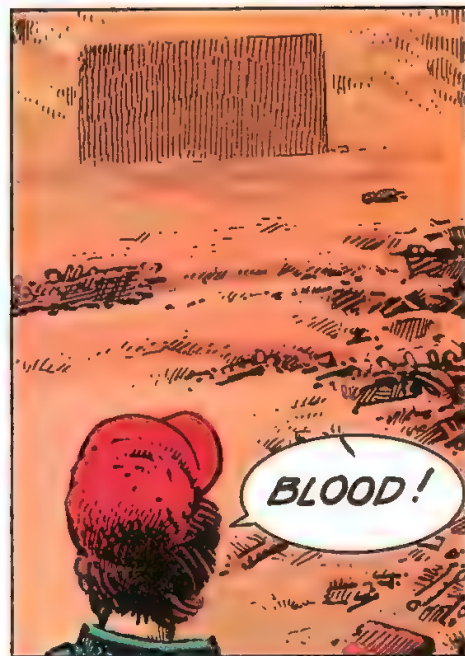
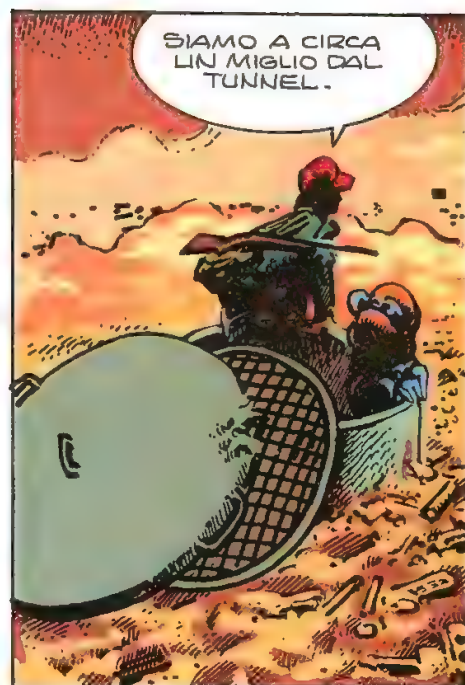












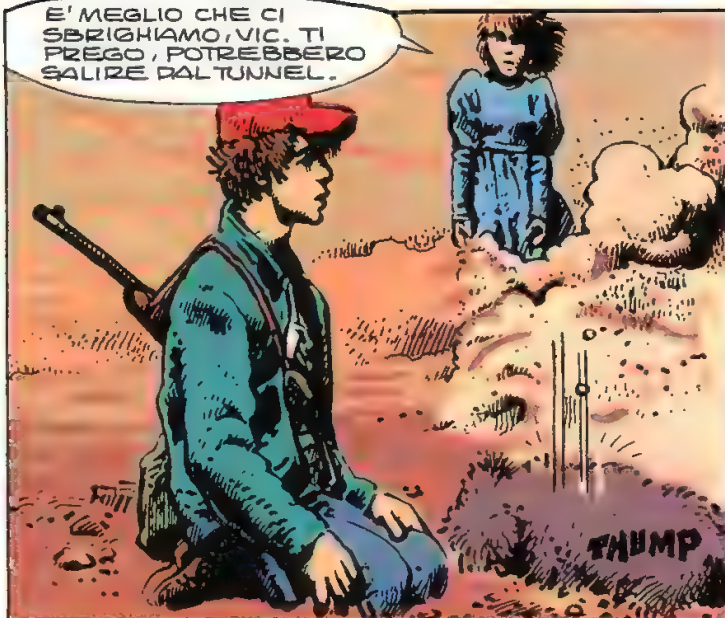




HAI MANGIATO?

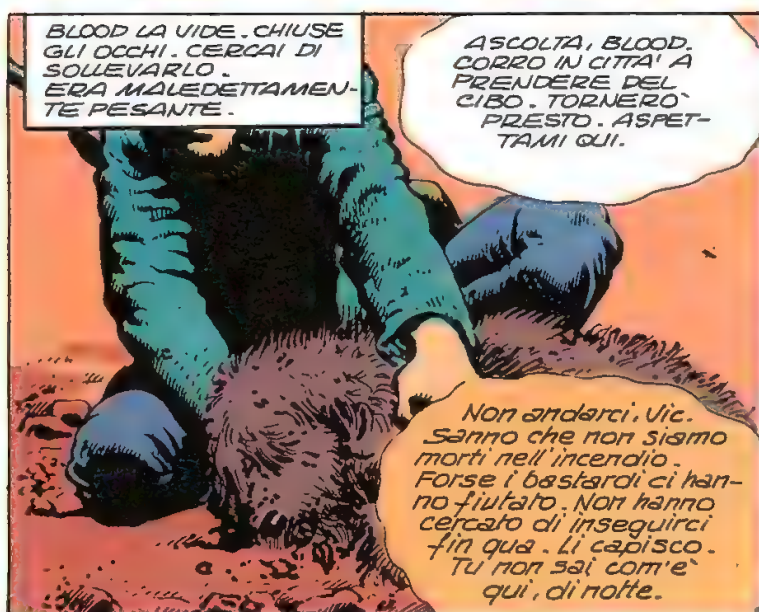
No. Ieri ho acchiappato una lucertola... o forse è stato due giorni fa.

Ho fame, Vic.



E' MEGLIO CHE CI SBRIGHIAMO, VIC. TI PREGO, POTREBBERO SALIRE DAL TUNNEL.

THUMP



BLOOD LA VIDE. CHIUSE GLI OCCHI. CERCAI DI SOLLEVARLO. ERA MALEDETTAMENTE PESANTE.

ASCOLTA, BLOOD. CORRO IN CITTA' A PRENDERE DEL CIBO. TORNERO' PRESTO. ASPETTAMI QUI.

Non andarci, Vic. Sanno che non siamo morti nell'incendio. Forse i bastardi ci hanno fiutato. Non hanno cercato di inseguirci fin qua. Li capisco. Tu non sai com'è qui, di notte.



L'OMO... TU non sai.

STAI TRANQUILLO, BLOOD.

Siamo messi male in città. Non possiamo tornarci. Dobbiamo trovarci un altro posto.



VIC! VIENI! SE LA CAVERA! DOBBIAMO FAR PRESTO!



DOVEVO FARE QUALCOSA. QUALCOSA DI EFFICACE E RAPIDAMENTE.



SE MI AMI, VIENI!

NON POTEVO FARCELA DA SOLO LA' FUORI SENZA DI LUI. LO SAPEVO.

SE L'AMAVO?

MI AVEVA CHIESTO NELLA CALDAIA, "SAI CHE COS'E' L'AMORE?"



ERA UN FUOCO PICCOLO, NON  
ABBASTANZA GRANDE  
PERCHE' UN PREDONE CI  
INDIVIDUASSE DALLA CITTA'.  
NIENTE FUMO.



DOPO CHE BLOOD EBBE  
MANGIATO A SAZIETA',  
LO PORTAI FINO AL  
CONDOTTO DELL'ARIA.



PASSAMMO LA NOTTE LA'  
DENTRO SU UN PICCOLA  
PIATTAFORMA. LO TENNI  
STRETTO TUTTA LA NOTTE.  
DORMI' PROFONDAMENTE.



LA MATTINA DOPO RIUSCII  
A FASCIARLO BENE.  
CE L'AUREBBE FATTA.  
ERA FORTE.

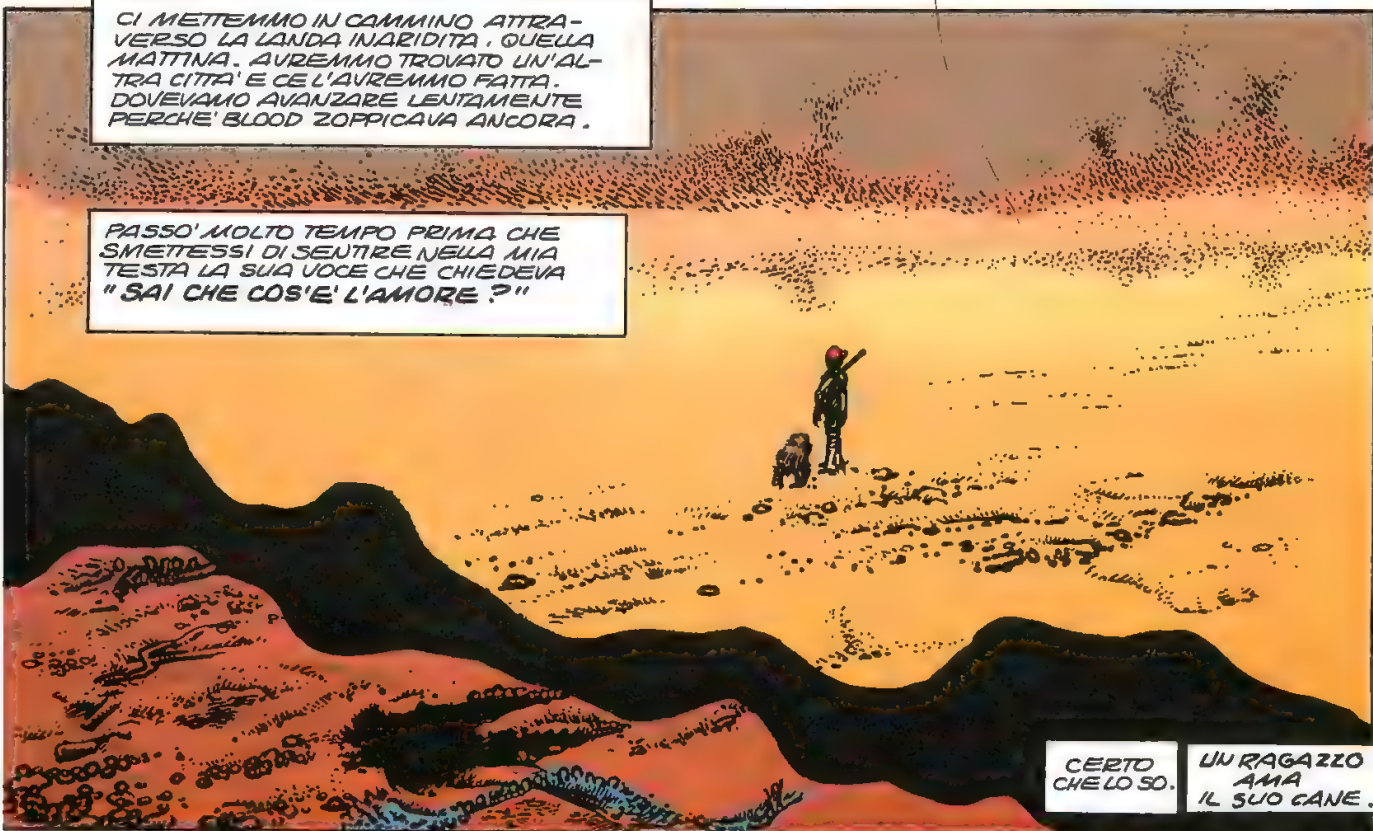


MANGIO' DI NUOVO. ERA AVANZATA  
UN SACCO DI ROBA DALLA NOTTE PRE-  
CEDENTE. IO NON MANGIAI. NON  
AVEVO FAME.



CI METTEMMO IN CAMMINO ATTRA-  
VERSO LA LANDA INARIDITA. QUELLA  
MATTINA. AUREMMO TROVATO UN'AL-  
TRA CITTA' E CE L'AUREMMO FATTA.  
DOVEVAMO AVANZARE LENTAMENTE  
PERCHE' BLOOD ZOPPICAVA ANCORA.

PASSO' MOLTO TEMPO PRIMA CHE  
SMETTESSI DI SENTIRE NELLA MIA  
TESTA LA SUA VOCE CHE CHIEDEVA  
"SAI CHE COS'E' L'AMORE?"



CERTO  
CHE LO SO.

UN RAGAZZO  
AMA  
IL SUO CANE.









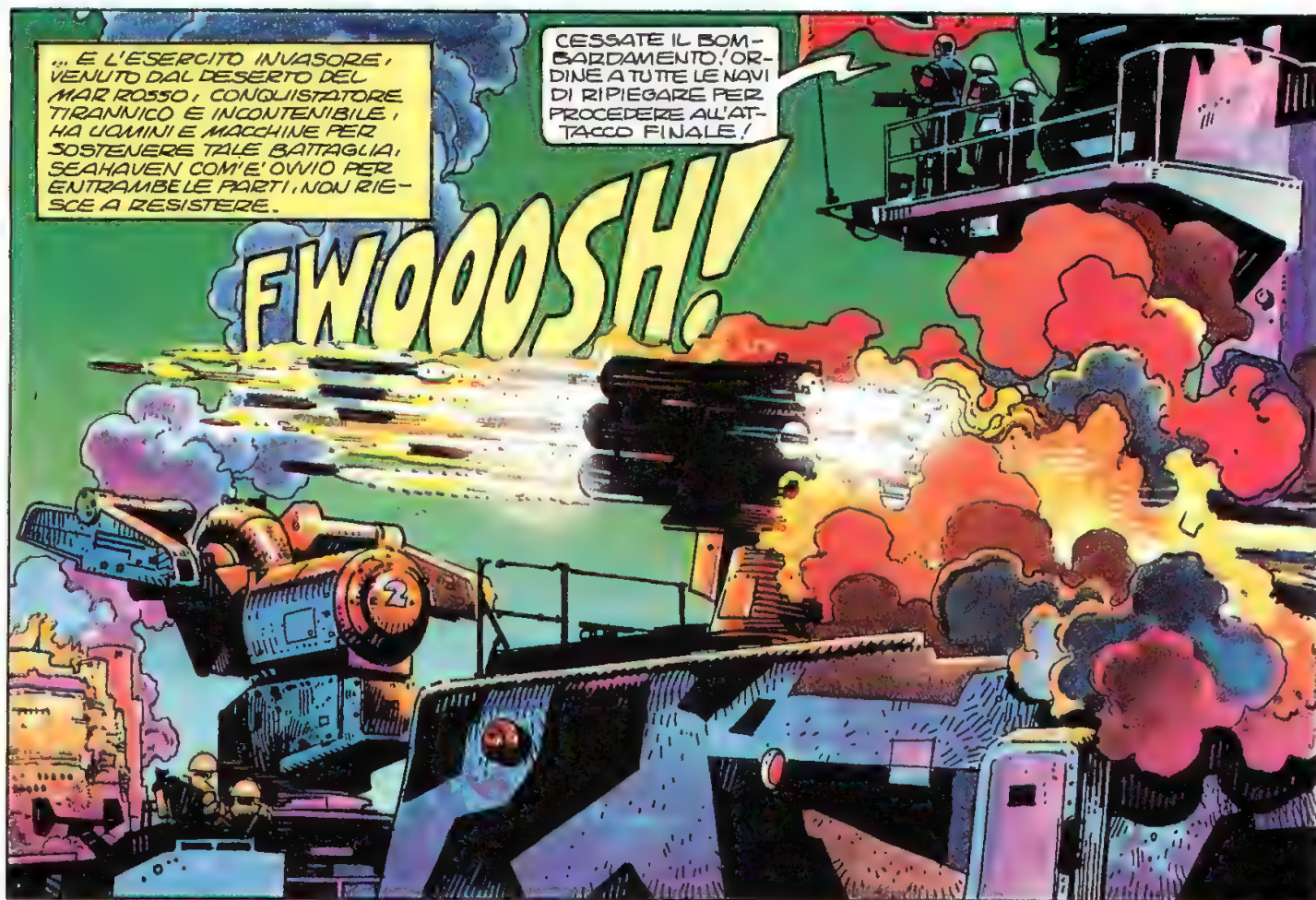
UNA GUERRA  
DI FULGIDI E  
DEVASTANTI  
SACRIFICI, UNA  
GUERRA SENZA  
QUARTIERE ...



... E L'ESERCITO INVASORE, VENUTO DAL DESERTO DEL MAR ROSSO, CONQUISTATORE TIRANNICO E INCONTENIBILE, HA UOMINI E MACCHINE PER SOSTENERE TALE BATTAGLIA. SEAHAVEN COM'E' OVVIO PER ENTRAMBE LE PARTI, NON RIESCE A RESISTERE.

CESSATE IL BOMBARDAMENTO, ORDINE A TUTTE LE NAVI DI RIPIEGARE PER PROCEDERE ALL'ATTACCO FINALE!

**FWOOOSH!**



LA BATTAGLIA SULLA SPIAGGIA SARA' COSTOSA, SIGNORE... E PERICOLOSA. HA SEMPRE INTENZIONE DI SEGUIRLA DA VICINO?

FINCHE' CADRA' L'ULTIMO DIFENSORE! LA SORTE DI ALCUNI INDIVIDUI DI SEAHAVEN MI INTERESSA...



"... PERSONALMENTE."

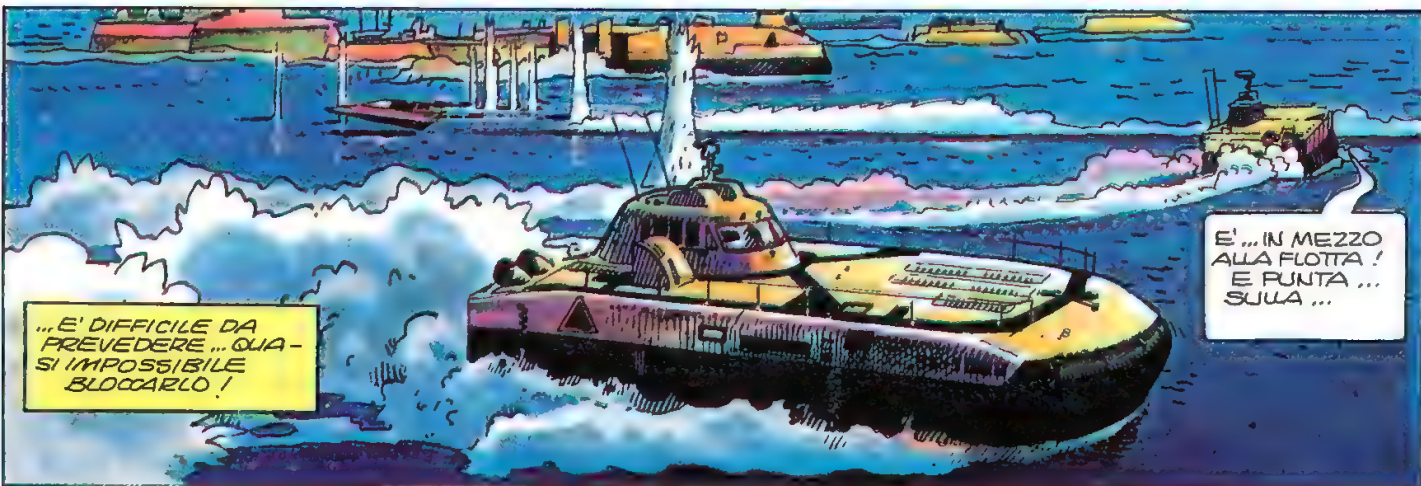
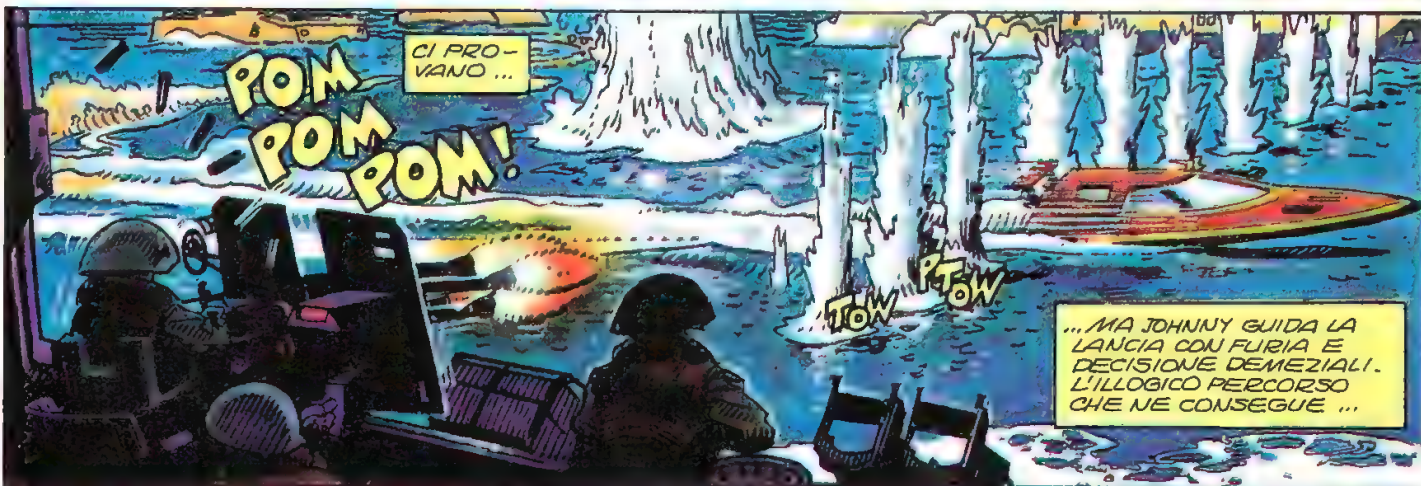
QUEL BASTARDO CON L'ELMETTO DEVI ESSERE SULLA NAVE AMMIRAGLIA... A NON PENSARE AD ALTRO CHE AL LAVORO DI MACELLAIO.



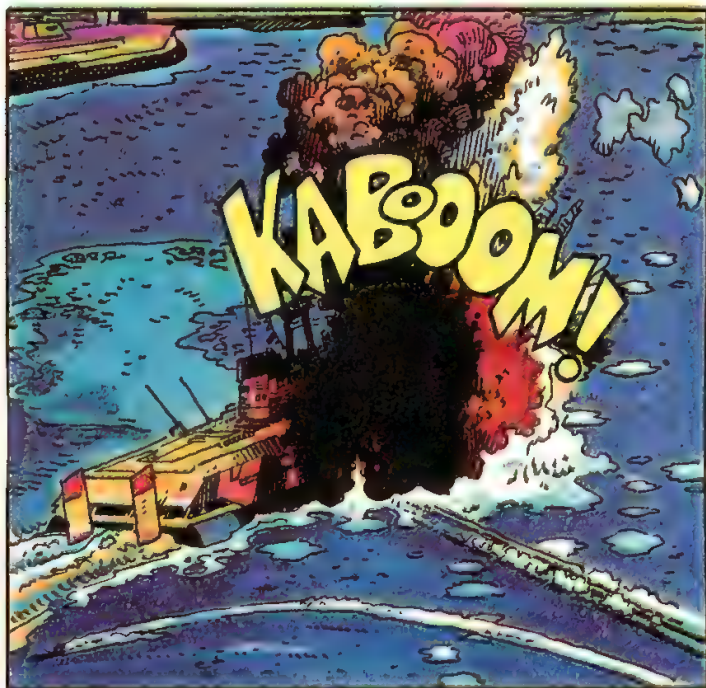
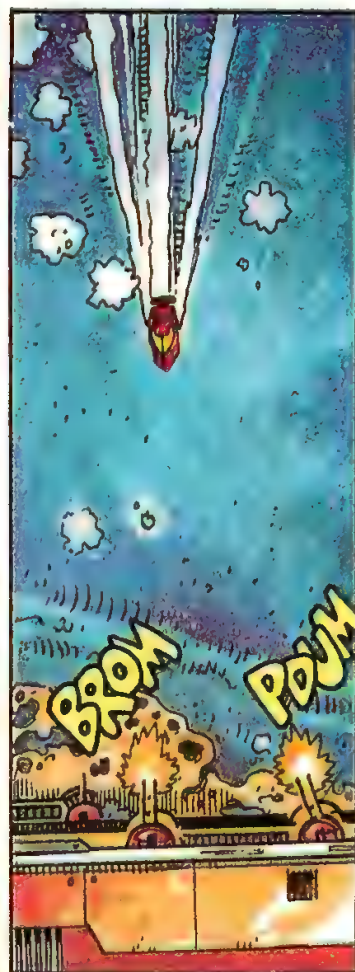
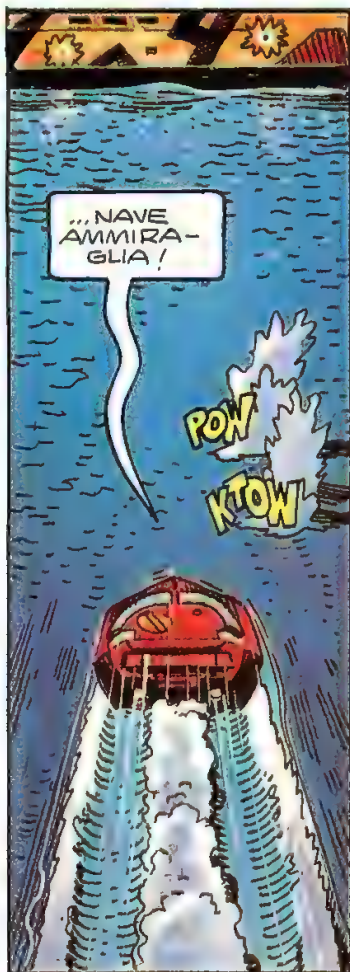
MA POTREBBE ANCHE ESSERE UN ALTRO, A FARLO!







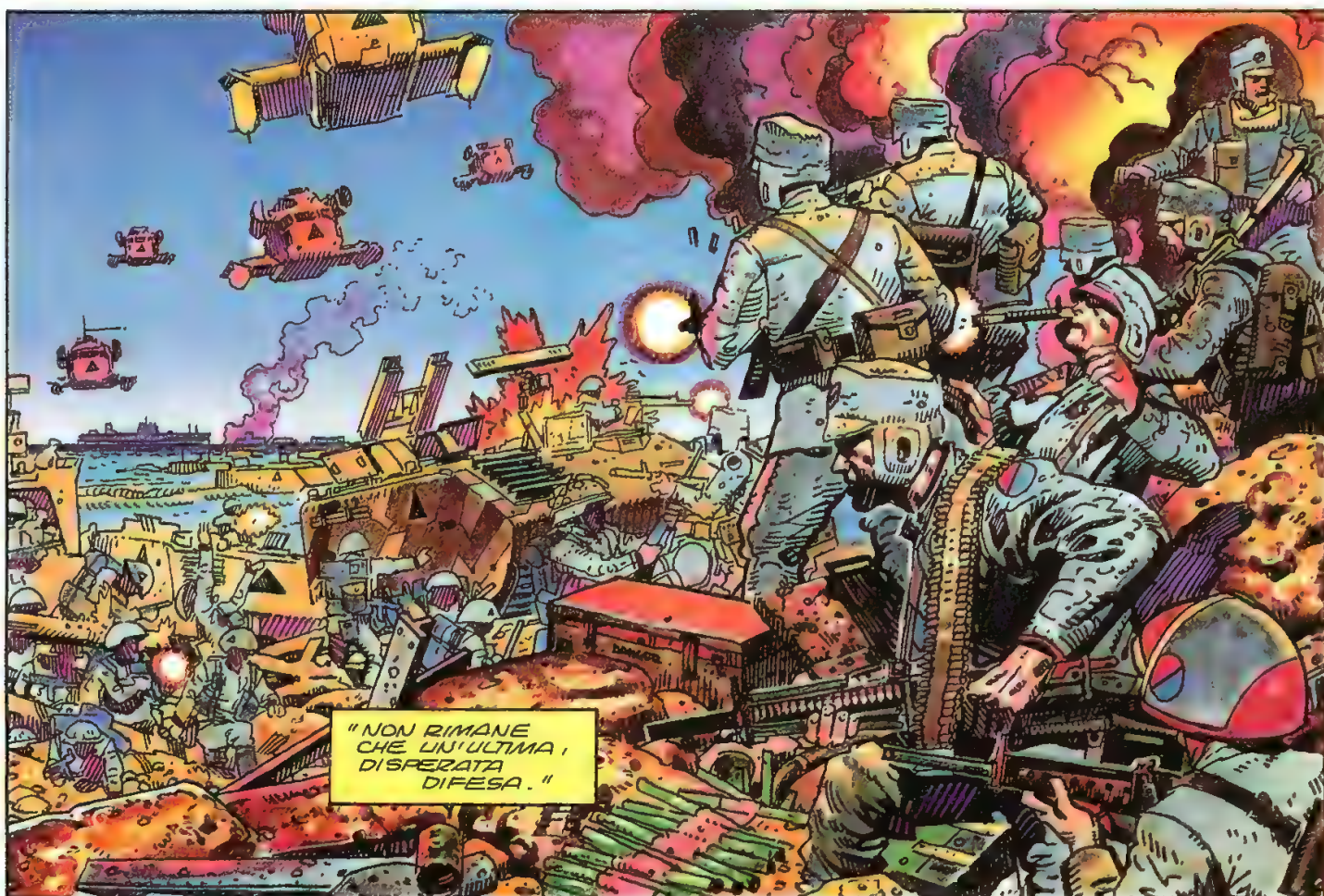




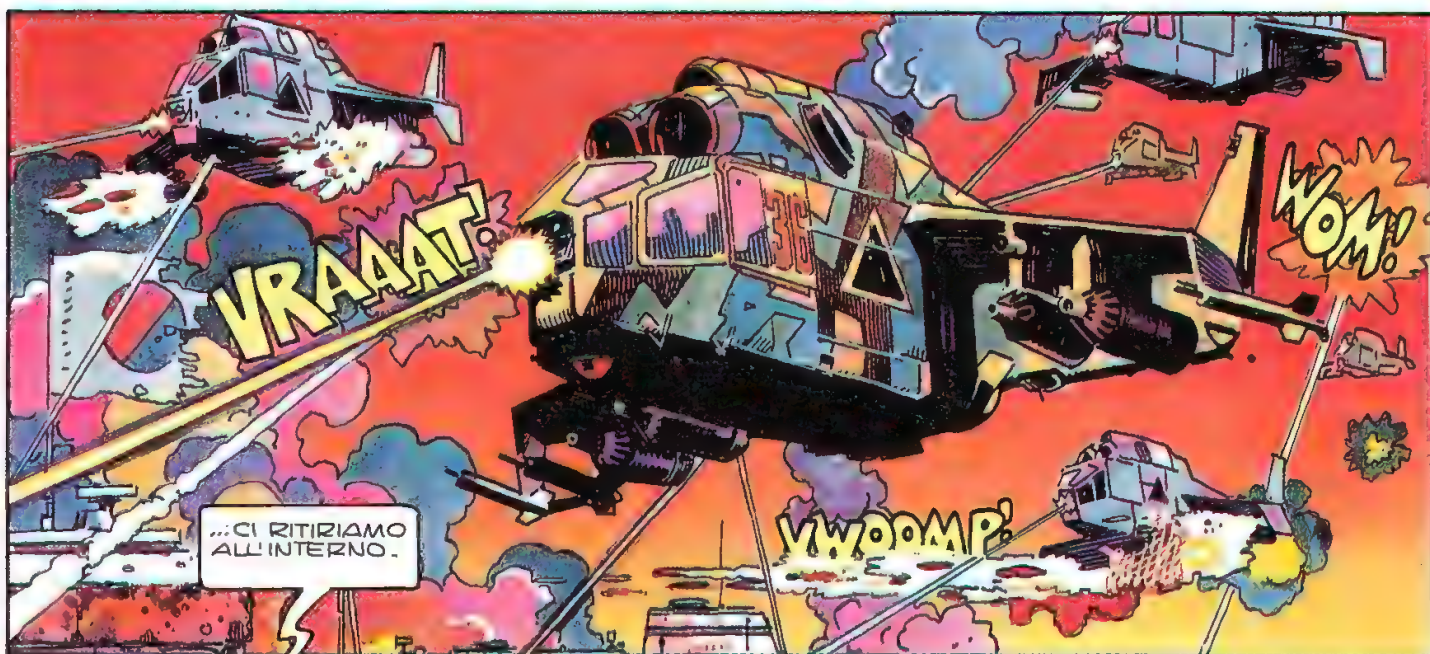
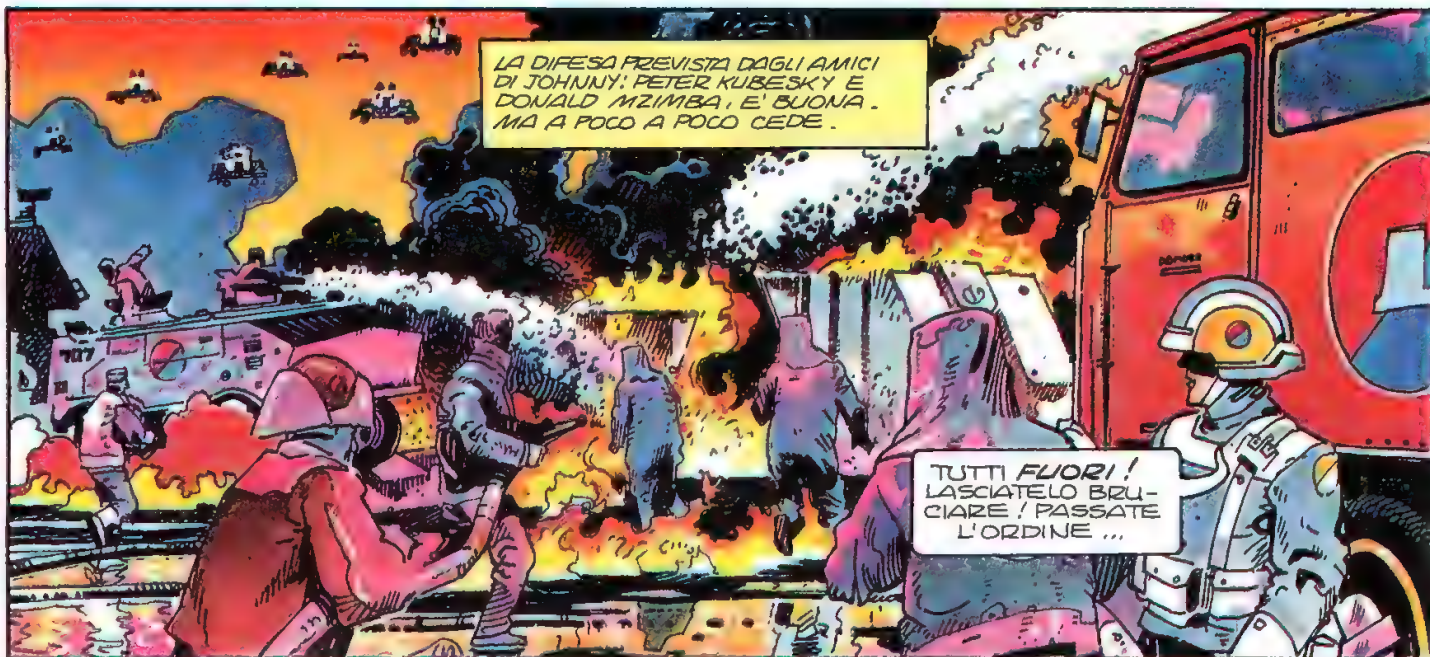




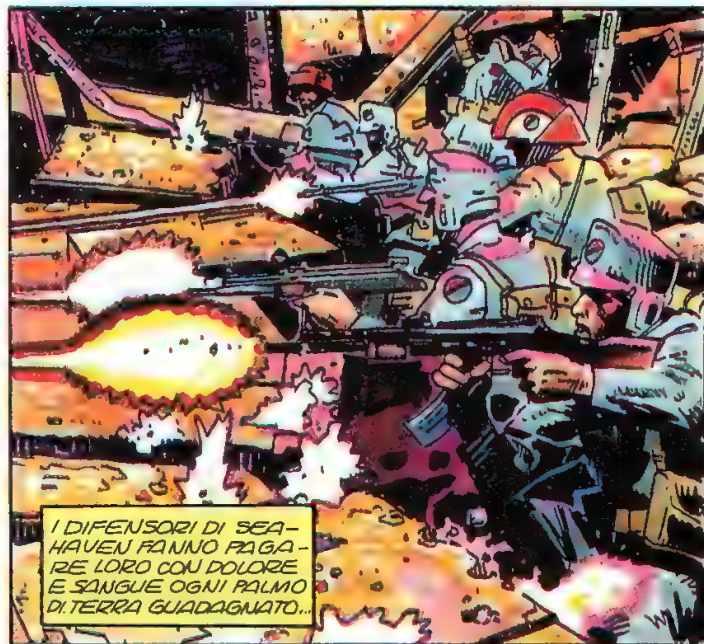
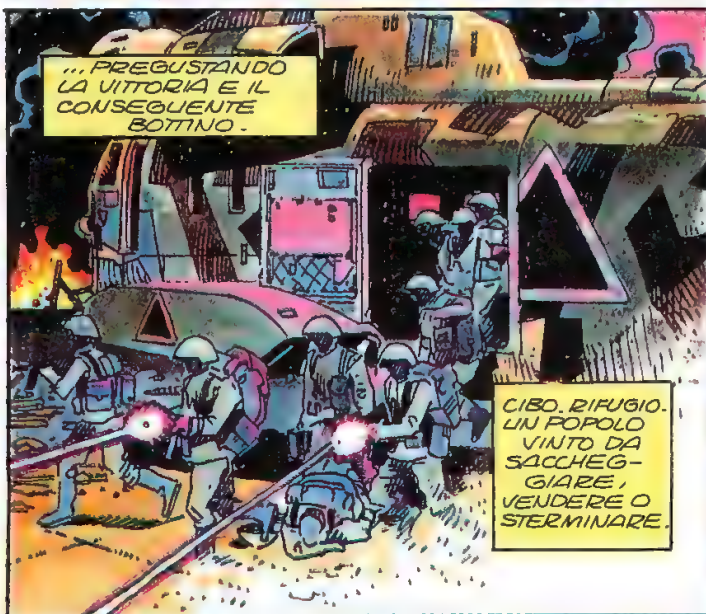
...MA SEAHAVEN NON PUO' CELEBRARE IL TRIONFO .



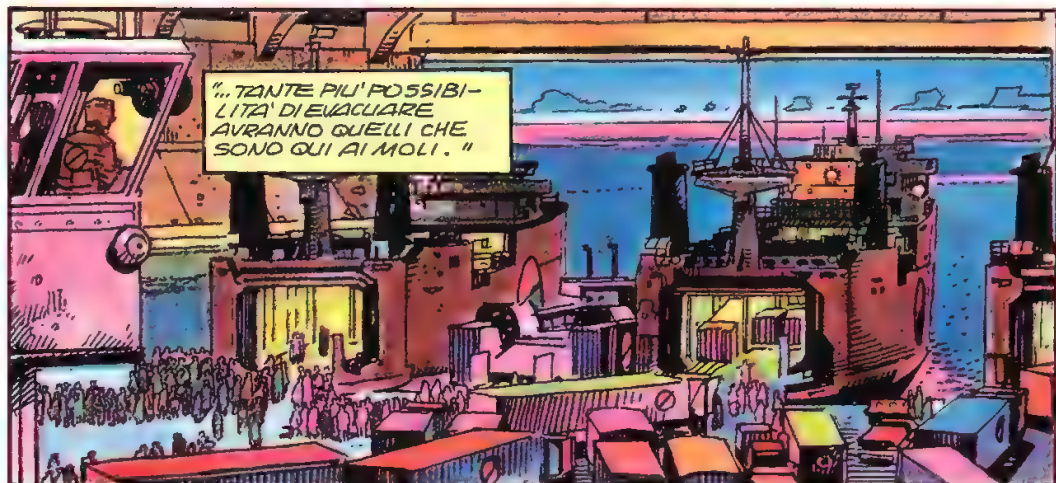
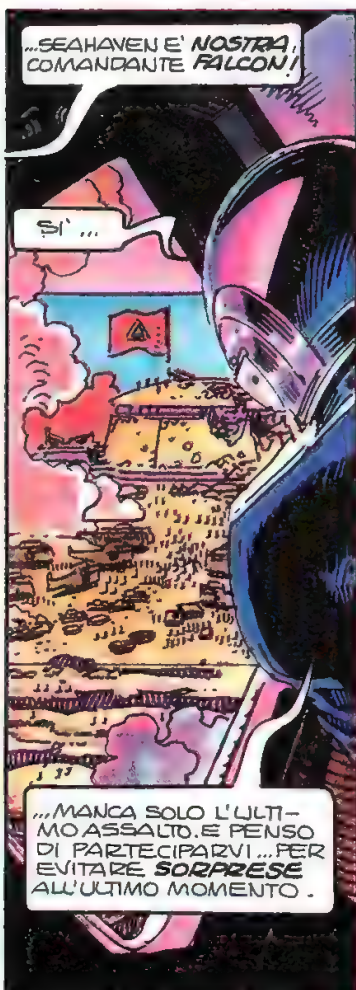




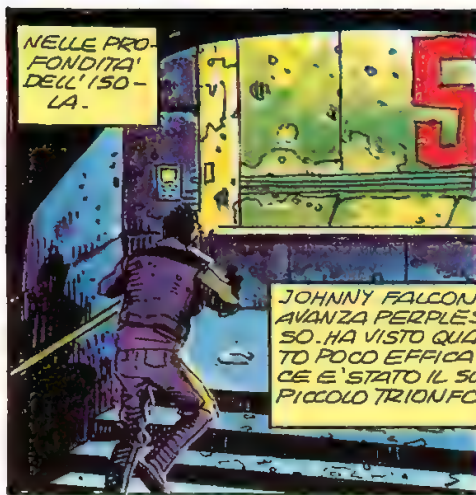
IL NEMICO ARRIVA IN FORZE VIA MARE E VIA CIELO...











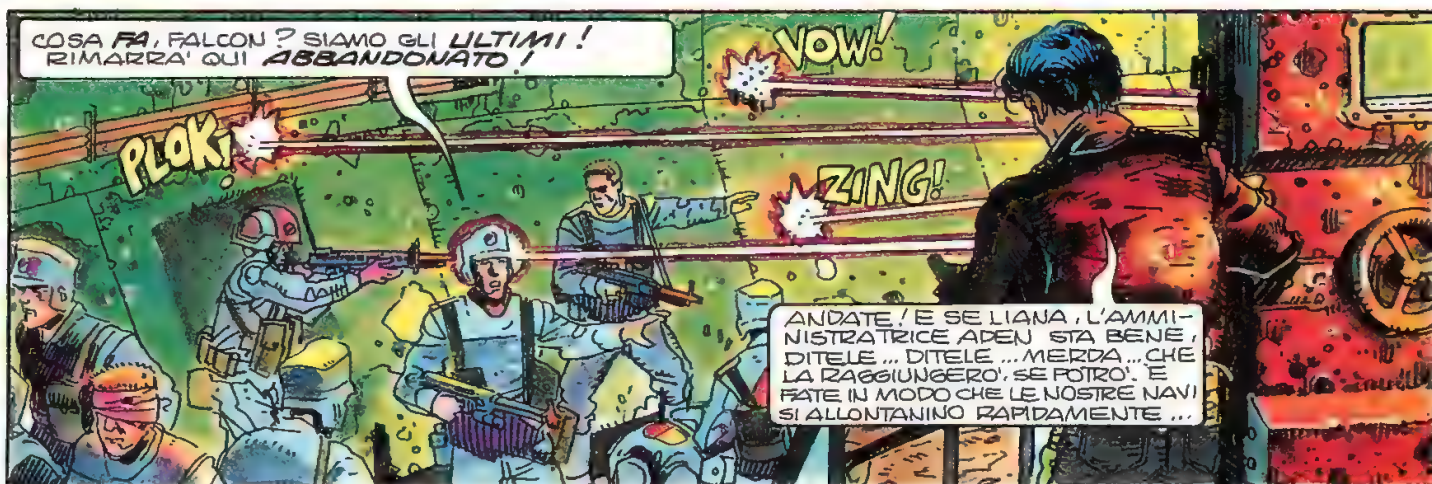
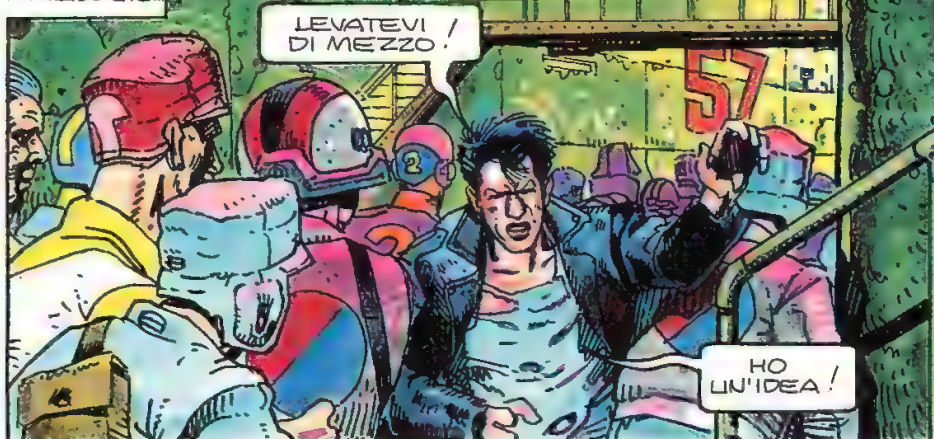
HA COPERTO LA SUA FUGA. NIENT'ALTRO. E' TUTTO FINITO.



FALCON! KUBESKY E MZIMBA STANNO  
CONTROLLANDO L'EVACUAZIONE!  
PERCHE' NON E' CON LORO?



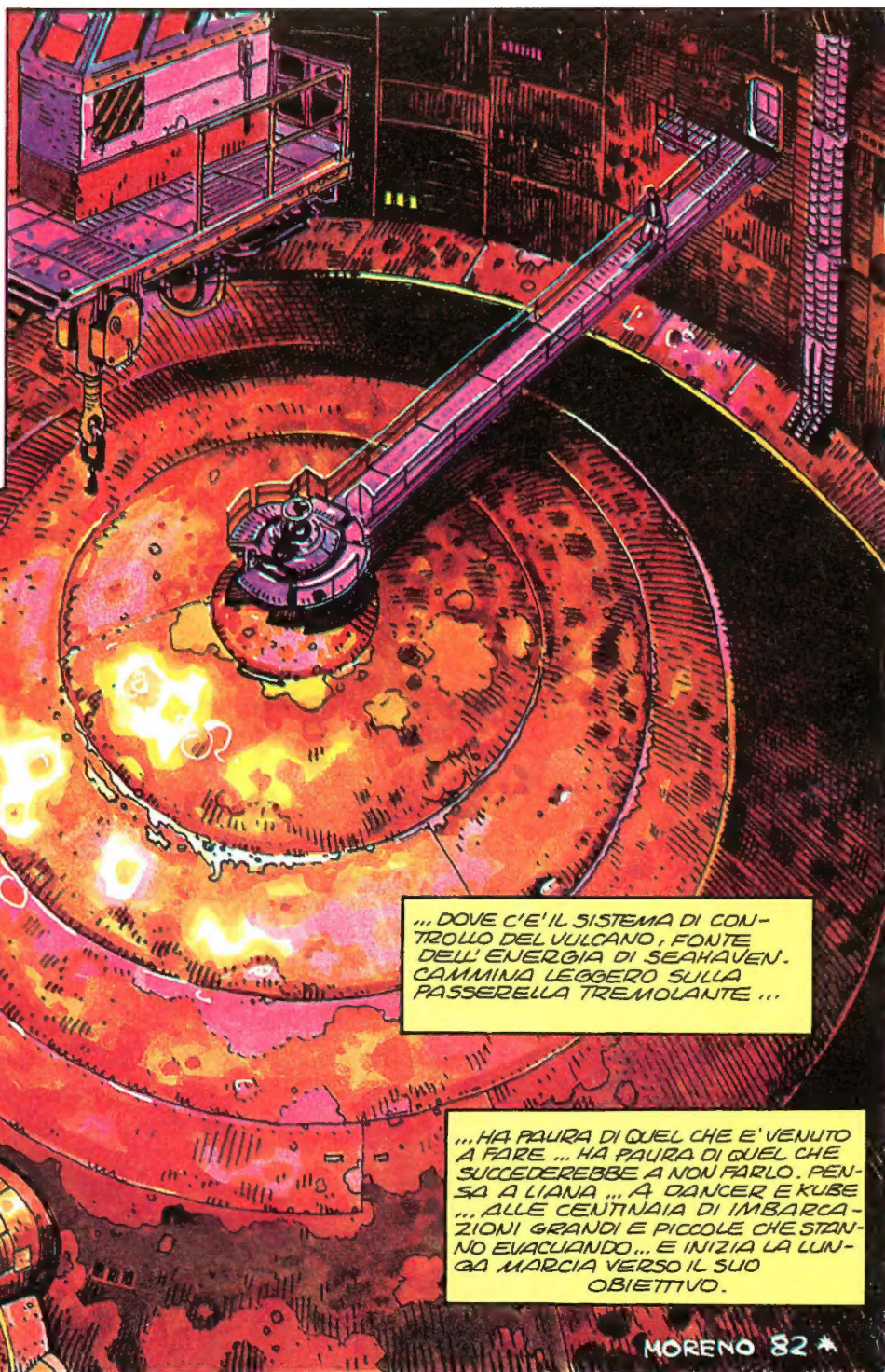
A MENO CHE...





ED ORA, ALLA VALVOLA DI EMERGENZA.

E JOHNNY SI DIRIGE VERSO LA PIATTAFORMA...



... DOVE C'E' IL SISTEMA DI CONTROLLO DEL VULCANO, FONTE DELL'ENERGIA DI SEAHAVEN. CAMMINA LEGGERO SULLA PASSERELLA TREMOLANTE ...

... HA PAURA DI QUEL CHE E' VENUTO A FARE ... HA PAURA DI QUEL CHE SUCCEDEREBBE A NON FARLO. PENSA A LIANA ... A DANCER E KUBE ... ALLE CENTINAIA DI IMBARCAZIONI GRANDI E PICCOLE CHE STANNO EVACUANDO ... E INIZIA LA LUNGA MARCIA VERSO IL SUO OBIETTIVO.

MORENO 82 \*

... LA VALVOLA DI EMERGENZA DEL SISTEMA.

SI AVVERTONO LE VIBRAZIONI DEL VULCANO ... FANNO TREMARE TUTTA LA SALA ... MERDA, ODIO ESSERE UN EROE.

PERO' PROSEGUE!

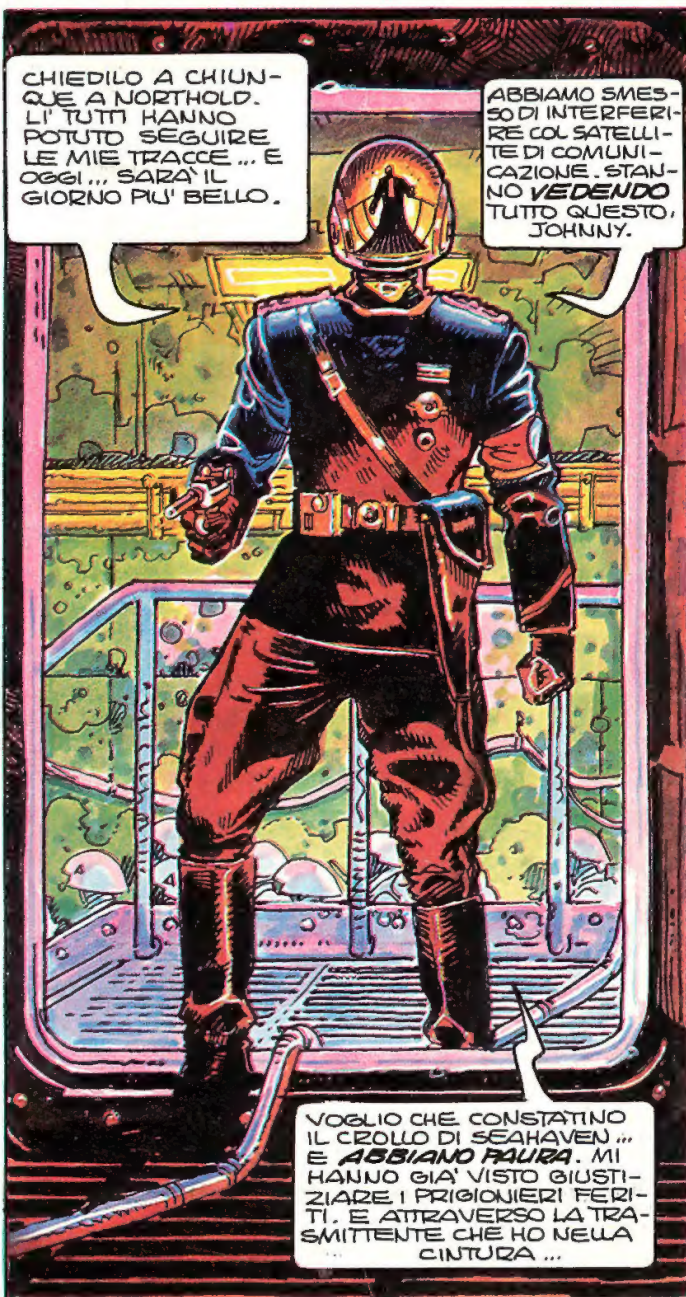




OK, QUESTO SERVE A DIMINUIRE LA PRES-  
SIONE ... IN CASO DI  
GUASTO DEL SISTEMA  
ELETTRICO NORMALE ...



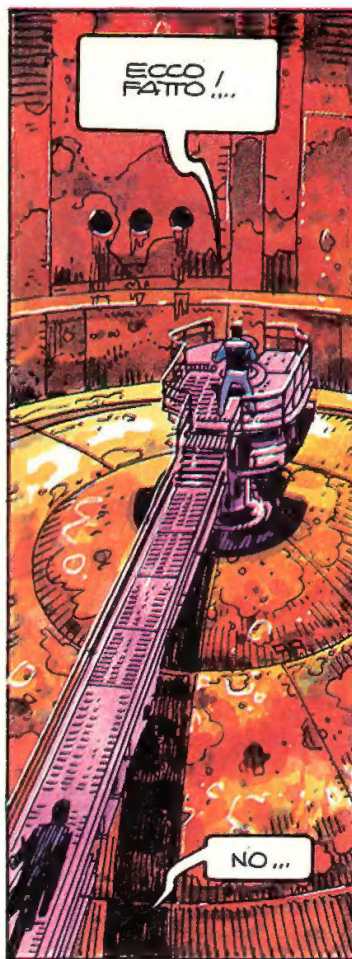
BASTA  
APRILO ...  
MA IO LO  
CHIUDO ...  
DEL  
TUTTO !



CHIEDILO A CHIUN-  
QUE A NORTHOLD.  
L'I TUTT HANNO  
POTUTO SEGUIRE  
LE MIE TRACCE ... E  
OGGI ... SARA' IL  
GIORNO PIU' BELLO .

ABBIAMO SMES-  
SO DI INTERFERI-  
RE COL SATELLI-  
TE DI COMUNI-  
CAZIONE . STAN-  
NO VEDENDO  
TUTTO QUESTO,  
JOHNNY .

VOGLIO CHE CONSTATINO  
IL CROLLO DI SEAHAVEN ...  
E ABBIANO PAURA . MI  
HANNO GIA' VISTO GIUSTI-  
ZIARE I PRIGIONIERI FERI-  
TI . E ATTRAVERSO LA TRA-  
SMITTENTE CHE HO NELLA  
CINTURA ...



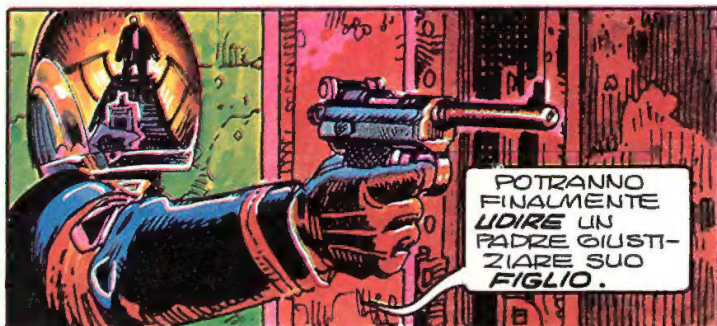
ECCO /  
FATTO ....

NO ...

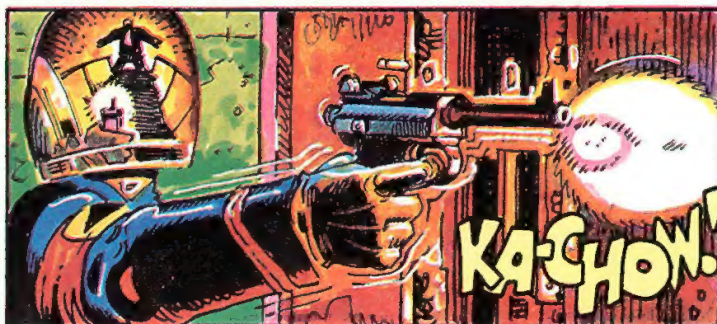


NON E' COSI'  
FACILE SALVA-  
RE LA PELLE .  
JOHNNY . SEI  
SEMPRE STA-  
TI IL PIU'  
IMPULSIVO DEL-  
LA FAMIGLIA ...

CHI ?...



POTRANNO  
FINALMENTE  
LIDIRE UN  
PADRE GIUSTI-  
ZIARE SUO  
FIGLIO .



KA-CHOW!



CLIK CLIK

CLIK

La fine nel prossimo numero





# COMIC ART

**LA RIVISTA DELLO SPETTACOLO  
DISEGNATO, Lire 5.500**

**NELLA SERIE  
GRANDI EROI MARVEL**

**LE PRIME STRAORDINARIE AVVENTURE  
DELL'UOMO RAGNO E DEI FANTASTICI QUATTRO**

*ciascun volume di 256 pp. a quattro colori, lire 25.000*



**LA RIVISTA DEI SUPEREROI  
AMERICANI, Lire 5.000**

**OGNI MESE  
IN EDICOLA**



UN GRANDE AVVENIMENTO PER IL MONDO DEI FUMETTI

# LUCCA'90

*ENTE AUTONOMO MAX MASSIMINO GARNIER*



La Mostra Mercato sarà inaugurata alle ore 10,00 del 16 marzo (venerdì) e si concluderà alle ore 18,00 del 18 marzo (domenica). L'orario di apertura si protrae per tutto il giorno. Un servizio di ristorazione sarà a disposizione degli espositori e del pubblico. Le prenotazioni alberghiere possono essere effettuate telefonando al numero 0583/48522 (segreteria dell'Ente Autonomo, Villa Bottini - Lucca).

## MOSTRA MERCATO 16/18 MARZO

**PALAZZETTO DELLO SPORT DI LUCCA**